Anno V - N. 1310 - Lire 20 — Giovedì 7 giugno 1951

# GIORNALE DI TRIESTE

BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8
Telefoni: Direzione 96322, Redazione e Amministrazione 93854, Cronaca 95854

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza 1 colonna): Commerciali L. 150; Necrol. fam. L. 150 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 250). Finanz. e legali L. 250. Nel corpo del giornale L. 200. Tasse govern. in più. Pagam. anticip. Conc. escl. U.P.I., Trieste, via S. Pellico 4, Tel. 94044

Abbonamenti: Annuo L. 5000, Semestrale L. 2600, Trimestrale L. 1350. Estero: Annuo L. 7000, Sem. L. 3700, Trim. L. 1900. Sped. in abb. post. C/C post. 11/5398

CONCORDATA DAI TRE SOSTITUTI LA RISPOSTA ALLA RUSSIA

## GLI OCCIDENTALI SI RIFIUTANO di discutere il Patto atlantico

### Ritenuta tuttora valida l'offerta sovietica per una conferenza a quattro - Colloqui del generale americano Vandenberg a Parigi per il potenziamento delle basi aeree in Europa

Parigi, 6

Si apprende all'ultima ora che un portavoce ha annunciato che i tre Sostituti occidentali hanno raggiunto oggi un accordo sulle linee principali della risposta da dare alla nota russa, con cui è stata respinta la proposta avanzata dagli occidentali il mese scorso per una riunione dei quattro Ministri degli Esteri.

Negli ambienti bene informati di Parigi, si ritiene che le Potenze occidentali comunicheranno a Gromyko di essere tuttora contrarie all'inclusione della questione del Patto atlantico nell'ordine del giorno della conferenza. Essi gli comunicheranno poi che la loro offerta per una conferenza dei Ministri è tuttora valida e gli esporranno il loro desiderio di continuare le discussioni dei Sostituti nella speranza di raggiungere un accordo.

La speranza di tale accordo — a quanto si afferma — è tuttavia considerata assai remota. I Sostituti occidentali si riuniranno nuovamente domattina se, come si ritiene, i loro Governi avranno approvato per allora il tenore della progettata risposta. E' anche possibile che essi chiedano di rinviare a posdomani il loro nuovo incontro con Gromyko.

### TRE TESI DI FRONTE in campo occidentale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 6

I Sostituti, come avevamo previsto, oggi non si sono riuniti. Gli occidentali hanno chiesto a Gromyko un rinvio di 24 ore, ma è ancora incerto se la seduta potrà aver luogo domani. Jessup, Parodi e Davies incontrano delle difficoltà a dover stabilire un atteggiamento comune dopo la nota sovietica di lunedì scorso.

Il Cremlino ha affermato nella sua nota di essere pronto a partecipare a una conferenza dei quattro Ministri, a condizione che nell'ordine del giorno venga discussa la questione del Patto atlantico e quella delle basi americane. In attesa di un accordo su tale punto, il Cremlino ritiene che sarebbe inopportuno interrompere i negoziati di Palazzo Rosa. Cosa risponderanno gli occidentali? Questo è il problema.

Tre tesi si trovano di fronte. Gli americani vorrebbero inviare a Mosca una nota-ultimatum, in modo da mettere i russi di fronte alle loro responsabilità e indurli a rispondere, categoricamente, se vogliono o no partecipare alla conferenza dei Ministri, che dovrebbe iniziarsi il 23 luglio a Washington. Gli inglesi, invece, sarebbero disposti ad accettare l'inclusione del Patto atlantico e delle basi nello ordine del giorno, a condizione però che vi figurino anche i patti stipulati fra l'U.R.S.S. e i Satelliti, e l'attività del Cominform.

I francesi sono contrari alla tesi americana, perchè tale iniziativa potrebbe condurre a una rottura e a un peggioramento dei rapporti fra l'Occidente e l'U.R.S.S., proprio alla vigilia delle elezioni. Essi giudicano inoltre inutile la proposta inglese. I francesi ritengono invece che sia opportuno rispondere alla nota russa, che chiedeva l'inclusione nell'ordine del giorno del Patto atlantico e delle basi americane, con un'altra nota, che dovrebbe sviluppare il punto di vista occidentale contro tale inclusione e contenere una proposta costruttiva.

Sul primo punto la nota occidentale dovrebbe precisare la incompetenza dei Quattro ad esaminare il Patto atlantico, perchè la Russia non è firmataria e perchè nove paesi partecipanti su dodici, non sono rappresentati nel Consiglio dei Ministri. E' per queste considerazioni giuridiche che gli occidentali si sono sempre astenuti dal chiedere di discutere i trattati militari, economici e politici, conclusi dall'Unione Sovietica con certi satelliti, come la Polonia e la Cecoslovacchia, in quanto nessuno dei Governi occidentali figura fra i firmatari di tali patti.

Intanto, all'hotel «Astoria» sono continuate le importanti conversazioni militari. Il generale Omar Bradley, capo di Stato maggiore americano, ha avuto stamane una conferenza con Eisenhower e con altri capi militari, sui problemi della difesa aerea. Il capo di Stato maggiore dell'Aeronautica americana, gen. Vandenberg, non ha potuto parteciparvi, come previsto, perchè il suo arrivo a Orly è stato, per ragioni tecniche, ritardato di dieci ore. Bradley ed Eisenhower hanno esaminato il problema della creazione di nuovi aeroporti in Francia e nell'Europa occidentale, e dell'ampliamento di quelli esistenti.

La discussione su tale argomento verrà ripresa domani, nel corso della riunione dei capi di Stato maggiore aeronautici degli Stati Uniti, Canadà, Inghilterra e Francia, cui presiederà Vandenberg. Gli Stati Uniti stanno compiendo da qualche tempo un grande sforzo per rinforzare la loro potenza aerea nel Mediterraneo. La Francia, per quel che la concerne, ha ottenuto un gran numero di aerei americani attraverso la base del P.A.M. a Chateauroux.

Ma gli americani ritengono necessario accelerare la costruzione di altri aeroporti e Vandenberg è venuto a Parigi appunto per ottenere, su ciò, il consenso del Governo francese. Tuttavia, poichè l'accordo implicherà la gestione in comune franco-americana delle nuove basi aeree, la sua esecuzione, al pari del suo annuncio, verrà intrapresa soltanto dopo le elezioni francesi.

Si è invece avuto conoscenza oggi del contenuto del lungo colloquio Bradley-Moch, avvenuto al Ministero francese della Difesa. Moch ha confermato che la Francia terrà fede ai suoi impegni, consistenti, per il 1951, nel mettere sul piede di guerra cinque divisioni e altre cinque mobilitabili nello spazio di tre giorni. Nel 1952 la Francia fornirà 15 divisioni e 20 nel 1953. Anche il problema, delicato, dei rifornimenti di materiale per la produzione di guerra sembra avviato a soluzione. Ogni paese dovrebbe fornire, nella misura delle sue possibilità, le armi, le munizioni e il materiale per le proprie divisioni e gli Stati Uniti interverrebbero soltanto per il necessario completamento.

Bradley ha manifestato, prima di partire da Parigi per Londra, la sua piena soddisfazione, augurandosi tuttavia che lo sforzo per la produzione bellica venga intensificato, tanto in Europa che negli Stati Uniti. «Dalla rapidità della produzione di guerra — ha detto — dipende il passaggio dell'alleanza atlantica dal piano organizzativo a quello operativo».

BRUNO ROMANI

BRADLEY FOTOGRAFATO A PARIGI ASSIEME AD EISENHOWER. IL CAPO DI S. M. AMERICANO HA LASCIATO IERI LA CAPITALE FRANCESE DOVE HA AVUTO UNA SERIE DI COLLOQUI SUI PROBLEMI DELLA DIFESA CON GLI ESPONENTI DEL PATTO ATLANTICO

LA RELAZIONE DELLA COMMISSIONE PER GLI STATALI

## IL NUOVO CONGEGNO della scala mobile

### *Il progetto sarà presentato oggi al Ministro Marazza - I dieci punti dello schema*

Roma, 6

La Commissione tecnica speciale per lo studio del nuovo congegno della scala mobile per gli statali, ha proceduto questa sera alla elaborazione della relazione che accompagna lo schema del congegno, e alla sua stesura definitiva. La relazione e lo schema verranno consegnati domani sera alle 18.30 al Ministro Marazza. Lo schema indica le seguenti soluzioni dei vari problemi:

1) *Bilancio familiare:* La commissione ha stabilito all'unanimità di valutare il costo della vita per la famiglia tipo, composta da due adulti e due figli, con i dati dell'Istituto di statistica per il bilancio familiare che comprende le voci già concordate da tale istituto con le organizzazioni dei lavoratori dell'industria.

2) *Numero indice:* La commissione ha convenuto all'unanimità di adottare come numero indice nazionale del costo della vita quello valutato dall'Istituto di statistica col bilancio suddetto, sulla base dei rilievi effettuati in 16 provincie.

3) *Basi di riferimento per la valutazione del costo della vita:* Lo schema indica le due soluzioni prospettate rispettivamente dalle organizzazioni sindacali e dagli esperti del Tesoro. I primi propongono come base di riferimento la media aritmetica calcolata per i primi sei mesi del 1950; gli esperti del Tesoro invece propongono come base il numero indice del maggio 1951.

4) *Valore del punto:* In linea tecnica, con le riserve fatte dagli esperti del Tesoro, è stato stabilito che alla variazione dell'1 per cento (punto) dell'indice del costo della vita deve corrispondere identica variazione (1 per cento) della retribuzione.

5) *Elementi della retribuzione:* All'unanimità la Commissione ha convenuto di considerare la retribuzione individuale dei dipendenti pubblici dalla somma dei seguenti elementi: stipendio o salario, indennità di caro-vita e quote complementari, premio di presenza oppure competenze accessorie, indennità di funzioni, di studio, o analoga.

6) *Differenziazione del punto:* La Commissione ha convenuto all'unanimità che il valore del punto deve risultare differenziato per gradi. Le organizzazioni sindacali sostengono inoltre che la differenziazione deve prescindere dai gruppi che caratterizzano l'inquadramento dei pubblici dipendenti, mentre gli esperti del Tesoro intendono che la differenziazione tenga conto anche delle conseguenze derivanti dall'inquadramento secondo i gradi.

7) *Differenziazione del caro-vita base:* Le organizzazioni sindacali avevano richiesto che le attuali differenze del caro-vita, fra comune e comune, basate sul numero degli abitanti, fossero rivedute in base al costo della vita, prendendo come dato di riferimento le indennità di contingenza vigenti per l'industria. I rappresentanti del Tesoro hanno ritenuto che questo problema non si dovesse discutere nella commissione tecnica. I rappresentanti sindacali hanno accettato che la discussione avvenga in sede sindacale con i rappresentanti del Governo. Inoltre, i rappresentanti dei lavoratori sostengono che il valore del punto debba essere unico in tutto il territorio nazionale, mentre gli esperti del Tesoro sostengono invece che il valore del punto deve essere differenziato in base alle attuali differenziazioni del valore del caro-vita.

8) *Periodicità di applicazione della scala mobile:* Alla unanimità è stato stabilito che, agli effetti dell'applicazione della scala mobile, si valuti ogni trimestre la media ponderata dei numeri indici del costo della vita nei tre mesi. Le eventuali variazioni delle retribuzioni si applicheranno a partire dal primo giorno susseguente il trimestre.

9) *Applicazione delle variazioni del numero indice:* Su tale punto sono emerse due tesi. Le organizzazioni sindacali sostengono che le variazioni avvengano con arrotondamenti equivalenti in eccesso e in difetto, proponendo che le variazioni del costo della vita abbiano valore di un sol punto, trascurando le frazioni inferiori a 0.50, ragguagliando a un punto le frazioni superiori. Gli esperti del Tesoro sostengono invece che debba procedersi a variazioni di retribuzioni solo nei casi di variazione dell'indice di almeno tre punti o multipli di tre punti, trascurando le variazioni contenute nell'intervallo dei tre punti.

10) *Applicazione della scala mobile in discesa:* Anche su questo problema sono emerse due tesi: le organizzazioni sindacali chiedono l'adozione degli stessi criteri adottati nel settore dell'industria, e cioè nessuna diminuzione sino a quattro punti in discesa e riduzione di un punto per ogni due punti, da 5 a 11. Gli esperti del Tesoro ritengono che il congegno della scala mobile debba invece funzionare senza alcuna remora tanto in salita quanto in discesa.

IMPONENTE PROGRAMMA DI COSTRUZIONI MILITARI IN AMERICA

## Truman chiederà al Congresso di stanziare sette miliardi di dollari

### La mancata risposta cinese all'offerta di Washington per un armistizio indebolisce le speranze di una prossima cessazione del conflitto - Attraverso il delegato polacco all'ONU, Mosca alza il prezzo della tregua

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 6

*Al termine di un colloquio con Truman, il rappresentante democratico Carl Vinson ha reso noto che il Presidente chiederà questa settimana al Congresso di approvare il più grande programma di costruzioni militari che la storia degli Stati Uniti ricordi.*

*Vinson, il quale presiede la Commissione per le Forze armate della Camera dei rappresentanti, ha precisato che il programma in parola comporterà spese per sette miliardi di dollari. Il programma prevede nuove costruzioni militari nonchè l'espansione delle basi americane d'oltremare e degli impianti militari già esistenti in tutti gli Stati della Confederazione.*

*Gli osservatori diplomatici nella capitale degli Stati Uniti e quelli delle Nazioni Unite cercano di spiegare le ragioni del ritardo di una soluzione negoziata del conflitto coreano. A Washington oggi tutti i commentatori convengono che le speranze nutrite nelle scorse settimane vanno indebolendosi, in quanto i cinesi non hanno dato alcuna risposta, favorevole o sfavorevole, ai molti approcci delle ultime settimane. Questa la conclusione cui si è giunti dopo l'ultima riunione delle 14 Nazioni che hanno inviato truppe a combattere sotto la bandiera dell'ONU; e, poichè senza i cinesi non si può fare la pace, le possibilità di trattative si devono considerare per ora rinviate.*

*Rinviate, abbiamo detto, non definitivamente scomparse. Secondo la valutazione di molti osservatori, i cinesi attendono che si sviluppi un clima politicamente più favorevole non in casa propria, ma negli Stati Uniti, dove, dopo il siluramento di Mac Arthur, vi è stato e perdura un irrigidimento ed una minore disposizione al compromesso, che continuerà almeno fin quando durerà l'inchiesta delle Commissioni senatoriali.*

*Qualche ottimista pensa che un clima migliore si verificherà appena Acheson avrà finito la sua deposizione, cioè fra alcuni giorni. In proposito si nota la manovra di qualche senatore repubblicano che ha tentato di sospendere l'interrogatorio del Segretario di Stato per dar tempo, dice lui, ai senatori di studiare alcuni incartamenti, ma in effetti, dicono i democratici, per tenere acceso il «fuoco» più a lungo possibile.*

*Non è probabile che questa manovra riesca, ed è per questo che gli osservatori seguono da vicino il modo col quale Acheson risponde agli attacchi dell'opposizione. Finora egli se l'è cavata più che bene: se Acheson continua ad uscirne bene, i fili degli approcci potrebbero essere più facilmente ripresi, a patto che dall'altra parte, cioè da parte dei cinesi, vi sia qualcuno disposto a partecipare ai negoziati.*

*Quello che Washington ha cercato di fare nei giorni scorsi è stato di separare gli elementi militari da quelli politici: cessare il fuoco anche sulla base del 38.o parallelo, purchè vi siano delle garanzie che le ostilità non siano riaperte quando farà comodo ai cinesi. Nessuna discussione sulle questioni «politiche», quali la rappresentanza cinese all'ONU e Formosa. Pechino da questo orecchio non vuole ancora sentire: vuole condizioni politiche collegate alla soluzione militare. E' vero che alcuni amici dei cinesi, o per meglio dire amici dei russi, sono usciti con una formula nuova e che, per quanto molto abile ed interessante, non ha ancora alcun valore ufficiale od ufficioso e quindi non può servire come punto di appoggio sia pure preliminare di trattative.*

*Si tratta di questo: il capo della delegazione polacca alla ONU, avvicinato nei giorni scorsi da diversi diplomatici che cercavano di sapere come la pensasse a proposito del ritorno allo «status quo» sul 38.o parallelo, ha risposto presso a poco in questo modo.*

*La condizione del ritorno allo «status quo ante» il 25 giugno è di per se stessa accettabile, ma lo «status quo» non si deve limitare alla sola penisola di Corea con la vecchia linea di demarcazione: vi è stata un'altra alterazione allo «status quo», quando Truman ha dato ordine alla settima Flotta di portarsi nel canale di Formosa come seguito all'invasione della Corea del sud ed allo scopo dichiarato di impedire un allargamento del conflitto, quindi, per tornare allo «status quo» non basta che i due avversari tornino alle linee di partenza, ma anche che la settima Flotta torni alle sue basi.*

*Chi conosce il delegato polacco, uomo che vede e seziona le cose con grande abilità giuridica, deve pensare che questa trovata sia uscita unicamente dalla sua mente cioè che parli — come dice di parlare — soltanto per esprimere opinioni personali, d'altra parte chi ha seguito per anni la precisione «obbedienza e scrupolo coi quali lo stesso delegato ha seguito e fatto il gioco diplomatico di Mosca, deve pensare che egli non esprimerebbe mai un'opinione, sia pure personale, che tornasse sgradita al Cremlino.*

*Poichè questa seconda ipotesi è molto più probabile della prima e poichè il delegato in parola ha detto la stessa cosa a diversi diplomatici e poi ne ha anche accennato durante una radioconferenza stampa, gli osservatori occidentali tendono a pensare che Mosca faccia il solito gioco: cioè dopo un approccio preliminare abbastanza accettabile e dopo aver registrato una reazione favorevole allo stesso, faccia «alzare il prezzo» da qualche altro ed allo stesso tempo nega e smentisce qualsiasi precedente approccio da parte propria.*

*Se così stanno le cose, pensano gli occidentali, fra qualche giorno il delegato polacco smentirebbe l'«opinione personale» recente ed un altro diplomatico o portavoce comunista esprimerebbe una nuova opinione personale, con un prezzo politico ulteriormente rialzato.*

*Può darsi che Washington sia caduta in passato nel gioco, ma non è disposta a caderci di nuovo.*

LEO REA

BRADLEY A LONDRA DISCUTERÀ SUI COMANDI NAVALI

## NUOVO PIANO AMERICANO per la difesa del Mediterraneo

### *Mutato l'atteggiamento inglese verso Pechino?*

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 6

Interpellato alla Camera sulla risposta sovietica, il Ministro degli Esteri Morrison ha dichiarato che essa è oggetto di attento esame. Non sarebbe opportuno dire di più in questo momento, ha concluso il Ministro.

Un grande riserbo circonda le consultazioni in corso tra gli alleati, i quali evidentemente non si aspettavano da Mosca una risposta evasiva e non si erano pertanto concertati in anticipo sull'atteggiamento da assumere in tale evenienza. Il Governo britannico sembra oscillare tra il desiderio di respingere senz'altro la nota di Mosca e l'impulso di compiere un nuovo tentativo a Parigi, per escogitare una formula che metta gli alleati in una posizione migliore.

Se non dovesse tener conto della posizione difficile della Francia alle soglie delle elezioni, non avrebbe forse tante esitazioni: opterebbe per la prima soluzione. L'orientamento delineatosi in linea di massima in seno al Governo è infatti che un insuccesso dei negoziati tra i Sostituti sia da preferirsi al fallimento, sicuro in anticipo, dopo le esperienze parigine, di una conferenza dei quattro Ministri degli Esteri.

Ora il Governo di Londra ritiene che tale fallimento, considerato inevitabile, avrebbe assai più gravi conseguenze, in quanto ambedue le parti, Russia e Occidente, considererebbero come esaurito il metodo delle discussioni e sempre più volgerebbero verso misure di difesa e verso decisioni politiche che, una volta prese, sarebbero irrevocabili. Una rottura dei negoziati parigini, invece, può sempre lasciare una possibilità aperta: in caso di crisi emergente, i Quattro potrebbero sempre concertarsi per discutere la situazione.

E' giunto questa sera a Londra il capo di Stato Maggiore generale americano, gen. Omar Bradley, per importanti conferenze coi capi militari britannici e col Governo.

Bradley arriva con un lungo elenco di problemi da risolvere, il più importante dei quali riguarda la difesa del Mediterraneo e precisamente l'organizzazione degli alti comandi.

Come è noto, a dispetto della violenta reazione dei conservatori, Attlee aveva dato il benestare alla designazione di un ammiraglio americano — Fechteler — al supremo comando della flotta atlantica, facendo sapire che in cambio gli americani avrebbero dato a un ammiraglio inglese il comando delle forze navali del Mediterraneo. L'amm. Fechteler non è mai stato nominato.

Nel frattempo, nelle more dei negoziati gli americani hanno cambiato idea. Considerata la opportunità di ampliare il quadro strategico con l'inclusione nel Patto atlantico della Grecia e della Turchia, come future basi delle operazioni aeree, gli americani sono giunti alla conclusione che il comando navale del Mediterraneo doveva essere affidato a un ammiraglio statunitense. A questa prospettiva Londra si è fermamente opposta. Spetta ora a Bradley cercare di superare la resistenza britannica.

Secondo informazioni da buona fonte, egli è arrivato con un piano preciso, che rappresenta l'ultimissima parola dell'America. Tale piano non contempla la nomina di un vero e proprio comandante supremo navale nel Mediterraneo, sopprime anzi tale titolo, ma non ne sopprime le attribuzioni, che rientrerebbero nella competenza dell'ammiraglio americano Carney.

Quest'ultimo, infatti, dovrebbe essere nominato comandante in capo — agli ordini di Eisenhower — di tutte quante le forze atlantiche del Mediterraneo e dell'Europa meridionale, ivi comprese le forze navali. Quattro alti comandi delle operazioni navali sarebbero creati alle sue dipendenze: uno per gli sbocchi occidentali del Mediterraneo agli ordini di un ammiraglio britannico, uno per la area occidentale vera e propria sotto comando francese, il settore centrale al comando degli americani, e infine il Mediterraneo orientale sotto la direzione inglese.

Per il Medio Oriente sarebbe creato un comando separato alle dipendenze non di Eisenhower, ma del Comitato permanente atlantico di Washington, e sotto il supremo comando di un inglese, il generale Robertson; esso comprenderebbe le forze britanniche e americane in quell'area, ed eventualmente le forze turche.

Il piano non soddisfa gli inglesi troppo attaccati per tradizione all'idea che il comando della strada maestra dell'Impero debba essere sotto il diretto controllo di un ammiraglio britannico, ma, di fronte alle insistenze americane si prevede, nei circoli bene informati, che Londra suggerirà un compromesso basato su concessioni, di forma più che di sostanza, al prestigio britannico. Un ammiraglio britannico dovrebbe ricevere il bastone di comando delle comunicazioni navali nell'infero Mediterraneo.

La soluzione americana, come si vede, considera il Mediterraneo semplicemente come un settore del comando atlantico. L'argomento essenziale in mano a Bradley è che il peso maggiore delle operazioni è a carico dell'America, la quale già oggi possiede nel Mediterraneo forze navali ben più numerose dell'Inghilterra.

Ieri il delegato britannico alle Nazioni Unite, Burns, ha votato contro la proposta russa di detronizzare la Cina di Cian Kai-scek dal seggio di Lake Success. E' la prima volta che la delegazione inglese vota contro; in passato aveva sempre votato in favore o si era astenuta. Il Foreign Office precisa che il Burns ha agito dietro precise istruzioni di Morrison. Si è così in presenza di un nuovo orientamento della politica britannica verso Pechino.

CARLO TROTTER

## IL TRAGICO EPISODIO di Venere di Pescina

ARRESTATI L'UCCISORE E I SUOI DUE COMPLICI, TUTTI ISCRITTI AL P. C. I.

Avezzano, 6

Sul grave incidente avvenuto a Venere di Pescina si apprende che mentre il deputato DC svolgeva il suo comizio, questo veniva disturbato con schiamazzi da appartenenti a partiti di sinistra. Intervenuta la guardia comunale Vincenzo Mostacci per richiamare all'ordine i disturbatori, essa veniva fatta segno a due colpi di arma da fuoco che raggiungevano invece il bracciante Pietro Pollio, appartenente al partito comunista, uccidendolo, e tale Guido Zauri, ferendolo gravemente.

Nel corso delle indagini è stato accertato che i colpi furono sparati da Costantino Petroni, iscritto al PCI, in correità coi fratelli Pietro e Angelo Verrocchi, pure iscritti al PCI. Tanto il Petroni che i Verrocchi sono in istato di arresto.

DOPO LE IMMAGINARIE «VITTORIE» ELETTORALI

## L'ESTREMA SINISTRA TENTA di uscire dal proprio isolamento

### Sarà possibile un ritorno dei socialdemocratici e dei liberali al Governo?

Roma, 6

La nuova parola d'ordine dei comunisti data da Togliatti a Torino, nel discorso elettorale pronunciato ieri sera, è questa: i risultati elettorali contengono gli elementi di una nuova situazione politica, pertanto il Governo va ricostituito, la sua politica va riveduta e nel nuovo Governo le sinistre devono avere il loro peso.

I vari leaders in sottordine del partito comunista con Di Vittorio e Li Causi alla testa, i fiancheggiatori del PSI e quelli facenti capo ai giornali criptocomunisti, hanno ripetuto oggi la stessa richiesta e per parecchi giorni, è prevedibile, la musica sarà la medesima.

I comunisti corrono troppo: presi nel vortice della esaltazione di una loro vittoria elettorale — che non c'è stata — tentano di confondere le idee propagandando delle semplici assurdità. I partiti democratici non potranno mai costituire un Governo in cui vi siano anche i rappresentanti dei partiti dell'estrema sinistra per i motivi più volte illustrati e che possono essere così riassunti:

1) Notoriamente il PCI è al servizio di uno Stato estero di cui è il portavoce (basti ricordare per tutti il modo come il giornale sovietico che si stampa in Italia ha registrato la risposta di Sforza all'Ambasciata sovietica: la nota del Ministro degli Esteri in difesa dell'eroismo di un caduto viene definita provocatoria.

2) Il PCI non rispetta le regole del gioco democratico e in questo è contro la Costituzione.

3) Rifiuto alla difesa della Patria in caso di aggressione da parte dell'Unione Sovietica.

Negli ambienti politici romani si sottolinea poi il fatto che questa idea di Togliatti di ricostituire, alla luce delle attuali elezioni, una nuova formazione governativa, fu avanzata dal leader comunista subito dopo il suo ritorno dalla Russia. Ed è evidente che quella fu la parola d'ordine lanciata da Mosca e che ora Togliatti si sforza di tramutare in impossibile realtà.

Ma anche all'estrema destra si sostiene la tesi di un profondo mutamento avvenuto nella situazione politica, tale da determinare un cambiamento politico che dovrebbe sfociare, secondo i missini, addirittura in una nuova consultazione politica.

Quest'ultima tesi era stata affacciata anche dai fusionisti, sicchè è facile vedere come i due estremi si tocchino. La tesi dell'anticipata consultazione politica generale attribuita al segretario del MSI non sembra però incontrare favore negli altri ambienti del cosiddetto «fronte delle forze nazionali» e specialmente dei monarchici.

Quanto ai comunisti, la loro insistenza sulla necessità di una collaborazione in Sicilia fra la d. c. e blocco del popolo per la formazione della nuova Giunta, si sviluppa nel discorso tenuto da Togliatti sulla necessità di un mutamento di rotta nella politica governativa e nell'appello ai socialdemocratici perchè rompano il loro apparentamento con la democrazia cristiana. Ove si consideri che sul terreno della neutralità in politica estera anche Nenni cerca di riagganciare i socialdemocratici; ben conoscendo quante riluttanze ha incontrato nel PSU la tardiva e forzata adesione all'atlantismo, è facile vedere come l'estrema sinistra punti decisamente sul tentativo di uscire dal proprio isolamento agganciando altre forze e ripetendo quel tentativo che le è a più riprese fallito attraverso i vari fronti.

Da parte democristiana, invece, si trae dalle recenti consultazioni la conclusione della esigenza sempre più imperiosa di un saldo schieramento delle forze democratiche.

Un particolare esame delle consultazioni elettorali fa questa sera l'«Osservatore Romano», il quale tornando sul tema del «dovere del voto», constata come queste elezioni siano state caratterizzate da forti astensioni (nella sola Sicilia centomila). Ripete che non basta votare ma bisogna non disperdere i voti, insiste che i suffragi devono confluire al partito che offre più garanzie di ogni altro. Questo discorso vale, naturalmente, per i cattolici praticanti, dice il giornale, i quali devono riconoscere che il loro dovere è oggi più imperioso che mai.

Sempre sul tema dei risultati elettorali il giornale dei repubblicani trae delle indicazioni di carattere generale e cioè che le forze democratiche si sono dimostrate, nel complesso, solide e stabili, ma hanno di fronte uno schieramento socialcomunista molto resistente e alle spalle uno schieramento fascistizzante non eccessivamente numeroso, ma non per questo scevro di minacce e di insidie.

Dice la «Voce Repubblicana» che l'attesa passiva per decantare queste forze alla lunga non potrà più essere utile e aggiunge che una maggiore decisione e fermezza nel controllo e nell'isolamento delle spinte sovvertitrici produrrebbero anche importanti effetti psicologici di richiamo e di ammonimento.

E' chiaro, dall'esame di queste impostazioni polemiche, che la lotta politica tende ad esacerbarsi e vedremo fino a quale punto.

Quanto alle anticipazioni che una parte della stampa già fa sulla proiezione politica dei risultati della consultazione elettorale, sembra evidente che si tratti di ipotesi assai premature, in quanto l'esito della consultazione dovrà a suo tempo costituire oggetto di ampio esame all'interno della D.C., in seno agli organi competenti, sempre considerandoli nella giusta luce di votazione amministrativa e quindi profondamente diverse da quelle di carattere politico.

Comunque, negli ambienti politici, si dice che è forse probabile che possa determinarsi il ritorno dei socialdemocratici al Governo, e altrettanto si spera per i liberali.

ULTIMI DISCORSI PER LE AMMINISTRATIVE

## *De Gasperi a Latina polemizza con i missini*

Latina, 6

Il Presidente del Consiglio accompagnato dall'on. Andreotti, si è recato a Latina, ed ha pronunciato questa sera un discorso elettorale.

L'on. De Gasperi dopo aver detto che egli poteva sentire, a Latina, una certa continuità con il passato, là dove opere di riforma e di bonifica erano state attuate, così ha proseguito: «Sarei lieto che, con la medesima imparzialità e lealtà con cui io, Presidente del Consiglio d'un Governo antifascista, ricordo quello che ha fatto un Governo che ho sempre combattuto, i nuovi ed i vecchi avversari i quali vogliono assumere l'eredità del fascismo riconoscessero il nostro lavoro, le nostre opere. Ma se qui è stata fatta una riforma, la guerra ne ha poi distrutto i benefici. La guerra è stato un folle errore, tragica conseguenza di tutta la politica fascista. La guerra è stata voluta dal fascismo. Io mi ricordo quando sfilavate per le strade di Roma con gli aratri e le vanghe portando cartelli con su scritto «questa è la guerra che noi preferiamo». Ma la dittatura non solo soppresse la libertà interna, ma condusse ad una guerra tragica dalla quale l'Italia uscì soggetta a tutti i paesi del mondo. Questa è la realtà».

L'on. De Gasperi ha poi proseguito dicendo che non avrebbe parlato di ciò se il MSI, con la sua propaganda, non cercasse di avvelenare la politica italiana. A questo punto l'on. De Gasperi ricorda ciò che il Governo, proprio nella zona di Latina, ha fatto per rimettere in piedi quello che la guerra ha distrutto. E dopo aver detto che Latina è stata inclusa nella Cassa del Mezzogiorno, il Presidente del Consiglio ha affermato che il Governo s'impegna di aiutare l'industrializzazione della zona e le iniziatice turistiche della regione.

Di questi interventi beneficeranno anche i molti profughi giuliani e dell'Africa che sono ospitati in questa regione.

«Qualcheduno — ha poi detto l'on. De Gasperi — cerca di esacerbare il dolore di questi profughi, cerca di allargare la ferita dicendo che la colpa delle loro disgrazie è del «Governo della disfatta», del Governo democratico. Ma la verità è che quando siamo andati al Governo già gli slavi avevano occupate quelle terre. Questa è un'altra dolorosa conseguenza della guerra, della guerra voluta dal fascismo».

Il Presidente del Consiglio ha proseguito dicendo che i neofascisti del MSI arrivano a dichiarare di assumere la eredità non solo del vecchio fascismo, ma anche della repubblica sociale. Essi sostengono questa tesi sui loro ben sedici giornali ai quali il Governo democratico concede la libertà di pubblicazione. Libertà della quale però i missini abusano. «Quando questi signori comandavano — ha detto De Gasperi — non uscivano nemmeno i bollettini parrocchiali».

## UNA MULTA DI DUE MILIARDI per traffico illecito di valute

Roma, 6

Il Ministero del Tesoro comunica: «Con decreto odierno il Ministro del Tesoro, su conforme parere della Commissione per le infrazioni valutarie, ha inflitto la pena pecuniaria di lire due miliardi a carico di Buratti Sante, domiciliato a Roma, per illecito traffico di valute estere, accertato nel settembre del 1950».

## Diplomatico jugoslavo espulso dalla Bulgaria

Londra, 6

Secondo quanto annuncia la Agenzia ufficiale bulgara, il Governo di Sofia ha decretato l'espulsione dal territorio bulgaro, entro 48 ore, dell'addetto militare jugoslavo in Bulgaria, comandante Costa Ugritza. Il provvedimento è stato comunicato oggi all'Ambasciata jugoslava a Sofia, mediante una nota, nella quale si afferma, tra l'altro, che, nel corso di un processo per spionaggio celebratosi recentemente a Sofia, sono state raccolte testimonianze a carico dell'Ugritza. Questi infatti avrebbe delle responsabilità nell'esplosione dolosa verificatasi nello stabilimento nazionalizzato «Beo Milev», in seguito alla quale trovarono la morte undici operai.

Festa degli alpini a S. Candido

## Consegna delle drappelle al Battaglione "Bassano"

Bolzano, 6

Un'austera cerimonia si svolgerà domenica prossima a San Candido dove è di stanza il battaglione Bassano del 6.o Reggimento alpini. Alla presenza di numerose autorità civili e militari verranno consegnate all'alfiere del battaglione le drappelle offerte dalla città di Bassano. Per l'occasione è previsto l'arrivo nel centro dolomitico di numerose comitive da tutto l'Alto Adige e dal Cadore, attraverso il passo di Monte Croce di Comelico che verrà sgomberato per tale data. Anche l'Associazione Alpini di Trieste sarà rappresentata alla patriottica manifestazione.

# CRONACA DELLA CITTA'

## LA PISCINA COPERTA funzionerà nell'autunno '52

### Le autorità alla cerimonia per la posa della prima pietra - Le nuove tribune all'Ippodromo di Montebello e il ripristino dei campi di tennis al Cacciatore

I fatti sportivi predominano in questi giorni nella vita della città. Domenica scorsa si è svolto a Montebello il grande «derby» nazionale di trotto; martedì è giunta la carovana del Giro d'Italia, e ieri, mentre ancora ciclisti e seguito davano un inconsueto tono di gaiezza alla città, alla radice del molo Sartorio ha avuto luogo la posa della prima pietra per la grande piscina coperta offerta a Trieste dal Comitato olimpico nazionale.

Tutte le maggiori autorità civili sono intervenute alla cerimonia, che ha segnato la realizzazione di un'aspirazione trentennale delle folte schiere degli appassionati del nuoto. La costruzione della piscina, oltre all'importanza prettamente sportiva, rappresenta anche una nuova fonte di lavoro, per un valore di oltre trecento milioni di lire, e arricchisce Trieste di un impianto di grande interesse e pubblica utilità. Tale significato è stato posto in risalto dal Sindaco, il quale nell'esprimere la gratitudine della città al rappresentante del CONI, ha voluto sottolineare anche i riflessi economici dell'avvenimento, esprimendo viva soddisfazione per la felice formula adottata dal CONI, per cui progettista, impresa costruttrice, direzione dei lavori e naturalmente maestranze, sono tutti triestini.

L'ing. Bartoli ha nell'occasione preannunciato la prossima realizzazione di due altri importanti progetti per il potenziamento dell'attrezzatura sportiva della città: le nuove tribune dell'Ippodromo di Montebello e la ricostruzione dei campi di tennis al Cacciatore. Entrambe queste opere verranno eseguite con il concorso finanziario degli enti sportivi nazionali, e contribuiranno notevolmente ad incrementare l'attività nel campo dell'edilizia e dell'industria complementare, per un valore complessivo di lavori — piscina compresa — che supera il mezzo miliardo di lire.

Il primo atto per la costruzione della piscina si è compiuto in una cornice di festa. Sul terreno, su cui sorgerà la piscina, e sui vicini galleggianti delle canottiere, garrivano i pavesi marinari a numerosi tricolori. Ospite d'onore era il rappresentante della direzione centrale del CONI, dott. Garroni. Erano presenti il Prefetto prof. Palutan, S. E. Vitanza, il presidente della Deputazione provinciale dott. Cleva, il Sindaco ing. Bartoli, il Prosindaco, ing. Visintin, numerosi assessori, il capo dell'Ufficio istruzione del GMA, prof. Andri, il Sovraintendente scolastico, prof. Rubini, il comandante del porto, cap. Klodic, il dott. Fenzi rappresentante della Missione italiana, numerosi capi delle amministrazioni statali, provinciale e comunale, e funzionari del GMA. Folta la rappresentanza del mondo sportivo, con alla testa il presidente locale del CONI ing. Avon, il prof. Vidulich, presidente della Federazione nuoto, dirigenti delle federazioni e delle società sportive. Al termine della cerimonia è seguito un brindisi nella sede del Yacht Club Adriaco.

Le caratteristiche tecniche della piscina e degli impianti annessi sono stati già ampiamente illustrati in occasione dell'approvazione del progetto. Ricorderemo che progettista ne è il concittadino arch. Cosolo, ora residente a Roma. I lavori sono stati assegnati all'impresa Alfa, con la direzione tecnica dell'ing. Scarpa, tecnico del CONI, e verranno ultimati entro l'autunno del prossimo anno.

#### IERI SERA AL CASTELLO
### Cordiale arrivederci alla carovana del «Giro»

Ieri sera alla Bottega del Vino, l'Associazione della Stampa Giuliana, l'Ente del Turismo e l'Azienda autonoma di soggiorno hanno offerto agli organizzatori del Giro d'Italia, ai giornalisti sportivi al seguito, ai rappresentanti delle Case, agli ufficiali di gara ed ai componenti della carovana pubblicitaria un rinfresco d'addio. Erano presenti pure il Sindaco Bartoli con la gentile signora, l'avv. Fortuna, gli assessori comunali, l'avv. Slocovich presidente dell'Ente per il Turismo, il direttore dell'Azienda autonoma soggiorno, sig. Mauri, il prof. Romano segretario della D. C., l'ing. De Antonellis capo dell'Ispettorato per la motorizzazione, il dott. Rinaldini per l'Ente Fiera.

Il Sindaco, ing. Bartoli, si è intrattenuto cordialmente con gli sportivi della carovana, avendo parole di vivissimo elogio sia per gli organizzatori, sia per le numerose industrie che partecipano al Giro. Il servizio, organizzato dalla Bottega del Vino, è stato impeccabile. Calorosissimi applausi sono stati rivolti ad un piccolo complesso orchestrale, allorchè, ha intonato la canzone «Le ragazze di Trieste».

#### DURO A MORIRE IL FILO SPINATO
## È ancora necessario il recinto di via Tor Bandena?

E' tempo di porre seriamente all'attenzione delle autorità militari alleate un piccolo problema, che si riflette però con molta importanza nel quadro della vita cittadina. E' il caso del recinto di filo spinato che racchiude l'autoparco della sede del G.M.A., in via Tor Bandena, una delle ultime bardature di guerra che ancora resistono. Si tratta di una bruttura del tutto superflua, perchè evidentemente assurdo è il fatto di recintare un piccolo parcheggio di automobili in quella zona centralissima, facilmente sorvegliabile da un solo guardiano. Quel filo spinato, che rende problematico e pericoloso il passaggio da piazza della Borsa a via del Teatro Romano, rappresenta inoltre un serio pregiudizio per i negozi che si affacciano sulla via Tor Bandena. Quel tratto di strada, frequentatissimo un tempo, da quando è sorto il recinto è divenuto intransitabile. I proprietari di negozi e uffici lamentano non soltanto di aver perduta la clientela, ma di dover spesso fare acrobazie per il trasporto di materiali o mobili lungo lo stretto camminamento delimitato dal filo spinato. Difficoltà hanno inoltre gli inquilini di tale via, che frequentemente si rovinano gli abiti urtando nel filo. E' una bruttura che deve scomparire insomma; per restituire la tranquillità a quanti abitano, lavorano o transitano in via Tor Bandena, ma soprattutto per eliminare quell'inconveniente estetico, che certamente non fa onore alla nostra città. Il filo spinato in pieno centro colpisce la immaginazione del forestiero, e gli dà la sensazione che i funzionari del G.M.A. abbiano bisogno del filo spinato per «proteggere» le loro vetture.

Verrà accolta questa istanza? Se pensiamo quante sollecitazioni, quante colonne di piombo abbiamo dovuto dedicare agli sbarramenti, al filo spinato e alle requisizioni nella zona di foro Ulpiano - piazza Oberdan - via Filzi, prima di veder scomparire tante brutture, dovremmo temere che la cosa non sarà facile da ottenere. Vogliamo credere però che le stesse autorità alleate si siano rese conto di quanto più bella appaia oggi la città, dopo eliminate quelle inutili bardature; non solo, ma abbiano compreso come il risultato ottenuto ben meritasse la lieve fatica di trasferire i parcheggi. Per via Tor Bandena tutto è molto più facile, perchè basta semplicemente togliere il filo spinato, mantenendo immutato il parcheggio delle automobili.

Siamo all'inizio della stagione turistica, alla vigilia della Fiera. La città è settimanalmente visitata da centinaia di forestieri. Si ordini perciò subito la rimozione del recinto di filo spinato.

### Il Consiglio del «Lloyd» querela il settimanale «La Prora»

Con riferimento all'articolo comparso sul giornale «La Prora» con il titolo «Perchè il Lloyd riacquistò la motonave? - I punti oscuri dell'affare Remo - Perchè il Lloyd la cedette alla STIMAR?», apprendiamo che il presidente del Consiglio d'amministrazione del Lloyd Triestino ed i membri del Consiglio stesso attualmente residenti nella nostra città, hanno sporto querela per il delitto di diffamazione a mezzo stampa, concedendo la più ampia facoltà di prova.

### Torneo di bridge al C.C.A.

Nei giorni 13 e 14 giugno si svolgerà al Circolo della Cultura e delle Arti un torneo di bridge a copple libere, dotato di notevoli premi. L'interessante gara viene inserita tra le manifestazioni della settimana di propaganda indetta dalla Lega italiana per la lotta contro i tumori: infatti una parte della quota d'iscrizione al torneo sarà devoluta a favore di tale benefica istituzione. Le iscrizioni si chiudono improrogabilmente alle ore 20 dell'11 corrente. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla segreteria del C. C. A.

### Visita di Bartali al Collegio per orfani di guerra

Gino Bartali è stato festeggiato ieri al Collegio per orfani di guerra «Venezia Giulia» a Passeggio S. Andrea. Il grande campione del ciclismo italiano ha approfittato della giornata di riposo del Giro per salutare i bambini ospiti del Collegio, ed ha fatto la simpatica e molto gradita visita senza alcun preannuncio.

### Colonia balneare diurna della C.R.I.

La C. R. I., come negli anni scorsi, organizza a Sistiana una colonia balneare diurna per bambini d'ambo i sessi, dai 6 ai 12 anni. La colonia entrerà in funzione il 2 luglio prossimo. Ai bambini verranno impartite anche lezioni di nuoto, dal prof. Giulio Romano, che gentilmente offre la sua opera. Rivolgersi alla sede della CRI, viale XX Settembre 1.

**Il Centro Universitario Musicale** ringrazia il consiglio d'amministrazione della Cassa di Risparmio, che ha riconosciuto con un concreto appoggio l'importanza della sua funzione culturale.

### La tragica fine d'un venditore ambulante

Roso da una grave malattia, un venditore ambulante di noccioline americane ha posto ieri fine ai propri giorni. Il suicida è Francesco Erzen, di 43 anni, da Circhina, ospite da lunghi anni dell'agricoltore Luigi Stocca, domiciliato a Prosecco 307, il quale gli aveva offerto alloggio nel fienile annesso alla sua abitazione. Rimasto orfano a 7 anni di entrambi i genitori, da tre decenni l'Erzen pernottava presso lo Stocca, i cui familiari gli fornivano di sovente anche il cibo. Con il suo piccolo commercio spicciolo, l'Erzen — di professione pittore — ricavava il necessario per tirare avanti, e sovente diceva che non avrebbe dovuto eccessivamente lamentarsi, se una grave forma di tubercolosi ossea non avesse da tempo intaccato il suo organismo.

Iermattina la moglie dello Stocca gli ha portato la colazione e, salutandolo, gli ha annunciato che si recava a lavorare in campagna col marito. Alle 13 gli Stocca erano di ritorno, e mentre la donna andava in cucina a preparare il pranzo, il Luigi saliva sul fienile per prelevare del foraggio per le mucche. Aveva appena messo piede nel locale, che un macabro spettacolo si presentava ai suoi occhi: da una trave del soffitto pendeva l'Erzen, ormai cadavere. Per impiccarsi aveva usato del filo elettrico, adattandone un capo a nodo scorsoio e fissandone l'altro alla trave. E' stata chiamata la CRI e il medico di turno ha accertato che la morte dell'infelice risaliva a circa due ore prima.

La tragica fine del barista Emilio Mislei, di 38 anni, abitante in via Caprin 8, ha sollevato qualche perplessità fra gli abitanti del rione, i quali hanno voluto vedere nel dichiarato suicidio nientemeno che un delitto. Stando alle voci che corrono nel rione, alcune persone si sarebbero rivolte alla Polizia, e al Tribunale, chiedendo che fosse fatta piena luce sulla morte del Mislei. In tutte queste dicerie forse vi è qualcosa di vero se la salma del poveretto è stata sottoposta alla perizia medico legale, e inumata appena ieri pomeriggio. Secondo taluni, la Polizia avrebbe interrogato numerose persone, dalle cui deposizioni non ha potuto però raccogliere alcun indizio che confermasse la ventilata tesi del delitto. Suicidio, dunque, e motivato con tutta probabilità da una crisi interiore, alla quale è estranea l'influenza di terzi.

## LE CONFERENZE

### La lezione del prof. Baldi, conclusiva del corso biennale di Scienza dell'Assicurazione

Nell'aula maggiore della Facoltà di Economia e Commercio, si è concluso iersera all'Università il corso biennale di Scienze dell'Assicurazione, promosso dallo Istituto per gli studi assicurativi. E' stata una degna conclusione del ciclo di ottantaquattro lezioni, sia per l'alto interesse sociale del tema trattato (la riforma della Previdenza sociale); sia per la personalità dell'oratore, il prof. Guido Maria Baldi di Roma, che ha partecipato validamente ai lavori della commissione incaricata appunto di creare i presupposti necessari all'opera riformatrice del legislatore. La conferenza del prof. Baldi — che è stato presentato all'uditorio dal dott. Bonifacio — si è articolata in quattro capitoli: premesse, precisazioni, numeri e idee. Nella prima parte, l'oratore ha illustrato la formazione dell'assetto previdenziale italiano, quale si è determinato, senza un piano organico preordinato, con l'emanazione di particolari strumenti legislativi, dal 1898 al 1943; soffermandosi anche sui tentativi di riforma del passato, e specialmente su quello del 1917-20, monumento insuperato di metodologia, che aveva invano proposto l'inserimento degli ospedali in organismi previdenziali pubblici e liberi. Successivamente, il prof. Baldi ha precisato concettualmente le caratteristiche dell'«assistenza sociale», che opera in un campo estraneo ad ogni rapporto sinallagmatico di diritti e doveri; della «previdenza sociale», che opera invece nel campo dei diritti perfetti; della «sicurezza sociale», in cui si sommano le forze dell'individuo e quelle dello Stato, e la cui realizzazione non ostacola nè la produzione, nè la distribuzione del reddito.

Con una vastissima documentazione statistica, frutto in buona parte delle sue personali ricerche, l'oratore ha poi inquadrato il problema previdenziale e assistenziale alla luce delle cifre: una serie tutt'altro che fredda di cifre, dalla quale sono emersi con grande evidenza i rapporti fra la popolazione e le attrezzature ospedaliere, la produzione del reddito nazionale ed il costo dell'assistenza e previdenza. Infine, il prof. Baldi ha indicato le premesse che devono guidare la riforma previdenziale, necessaria a sdipanare il caos creato dal cento e più istituti attualmente operanti in Italia: lasciare scoperta una «zona di rischio», cioè conservare all'individuo una sfera di autoprotezione; concentrare i mezzi per il lenimento delle più grandi sventure; risolvere il problema ospedaliero, facilitando il trapasso dalla medicina individuale alla medicina sociale; conoscere e vagliare attentamente le cifre.

Un caloroso applauso ha coronato la dotta conferenza, conclusa con l'affermazione dell'istanza sociale nel mondo d'oggi. Notati nell'uditorio il presidente della Camera di Commercio cap. Antonio Cosulich, l'avv. Vecchi in rappresentanza dell'Associazione industriali, il dott. Filippini Battistelli, presidente del Comitato consultivo dell'I.N.A.M., il segretario della C.d.L. Bazzaro con i dirigenti camerali Corsi e Gostissa.

### Il morso della benna e altri infortuni sul lavoro

Verso le 16 il bracciante Sergio Coccolo, di 19 anni, abitante in via Molin a Vento 39, stava lavorando nella stiva di un piroscafo inglese ormeggiato al Porto Duca D'Aosta, dov'era intento ed ammucchiare del grano che doveva essere scaricato. All'improvviso una benna, che doveva servire al trasporto del cereale, si è abbassata sulla mano destra del Coccolo, asportandogli netta la terza falange del medio destro. Soccorso dal dott. Osti della CRI, il giovanotto è stato accompagnato all'ospedale e qui accolto con prognosi di 15 giorni.

Un'auto privata ha accompagnato ieri, alle 13.30, all'ospedale il bracciante Ettore Bongiovanni, di 21 anni, abitante in piazza Sansovino 7, il quale presentava lo sfracellamento dell'alluce destro. Il Bongiovanni, che è stato accolto nella II divisione chirurgica con prognosi di 15-20 giorni, ha raccontato che poco prima, nel sollevare una ghiacciaia del peso di 60 kg., questa gli sfuggiva dalle mani, abbattendoglisi sul piede.

Nel caricare una trave su un autocarro in sosta in piazza Carlo Alberto 8, Giuseppe Juraga, di 38 anni, da San Dorligo della Valle 80, ha posato inavvertitamente la mano sinistra su un chiodo che sporgeva dalla trave stessa e si è ferito. Accompagnato all'ospedale con un'auto della ditta, il medico astante lo ha giudicato guaribile in una decina di giorni.

Rimestando della malta nella area di costruzione del cinema «Astra», a Roiano, il muratore Luigi Pietro Del Fabbro, di 50 anni, abitante in via Giulia 180, è rimasto investito all'occhio destro da uno spruzzo di calce, che gli ha provocato ustioni congiuntivali. Ricevute le prime cure dalla CRI, il Del Fabbro è stato poi inviato all'ospedale, dove è stato giudicato guaribile in 6 giorni.

Da un'impalcatura, allestita nel recinto della Fiera, è precipitato il carpentiere in legno Giuseppe Burigana, di 45 anni, abitante in via Galleria 8. Il poveretto, che si è abbattuto al suolo da 3 metri d'altezza, ha riportato contusioni alla regione lombo sacrale con sospette lesioni ossee, ferite lacero contuse a un sopracciglio e stato d'amnesia. Accompagnato all'ospedale dalla CRI, il ferito è stato ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi di 10-60 giorni.

Il solito incidente accaduto sui lavori in corso nelle fognature. Verso le 14, prestando la propria opera nella costruenda fogna nei pressi del macello di San Sabba, il muratore Vittorio Cleva, di 44 anni, abitante in piazza Libertà, è rimasto imprigionato con la mano destra tra due cavi incrociati che servivano per sollevare una carriola carica di materiale. Raccolto dalla CRI, il Cleva, che lamenta lo sfracellamento di un dito, è stato accompagnato all'ospedale e qui trattenuto nella divisione chirurgica con prognosi di 15-20 giorni.

Alle 20.45, un'autolettiga della CRI è accorsa nella costruenda galleria di Servola per soccorrere il bracciante Mario Mattioli, di 26 anni, abitante in via M. Poco 7, il quale presentava una ferita con ematoma alla gamba sinistra. Medicato dal dott. Pellegrini, il Mattioli è stato accompagnato allo ospedale, dove ha raccontato che, nello spostare una pietra, questa gli era crollata sulla gamba. Guarirà in 10 giorni.

**In sede dell'Alpina delle Giulie** è esposto il programma completo delle gite durante la stagione estiva, dei soggiorni alpini e delle settimane alpinistiche.

†

Il 6 corr. alle 3.30 si spegneva serenamente

**Giovanna Kocevar**
ved. KISS

Ne dànno il doloroso annuncio i FIGLI e congiunti tutti.
I funerali seguiranno oggi 7 corr. alle ore 17 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente al Cimitero.

Trieste, 7 giugno 1951

†

Il 6 corr. spegnevasi

**Anna Brandolin**
ved. VALENTI

Ne dànno il triste annuncio i FIGLI, le FIGLIE, le NUORE, i GENERI, i NIPOTI e PRONIPOTI ed i parenti tutti.

Riconoscenti per le onoranze rese alla nostra cara

**Erminia**

ringraziamo sentitamente tutti coloro che presero parte al nostro lutto ed in particolare l'Ispettorato e la Sede dell'I.N.P.S., lo Ispettorato tecnico Telecomunicazioni e la Società Ginnastica Triestina.

Ringraziamo altresì il medico curante Primario prof. E. Tagliaferro, i medici e le infermiere della II medica dell'Ospedale Maggiore per le cure prodigate e l'assistenza prestata.

Famiglie
BOGARO - RINALDI
TASSINARI

Commossi per le onoranze rese al nostro caro

**Roberto Ferluga**

ringraziamo sentitamente la Direzione ed il personale della Banca Commerciale Italiana e tutti coloro che in varia guisa presero parte al nostro grande dolore.

I FAMILIARI

PRIMARIA RAFFINERIA
OLII MINERALI
cerca
AGENTI VENDITORI
TRE VENEZIE
S.P.I. Cass. 63 - Padova

## Dedicata al bilancio 1951 la seduta del Consiglio comunale

### «Le opere di edilizia scolastica compiute in questi ultimi anni bastano da sole per rispondere alle critiche dell'opposizione» - La questione dell'Aquario

Iniziatasi con molto ritardo sull'orario prestabilito (l'ormai tradizionale mezz'ora riservata all'attesa dei consiglieri ritardatari è stata abbondantemente superata), la seduta di ieri al Consiglio comunale è stata dedicata esclusivamente alla discussione sul bilancio preventivo per il 1951. Ciò non di meno hanno avuto tempo di prendere la parola soltanto due assessori: il prof. Sciolis, sui problemi della scuola, della cultura e dell'assistenza, e l'avv. Forti sui problemi della finanza locale.

Molto chiaro, preciso e documentato l'intervento dell'ass. Sciolis, e molto energico anche (di questa chiarezza ed energia si sono molto risentiti i comunisti, che ripetutamente hanno cercato d'interrompere l'oratore, senza però riuscire a scomporre la sua imperturbabilità). L'assessore si è lamentato perchè le critiche dell'opposizione, quasi tutte generiche e apertamente polemiche, non hanno offerto alcun contributo concreto alla soluzione dei problemi in discussione. Le accuse formulate contro l'Amministrazione comunale non possono essere state dettate che dall'ignoranza o dalla malafede e vengono perciò smontate con estrema facilità: «Le opere di edilizia scolastica compiute in questi ultimi anni a Trieste — ha detto il prof. Sciolis — bastano da sole per rispondere alle critiche dell'opposizione». Egli ha ricordato a questo proposito che tutti gli edifici scolastici distrutti o danneggiati durante la guerra sono stati ricostruiti o restaurati, e che sono state inoltre costruite due nuove scuole: un altro grande edificio scolastico — quello di San Giovanni — è in via di costruzione.

Circa i problemi della scuola slovena, l'assessore ha rilevato che in questo settore si è rivelata con maggior evidenza «l'acredine anti-italiana dei paladini filo-slavi». Egli ha poi dimostrato con abbondanza di cifre che le scuole slovene si trovano su di un piano di perfetta parità rispetto a quelle italiane, come numero, come attrezzatura e come provvidenze: «Perchè da parte della opposizione s'invoca allora la autonomia della scuola slovena?», si è chiesto il prof. Sciolis: «Probabilmente perchè ci si propone di raggiungere dei fini che nulla hanno a che vedere con quelli scolastici».

Trattando della questione dell'Aquario, l'ass. Sciolis ha messo in rilievo l'importanza di questo istituto cittadino: si tratta dell'unico Aquario di una certa consistenza esistente nell'Adriatico, ed è uno dei pochi istituti del genere di tutta Italia. Bisogna se mai pensare a potenziarlo, a dargli una sede più decorosa e adeguata alle sue finalità: non mai rinunciare ad esso per eliminare una tenue posta di spesa nel bilancio comunale. Che il bilancio dell'Aquario sia passivo è, del resto, cosa abbastanza ovvia, trattandosi di istituzione culturale del tutto simile ai musei, alle pinacoteche, ecc. che, se dovesse prevalere il fattore economico andrebbero tutti aboliti. Per quanto riguarda i ricreatori comunali, l'assessore ha riconosciuto come eccessive le critiche rivolte sul tale argomento dal cons. Ferian (PC), pur ammettendo che in tale settore si rendono necessarie delle migliorie; del tutto infondate sono invece le critiche rivolte a proposito dell'ECA, e così pure quelle a proposito delle colonie estive.

Il prof. Sciolis ha poi definito «vere e proprie enormità» le critiche fatte a proposito della gestione del Teatro Verdi e del Castello di San Giusto (ove secondo il cons. Kosuta non avrebbero accesso le «vaste masse popolari»), ed ha concluso il suo lungo intervento accennando al problema delle biblioteche popolari, la cui istituzione è stata caldeggiata dai comunisti: non è vero che il problema non esista per la maggioranza, ma è vero invece che la maggioranza ha una visione chiara ed unitaria delle attuali possibilità finanziarie del Comune, le quali purtroppo non consentono di realizzare tale progetto.

L'intervento dell'avv. Forti è stato brevissimo e si è esaurito in una serie di stringate ed aride risposte ai quesiti proposti. Egli ha trattato l'argomento sotto un profilo esclusivamente tecnico-legale, spiegando le ragioni e le finalità della politica fiscale del Comune. A proposito dei mutui, egli ha rilevato ch'essi si rendono necessari quando per il Comune non vi è altro mezzo di ottenere finanziamenti: essi vengono impiegati soltanto per realizzazioni di grande importanza pubblica (vedi mercato ortofrutticolo all'ingrosso). Circa l'istituzione dell'imposta di famiglia, il problema è da diverso tempo allo studio presso un'apposita commissione e formerà oggetto di discussione separata da parte del Consiglio.

Il Consiglio tornerà a riunirsi domani.

### Contributi integrativi per le assicurazioni sociali

L'Ordine N. 97 del G.M.A. stabilisce che i contributi dovuti per l'anno 1950 al «Fondo di integrazione per le assicurazioni sociali» sono fissati nelle seguenti aliquote della retribuzione calcolata secondo le disposizioni emanate con l'Ordine Generale N. 47, di data 20 marzo 1946, e nei limiti stabiliti con l'Ordine N. 371, di data 3 dicembre 1948: 1) 1,97% per i lavoratori soggetti all'obbligo dell'assicurazione obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti; 2) 0,56% per i lavoratori soggetti all'obbligo della iscrizione al Fondo di Previdenza per il personale addetto ai pubblici servizi di telefonia; 3) 0,46% per i lavoratori soggetti all'obbligo dell'iscrizione al Fondo di Previdenza per il personale addetto alle gestioni delle imposte di consumo; 4) 0,64% per i lavoratori soggetti all'obbligo dell'iscrizione al Fondo di Previdenza per gli impiegati dipendenti dalle esattorie e ricevitorie delle imposte dirette; 5) 2,99% per i lavoratori soggetti all'obbligo dell'assicurazione obbligatoria per la disoccupazione involontaria; 6) 3,22% per i lavoratori soggetti all'obbligo dell'assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi.

L'ordine N. 97 entrerà in vigore alla data della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale, l'11 giugno 1951.

### Il dito di Mitri

Un paziente d'eccezione ha varcato alle 17.30 di ieri la soglia della CRI, in piazza Sansovino: il pugile Tiberio Mitri, che presentava una ferita lacero-contusa al terzo dito della mano destra. Dopo le cure, il popolare Tiberio ha raccontato d'essersi prodotto la piccola lesione a causa dello sportello di un'auto, che gli aveva imprigionato il dito tra i battenti del veicolo.

**Assemblea all'A. S. Edera.** Venerdì 8 corr., alle ore 20.30 in prima e alle ore 21 in seconda convocazione, avrà luogo l'assemblea straordinaria dei delegati.

## *ASTERISCHI*

NOZZE

*Sabato 2 giugno, nella chiesa S. Giovanni in Laterano di Milano, si sono uniti in matrimonio la signorina Renata Pozzo-Balbi e l'arch. dott. Carlo Slama. Fungevano da testimoni, per la sposa, lo zio rag. Mario Cosulich e, per lo sposo, l'arch. dott. Luigi Corbetta. Presenziavano alla cerimonia l'on. Michele M. Tumminelli ed altre personalità milanesi. Vivissime felicitazioni e auguri.*

NOZZE D'ARGENTO

*Ines e Salvatore Carteny compiono 25 anni di matrimonio. Auguri vivissimi.*

ESPOSIZIONE MONTE PEGNI

*Sabato dalle ore 9 alle 12 la Sezione Pegno della Cassa di Risparmio esporrà per la visita: tessuti, fisarmoniche, radio, macchine da cucire e da scrivere, bicicletta bambino, orologi e altri oggetti che, salvo riscatto, saranno venduti nel pomeriggio.*

FRA TANTI ANNI...

*... guardando la fotografia eseguita da Ceretti nel giorno della Cresima ritroverete intatta la gioia d'oggi e il segno della bellezza che il tempo non cancella.*

### Gite e soggiorni

IL CRAL POLIGRAFICI organizza un soggiorno estivo per soci, familiari e simpatizzanti a Sappada, «Pensione Miramonti», con inizio domenica 24 corr. — Inoltre domenica 17 corr. gita a Castelmonte di Cividale con sosta, nell'andata, all'«Ara Pacis» di Medea. Informazioni ed iscrizioni in sede (via Trento 2, II piano) tutti i giorni feriali dalle 19 alle 21.

A. S. EDERA. Sono aperte le iscrizioni per il soggiorno estivo a Pera di Fassa. Le prenotazioni si ricevono in sede, via delle Zudecche 1-c, dalle 19 alle 21.

C. A. I. SEZ. XXX OTTOBRE. Con partenza sabato gita sciatoria a Sella Nevea ed alpinistica sulle Crete Grauzarie. Sono aperte le iscrizioni per la gita turistica di fine giugno in Austria (Lienz, Salisburgo, Salzkammergut, Vienna, Graz) e per i soggiorni estivi di Solda e Valbruna. Informazioni in sede, via D. Rossetti 15.

CIRCOLI «ALPES» E «PITTONI», via S. Francesco 4, tel. 84-15. Pochi posti disponibili primi turni soggiorni Koetschach (Carinzia) e Paularo (Carnia). Prenotarsi in tempo.

### Dovrà rispondere di lesioni colpose

La Polizia del Traffico ha concluso le sue indagini sull'investimento di cui è rimasta vittima lunedì sera Angelina La Costa in Mellardi, di 47 anni, abitante a San Sabba 271. Come riferito, la donna è stata travolta all'angolo di via Cancellieri con via Gavardo da una Fiat 1100, guidata da Sergio Sola, di 19 anni, abitante in via Cancellieri 6, il quale era sprovvisto di patentino. Mentre la donna veniva accolta all'ospedale con prognosi riservata, la Polizia fermava il Sola; questi dichiarava che la «1100» era in deposito presso l'officina di via Cancellieri 9, di cui è titolare Guglielmo Siega, il quale l'aveva avuta in consegna per eseguirvi delle riparazioni.

Dall'inchiesta risulta anzitutto che l'incauto guidatore ha appena 17 anni: egli è saltuariamente occupato presso il Siega, il quale, la sera dell'incidente, lo aveva mandato ad acquistargli delle viti in un negozio nei pressi di San Giacomo. Chiesto al Siega se poteva usufruire o meno dell'auto, il Sola si era sentito rispondere soltanto di fare presto, invito ch'egli aveva interpretato come un consenso. Così, nonostante fosse piuttosto impacciato nella manovra, si era messo al volante dell'auto in sosta davanti all'officina con le portiere aperte, e con la chiave d'accensione innestata nel cruscotto. Il giovane verrà denunciato a piede libero all'autorità giudiziaria per lesioni gravi colpose.

**Preso a pugni.** Poco dopo le 12, all'angolo di via Crispi con via Paduina, l'Emergenza ha raccolto Orindo D'Angelo, di 28 anni, abitante in via Bovedo 50, che presentava ferite al volto. Accompagnato all'ospedale, dove è stato giudicato guaribile in 4-5 giorni, il D'Angelo ha raccontato di essere stato percosso da tale Marcello Barturovich.

**Nello scendere una scalinata** nei pressi del Ferdinandeo, la signora Walli Waller, di 43 anni, abitante in via Battisti 20, è inciampata ed è ruzzolata lungo alcuni gradini, fratturandosi il piede destro. E' stata raccolta dalla CRI che l'ha accompagnata all'ospedale.

### ORE DELLA CITTA'

★ Collocamento gente di mare. Chiamata «Italia» per oggi: un operaio meccanico motorista; chiamata per domani: un garzone cucina.

★ OGGI: Ore 19 e 21, all'Auditorium di via del Teatro Romano, serata cinematografica con la proiezione di film a colori sulla vita degli animali. — Ore 20.45, alla Sezione Montebello della D. C. riunione sociale e conferenza dell'ing. Visintin sul tema: «Servizi e lavori pubblici cittadini». — Ore 9, nella sede di piazza S. Giovanni 5, riunione dei nuclei di presenza della Sezione D. C. di Roiano. — Proiezioni cinematografiche della Sala di lettura: ore 20.30, al campo profughi dei Gesuiti, al Cacciatore (Ferdinandeo), nel piazzale di Roiano e ad Albero Vescovà.

### Convocazioni sindacali

Gli insegnanti elementari della corrente cristiana sono convocati stasera alle ore 19 nella sala di via Battisti 13, per l'esame della situazione sindacale.

### CALENDARIETTO

**Ieri:** Temperatura massima 23.4, minima 17.5; pressione 754.1 in aumento. Temperatura del mare 22.1.

**Oggi:** S. Roberto. — Il sole sorge alle 4.16, tramonta alle 19.51. La luna sorge alle 5.58, tramonta alle 22.35.

**Maree:** OGGI: alta ore 11.40, cm. 21 sopra il l. m.; bassa ore 16.45, cm. 1 sopra il l. m.; alta ore 21.45, cm. 32 sopra il l. m. — DOMANI: bassa ore 5.5, cm. 51 sotto il l. m.; alta ore 12.20, cm. 21 sopra il l. m.; bassa ore 17.20, cm. 1 sopra il l. m.

**Turno notturno farmacie:** Biasoletto, via Roma 16; Manzoni, via Settefontane 2; Marchio, via Ginnastica 44; Rovis, piazza Goldoni 8; Rossetti, via Schiapparelli 58; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

### STATO CIVILE

MORTI: Hocevar ved. Kiss Giovanna a. 81; Brandolin ved. Valenti Anna a. 74; Orel Francesco a. 87; Misley Emilio a. 38.

MATRIMONI TRASCRITTI: Bucconi Vladimiro impiegato con Miatto Nella impiegata; Guercio Giuseppe disegnatore con Negrino Silvana casalinga; Komel Rodolfo mecc. autista con Rota Angela casalinga; Walderstein Ermando barista con Skerlj Maria sarta; Dalla Nora Antonio impiegato con Negroni Romana tipografa; Ghersina Amerigo commerciante con Robba Querida casalinga; Moselli Stelio autista con Castro Bruna casalinga; Dinoia-Forzale Antonio falegname con Aniceto Lucia casalinga; Serli Carlo guardiano con Bergomas Bianca casalinga; Mezzetti Luciano capit. maritt. con Cader Velda ragioniera; Giardirri Pietro commesso con Verdelago Silvana casalinga; Lin Silvano impiegato con Cusan Fioretta impiegata; Bossi Amedeo agente P. C. con Robba Armida impiegata; Posarini Umberto insegnante con Bertoli Bruna Fides casalinga; Fabbro Livio impiegato con Marizza Silvana casalinga; Abbrescia Sauro guardia fin. con Martinelli Annunziata casalinga; Podgornik Armando meccanico con Benvenuti Bianca casalinga; Papa Romano elettricista con Covacich Giuseppina casalinga.

MATRIMONI CELEBRATI: Pinto Ralph C. sold. es. am. con Bogliunci Maria casalinga; Janota Janos falegname con Jelter Eva casalinga.

**Un agente della P.C.** ha rinvenuto iermattina nei pressi del cavalcavia di Barcola una polizza del Monte di Pietà, contrassegnata col n. 180290, e intestata a tale Cabrini. La cedola corrisponde a un anello d'oro del peso di 8 grammi e del valore di 2500 lire. Il poliziotto ha consegnato la polizza al Distretto CID di Barcola, ove trovasi a disposizione del legittimo proprietario.

### LA RADIO

TRIESTE

11.30: Orchestra Ferrari; 12: Rubrica della donna; 12.20: Motivi di successo; 13: Giornale radio; 13.25: Orchestra Angelini; 13.50: Assoli di fisarmonica; 14: Terza pagina; 14.10: Giro d'Italia; 14.15: Canti di montagna; 14.30: Orchestra d'archi diretta da Carlo Savina; 16.45: Giro d'Italia: arrivo della tappa Trieste-Cortina d'Ampezzo; 17.45: Programma dalla BBC; 18: Un'ora di musica; 19: La voce dell'America; 19.15: Canzoni da rivista; 19.35: Il medico ai suoi amici; 19.50: Brevi sport; 20: Giornale radio; 20.33: Giro d'Italia: commento e interviste; 20.45: Sestetto Georges Barnes; 20.58: Rosso e nero; 22: Giringiro; 22.20: Concerto del violinista Luigi Ferro, al pianoforte Gabriele Bianchi; 22.50: Franco Russo e il suo ottetto jazz; 23.10; Giornale radio; 23.20: Varietà.

RETE AZZURRA

13.25: Musiche richieste; 13.54: Cronache cinematografiche; 14.21: Per i fratelli giuliani; 17.45: La voce di Cloe Elmo; 19: L'Approdo, settimanale di letteratura e arte; 18.30: Canzoni napoletane; 19.26: Musiche richieste; 20.33: «Giringiro» quotidiano umoristico al seguito del Giro d'Italia; 21.5: Impresa Italia; 21.30: «Una donna quasi onesta», tre atti di Alfredo Vanni; 23.30: Musica da camera.

RETE ROSSA

14: Musiche richieste; 15.35: Notizie del Giro d'Italia; 17: Per i ragazzi: «La capanna dello zio Tom»; 17.30: Ritmi d'America; 18: Notizie del Giro d'Italia; 18.5: Visita a Eldo Di Lazzaro, fantasia musicale; 18.30: Semprini al pianoforte; 18.45: Vedette al microfono: «Los indios Tabajaras»; 19.25: Canta Teddy Reno; 19.56: Musiche richieste; 22.10: Musiche di Rossini; 22.40: Echi di cinema e teatro.

TERZO PROGRAMMA

21: L'avvenimento della settimana; 21.15: «Zingaresca», leggende e realtà di tzigani raccolte da V. Pandolfi.

## SPETTACOLI

### "La figlia di Jorio" domani al Verdi

Le due recite straordinarie di «La Figlia di Jorio», che la Compagnia del «Teatro Nazionale», diretta da Guido Salvini, darà al nostro Verdi, domani e sabato sera, costituiscono un avvenimento artistico di eccezionale importanza. Molti anni sono trascorsi dall'ultima esecuzione triestina della tragedia pastorale (affidata a Margherita Bagni, Gualtiero Tumiati e Filippo Scelzo); il tempo dunque non può non aver accuito l'interesse del pubblico triestino per l'opera che, a ragione, viene considerata il capolavoro del teatro dannunziano. Ma le attrattive dei due spettacoli straordinari non scaturiscono esclusivamente dalla purissima poesia e dalla potente drammaticità del testo; grandemente atteso è il debutto della Compagnia del «Teatro Nazionale», che giunge a Trieste dopo una eloquente serie di successi riscossi in tutta Italia; è certo quindi che «La Figlia di Jorio» rivivrà sulle nostre scene con il rilievo e la dignità che l'alto livello dell'opera impongono. Ne fan fede la regia di Guido Salvini e la presenza di attori particolarmente dotati: Edda Albertini, che sarà Mila di Codra; Salvo Randone (Lazaro di Roio); Antonio Crast (Aligi); Gianna Piaz (Candia della Leonessa).

Alla biglietteria del teatro continua la vendita dei biglietti.

### Concerto del C. C. A. e della Società dei Concerti

Come annunciato, oggi alle 21 si terrà nella sala del Circolo della Cultura e delle Arti un concerto dell'orchestra da camera del C. C. A., diretta dal maestro Giorgio Cambissa. Al concerto collaboreranno la clavicembalista Egida Giordani e il violinista Alfonso Musesti. Il programma è costituito da composizioni da molto tempo non eseguite a Trieste, o di prima esecuzione, e comprende musiche di Bach, Frescobaldi, Pasquini, Couparin, Viozzi e Vivaldi. La clavicembalista Egida Giordani Sartori suonerà su un pregevolissimo strumento, copia fedele di quello di Giovanni Sebastiano Bach. Il concerto è riservato soltanto ai soci della Società dei Concerti e del Circolo della Cultura e delle Arti, i quali vi parteciperanno gratuitamente presentando la tessera sociale all'ingresso della sala.

### Concerto verdiano al Castello di San Giusto

Domenica prossima alle ore 18, sotto gli auspici dell'ENAL, e per gentile concessione dell'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo, verrà ripetuto al Castello di San Giusto, a prezzi popolari, il grande concerto orchestrale e corale, già eseguito con molto successo, a cura del CRDA, nella sala di via S. Francesco, per le «Celebrazioni verdiane». Ne saranno esecutori la soprano Marta Lantieri, il tenore Pasquale Marchesi, il baritono Piero Cappuccilli e il basso Benito Fiabetti; il coro maschile della Società corale istriana dell'ENAL «G. Tartini», istruito dal maestro Milossi, ed il coro femminile istruito dalla maestra Sabina Bastiani, mentre concertatore e direttore sarà il maestro Renato Ruggier.

### Autoservizi UTAT

Domenica 10 giugno avranno inizio i servizi automobilistici per Arta, Ravascletto e Paluzza, Treppo Carnico, Timau. Per informazioni e prenotazioni posti rivolgersi agli uffici UTAT via Imbriani 11 e alla Sala Pubblicitaria Galleria Protti 2.

### Proiezione di documentari

Oggi, con inizio alle 19 e alle 21, la sala di lettura presenterà all'Auditorium del G. M. A. un programma di documentari a colori, uno dei quali parlato in inglese, sulla vita degli animali. Il programma durerà un'ora e un quarto. L'ingresso è libero. L'entrata è sulla via del Teatro Romano, porta B.

### TEATRI E CINEMA

**ROSSETTI**, 16.30: «Abbiamo vinto», con Walter Chiari, Paolo Stoppa, Antonietta Lualdi. Un comicissimo film dir. A. Stemmle. Ult. 22.
**EXCELSIOR**, 16.30: «L'indossatrice», con Lana Turner. Capolavoro della Metro Goldwyn Mayer.
**NAZIONALE ESTIVO** (dall'imbrunire cupola aperta). 16.15: Fred Astaire e Ginger Rogers nel technicolor musicale «I Barkleys di Brodways». E' un altro successo Metro Goldwyn Mayer. Ult. 22.
**FENICE**, 16.30: «In nome dell'amore», con Susan Hayward, Paul Lukas. Mistero, amore, delitto. E' un film Enic. Ult. 22.
**ARCOBALENO**, 16: Continua con grande successo il capolavoro Warner Bros «I dannati non piangono», con Joan Crawford. Unico cinema della città dotato di impianti refrigeratori.
**FILODRAMMATICO**, 16 (ult. 22): «Il grande tormento», in technicolor con John Wayne, B. Field, H. Carey.
**ARMONIA**, 15.30: «Mr. Winkle va alla guerra». Un film comico con E. G. Robinson, R. Lane. Nuovo programma di varietà.

**ALABARDA**, 16: «L'amante indiana», technicolor Fox, con James Stewart. Ultimo giorno.
**GARIBALDI**, 15.30 (Ult. 19): «Macbeth» con la grande interpretazione di Orson Welles e Janet Nolan.
**GARIBALDI ESTIVO**. Ore 21.15: Un capolavoro Republic: «Macbeth», diretto e interpretato da Orson Welles. In caso di maltempo gli spettacoli continueranno al chiuso.
**IDEALE**, 16 (ult. 22): «Mascherata al Messico», un fantasioso film Paramount, con D. Lamour.
**IMPERO**, 16: «Sangue sul sagrato», una passione travolgente con Luisa Rossi e Garbo Giustini, regia di G. Alessandrini e le emozionanti fasi della partita Italia-Francia nel Cinesport 114.
**ITALIA**, 16: «Manon» superfilm di eccezionale bellezza con Cecile Aubry, Serge Reggiani. Proibito ai minori di 16 anni. Ultimo giorno.
**CINE DEL MARE**, 16: «La sposa non può attendere», è una spassosa commedia con la partecipazione di attori cari al nostro pubblico: Gina Lollobrigida, Gino Cervi, Nando Bruno e Ave Ninchi.
**SAVONA**, 15.30: «Peccatori senza peccato», un film Metro con Walter Pidgeon e Deborah Kerr.
**VIALE**, 15.30: Programma scientifico completo in prima visione, vietato ai minori, sconsigliato alle persone troppo impressionabili: «Il chirurgo opera». Nuove 5 operazioni chirurgiche. Segue «Ispirazioni dell'inconscio», seduta spiritica cinematografata per la prima volta.
**VITTORIO VENETO**, 16: «La donna del traditore». Dennis Morgan, Viveca Lindfors. Produzione Warner.
**AZZURRO**, 16: «Per te ho ucciso», J. Fontaine, B. Lancaster. Avventuroso. Successo.
**BELVEDERE**, 16.30 (ult. 22): «Vagabondi al chiar di luna», con i fratelli Ritz, Toni Martin, Marjorie Weawer, Slim Summerville.
**FERROVIARIO SAN VITO**, 16.30: «L'imperatore di Capri», divertentissimo con Totò.
**MARCONI**, 16 (Estivo 20.30): In ripresa un film d'eccezione «Catene», Amedeo Nazzari, Yvonne Sanson. Segue Cinesport con il Giro d'Italia.
**MASSIMO**, 16: «Soldato di cioccolato», brio, musiche e spettacolo, con Nelson Eddy e Rise Stevens. (Metro)
**NOVO CINE**, 16: «L'ultimo duello», con Franchot Tone, J. Carroll, C. Bruce.
**ODEON**, 16: «Amarti è la mia dannazione», due amanti d'eccezione Ray Milland e Ann Todd con Geraldine Fitzgerald. Imminente «Tormento».
**RADIO**, 16: «Le vie della città». La lotta di un uomo che vuol redimersi da una gioventù traviata, con Burt Lancaster, Lisabeth Scott.
**VITTORIA**, (Estivo 20.30, ult. 22): «Tutti conoscono Susanna» con Eddye Cantor, Joan Davis. E' un film del buonumore e di com'che situazioni. Imminente una gradita ripresa «Bambi», il meraviglioso technicolor di Walt Disney.
**ESTIVO GIARDINO PUBBLICO**. 20.45: «Il castello sull'Hudson», con Ann Sheridan e John Garfield.
**ESTIVO ROIANO**, 20.45 (cassa 20): «La fossa dei serpenti», sublime interpretazione di Olivia De Havilland (Si ripete il primo tempo).
**ESTIVO FABIO SEVERO**, 20.45: «L'onorevole Angelina».

TEATRO DELLA GINNASTICA
★
DOMANI
inaugurazione
DEI GRANDI SPETTACOLI
"ESTATE DI TRIESTE"
CON LA FANTASIA MUSICALE
SPETTACOLO ESTIVO 1951
PRESENTATO DA
SENZANI
CON LA PARTECIPAZIONE DI UN GRANDE COMPLESSO ARTISTICO DI FAMA INTERNAZIONALE E DELLA GRANDE
ORCHESTRA DELLA RADIO ITALIANA
CERAGIOLI
Prenotazione e vendita posti presso la Biglietteria Centrale (Galleria Protti - Telefono 63-72)

CASA DI VENDITE ALL'ASTA
GALLERIA D'ARTE "TRIESTE"
Viale XX Settembre 16
Telefono N. 96371
Programma
ASTA DI QUESTA SERA
ALLE ORE 21.30
Notansi: Partita cristalli tagliati e servizi vari da tavola the e caffè
ASTA DI VENERDI' SERA
ALLE ORE 21.30
Notansi: Tappeti Persiani vecchi, dipinti d'autore e soprammobili vari antichi
ASTA DI SABATO SERA
ALLE ORE 21.30
A CHIUSURA DI QUESTA SERIE DI VENDITE
SI ACCETTANO LOTTI PER IL REALIZZO IMMEDIATO DA INCLUDERE NELLE ASTE SERALI

VIAGGI E TRASPORTI
CIT Biglietteria: Automobilistica — Ferroviaria — Aerea · Navigazione
LINEE AUTOMOBILISTICHE da TRIESTE per:
MILANO-TORINO rapida lusso giornaliera ore 8.
MILANO celere giornaliera ore 21.
GENOVA - giornaliera ore 8, via Padova, Mantova, Cremona, Piacenza.
VENEZIA
PADOVA } corse giornaliere
BOLOGNA ore 6.30 feriale.
UDINE giornaliera ore 7.30.
TRENTO BOLZANO - MERANO giornaliero.
COMEGLIANS - SAPPADA - DOBBIACO BRUNICO mercoledì sabato ore 6.15.
RAVASCLETTO via ARTA, Sutrio giovedì, domenica.
TREPPO CARNICO via PALUZZA, giovedì domenica.
GITE DOMENICALI
LAGO DI CAVAZZO - TRICESIMO - TARCENTO ore 7.30.
ARTA - PALUZZA - TREPPO CARNICO - TIMAU ore 6.30.
RAVASCLETTO ore 6.30.
FUSINE LAGHI (diretta) o. 5.30.
SAPPADA ore 6.15.
AUTOSERVIZI PER L'AUSTRIA
(Passaporto collettivo)
GRAZ via Velden - Klagenfurt - Pack mercoledì, venerdì ore 7.30
VILLACO-KANZEL, giornaliera ore 7 nonchè sabato pomeriggio (15.30).
PRENOTAZIONI:
CIT PIAZZA UNITA' TELEFONI N. 24793, 24796

ERNIA
Non portate più il vostro cinto, tormento inutile e dannoso, se i compressori schiacciano l'Ernia contro l'inguine. Provate il
SUPERNEO BARRERE
senza compressori, senza molle.
Lo specialista riceve:
TRIESTE - venerdì 8 giugno (ore 10-18), sabato 9 giugno (ore 9-17) presso Gabinetto PERINI, via San Nicolò N. 27. Telefono N. 70-60.
MILANO - Dott. PIERI, via Lecco 2 - Tel. 270-565 (ore 9-18). Catalogo gratis. Autizz. Pref. 33034

EMORROIDI
CURA RADICALE GARANTITA SENZA OPERAZIONE
VENE VARICOSE - ECZEMA - PRURITO
Istituto Medico Specializzato dal 1930 - Gr. Uff. Dott. NAGAR
TRIESTE - VIA MILANO 27 - Orario 9-12 e 16-20 - Tel. 8141

# Un precursore di Spengler

L'ALBERO e la selva costituiscono uno dei motivi dominanti della letteratura e della poesia tedesca. Già presso gli antichi Germani l'albero era sacro e la loro mitologia conservava l'idea del Weltbaum, dell'albero cosmico, sorgente della vita universale e dunque simbolo del divenire del mondo. Alcuni rari dipinti del periodo gotico hanno il cielo attraversato da un'immensa vegetazione arborescente, come se questo simbolo fosse resistito a lungo nella psiche germanica, a ricordo degli antichi miti. E perfino nella speculazione filosofica germanica l'albero ha assunto un preciso significato simbolico: è nella filosofia della storia, nell'immenso quadro del divenire del mondo, che esso si presenta a paradigma della vita delle civiltà. Tanto per Herder quanto per Spengler la vita d'ogni civiltà ha il suo schema nella vita dell'albero, ed il divenire delle culture ha esso pure un ritmo biologico, un'adolescenza, una giovinezza, una maturità e la vecchiaia.

Ma le analogie tra questi due pensatori sono più profonde: se lo Spengler ci dà un quadro completo di uno storicismo relativistico, in Johann Gottfried Herder questo quadro è già sbozzato nelle sue linee fondamentali. Almeno nelle opere della sua giovinezza, verso le quali si era rivolta la cultura tedesca dopo il 1918 e il 1933, di modo che — come ha scritto uno studioso francese — «Herder profeta del nazionalismo ha fatto dimenticare Herder apostolo dell'umanità» (Max Rouché). In particolare questa visione relativistica domina in quest'opera or ora tradotta da F. Venturi, «Ancora una filosofia della storia per l'educazione dell'umanità» (Ed. Einaudi).

Questo breve libro fu scritto dallo Herder in tre settimane dell'estate del [illegible]. Scritto dunque di getto, essenzialmente polemico — almeno in apparenza — e per più aspetti contraddittorio, questo libretto racchiude tuttavia in germe i fondamentali motivi dello storicismo relativistico, stranamente confusi allo spiritualismo cristiano. Sicchè esso non è solo un ironico pamphlet sulla cultura illuministica, ma anche la rivendicazione di un modo di pensare tedesco e rappresenta un momento del ripiegamento che la psiche germanica ha compiuto su se stessa, alla ricerca di un'autenticità e di un'autarchia culturale, culminante più tardi nella resurrezione dei riti pagani, quasi a chiusura di un tragico ciclo del suo «destino».

La cultura contro cui Herder si mosse era prevalentemente di importazione francese ed inglese. Voltaire, Hume, Ferguson, Montesquieu sono gli autori che egli ha continuamente di mira. In essi si era pronunciata all'evidenza quella tendenza a vedere nella storia il progresso della ragione, il diffondersi dei «lumi» su di una duplice barbarie: il dispotismo delle antiche civiltà, con la loro costituzione a piramide, fatta di re e di schiavi, e l'oscurantismo medievale dei preti». E bisogna dire che qui Herder ha buon giuoco: vi è in lui una comprensione storica di quelle età, che servirà di modello agli storici successivi che sapranno liberarsi da certe grette visioni illuministiche. Non solo: ma Herder può mostrare al vivo quale inganno si celi sotto l'assolutismo illuminato, come esso stia per divenire uno strumento d'oppressione più avvilente di quella trascorsa. Oppressione quella — del resto — solo apparente, poichè sentiti legami religiosi, purezza di costumi tenevano gli uomini avvinti in un «dolce» legame, in uno stato «organico», mentre quella che l'illuminismo tenta d'imporre è l'oppressione possibile solo quando si sia tolta all'uomo, con la scusa del «libero pensiero», la sorgente stessa della sua libertà, che è la convinzione religiosa: allora l'uomo ridotto a particella d'una macchina non avrà più senso per la libertà. Lo si potrà avvincere alla macchina statale, vestirlo di una divisa e farlo combattere per una di quelle «idee astratte» che gli auto-proclamatisi filosofi maneggiavano con tanta incoscienza. Le idee astratte, le ampie generalizzazioni della filantropia, della fratellanza: ecco i motivi che Herder avversa, dei quali diffida. «E se proprio colui — egli si chiede — che tanto bellamente canta le lodi della filantropia, dell'amore per il popolo, dell'amor paterno avesse invece l'intenzione di colpirci d'un profondo colpo di pugnale e per secoli?».

Le idee generali, astratte, sono per Herder il veicolo della dissoluzione della civiltà: egli guarda ai tempi in cui la vita si reggeva su rapporti più semplici, ai tempi in cui meno si parlava di progresso e di lumi, ma onore, fedeltà, castità non erano solo idee, ma fatti concreti, sperimentati in uno stile di vita più austero e sentito. Di qui la riesumazione di quel medioevo nordico-germanico che i romantici faranno propria, e tenteranno di opporre, con più precisa coscienza della crisi del mondo, allo sfacelo dei costumi. Di qui pure la comprensione di quelle forme letterarie che non s'inquadravano negli schemi illuministici, ma parlavano il linguaggio semplice ed immediato della poesia popolare, della saga: Herder è il primo raccoglitore ed illustratore di questa poesia. E naturalmente la poesia cui egli si volge è preferibilmente quella della sua terra, quella che reca in sè il fremito di vita che egli conosce. La ribellione all'astratta cultura illuministica diviene richiamo ai valori nazionali, a quei valori che egli vede incarnati, storicizzati. E ciò vale pure per la religione. Abolendo gli schemi generalizzanti dell'illuminismo, Herder vuol mostrare che ogni epoca ha i suoi proprii valori, che ogni epoca chiude in sè un valido complesso di motivi, incomparabili a quelli d'altre epoche. Altrettanto dicasi per le varie civiltà. E' il principio delle culture separate, strettamente connesso a quello della relatività delle culture e delle civiltà. In questo senso Herder ha aperto la strada a Spengler ed a Rosemberg. Perchè dalla relatività delle culture a quella delle religioni la strada è breve; e negata ogni possibilità d'universalismo le varie culture potranno legittimamente opporsi biologicamente l'una all'altra in un vicendevole tentativo di soppressione.

Tuttavia Herder vede nella successione delle varie civiltà un legame ascendente: ed è qui la grave contraddizione della sua visione storica. Le civiltà sono relative, ma esse soggiacciono ad un misterioso disegno, di cui gli uomini non sanno scorgere che sparsi tratti. «Abisso il mondo tutto, aspetto di Dio in un istante; abisso nel quale da ogni parte mi sento perduto...». Non sembrano forse parole tratte da Böhme, dalla mistica dell'Insondabile, da quel mistero che nell'anima germanica coincide tragicamente con la concezione del «Destino»?

Il Venturi nella sua Introduzione vorrebbe negare l'importanza dell'elemento religioso in questa concezione herderiana. L'elemento estetico, quello naturale e quello religioso ci sembrano invece strettamente connessi, in una forma di spiritualità tipicamente germanica, le cui più profonde esigenze non stanno tanto in motivi polemici contingenti, ma in quel complesso ben differenziato ed inscindibile che è la psiche germanica, nella storia della sua involuzione. Herder con questo libretto rappresenta ben chiaramente un momento di questo «destino»: il momento dello Sturm und Drang, della ribellione attraverso cui più virulente si manifestano le tendenze arcaiche della psiche germanica. Vi è qualcosa di più e di differente dai primi germi di una «esigenza storicistica nostra», in questa filosofia della storia.

ADALBERTO NOBILE

SOSTA IN UN IMPAREGGIABILE RISTORANTE DI BORDEAUX

# UNICA IN TUTTO IL MONDO la Sorbona delle buone forchette

*"Chez Dubern" è una delle ultime roccaforti della gastronomia francese - I viaggi di Edvige Feuillère per una squisitezza messicana - L'arte di condire gli spaghetti*

Bordeaux, giugno

Quando il cameriere di Chez Dubern depose sulla sua tavola la bottiglia impolverata di Château Grand Jour 1942, l'ufficiale americano simulò abbastanza bene il suo aristocratico disinteresse per l'arrivo del vino continuando a leggere in un librone dedicato alla storia gloriosa di Bordeaux: «... la seule ville — compitava faticosamente — qui, à côté de Paris, fasse moralement la figure de capitale».

Ma subito dopo, confortato dalla certezza di non essere osservato (e sbagliava), l'ufficiale abbandonò al suo destino «la cité où le style Louis XVI a le plus abondamment répandu ses grâces» e diede l'avvio a un rito che più comico e commovente non poteva essere.

Sollevando la bottiglia con delicatezza estrema, come fosse una preziosa statuina del quattordicesimo secolo, egli ne fissò a lungo l'etichetta, di una classica semplicità: aveva l'aspetto austero di uno scienziato intento a decifrare un incunabolo. Conclusa la devota contemplazione, cominciò a versare il vino nell'enorme bicchiere — lentamente, goccia a goccia, forse timoroso di un'esplosione — e intanto un sorriso di beatitudine gli errava sul volto largo.

## Un vecchio bambino

Era un uomo anziano, dai modi improntati a una istintiva spavalderia, elegantissimo nella divisa verde-oliva: probabilmente un guerriero di professione che, in tutta la sua vita, dopo la conquista dei primi galloni a West Point, nulla altro aveva fatto di buono che maneggiare armi e polveri da sparo. Adesso, approfittando del breve intervallo tra le battaglie combattute e quelle in preparazione, l'ufficiale americano si concedeva un po' di svago Chez Dubern.

Allorchè si accorse che io stavo seguendo i suoi bizzarri maneggi, m'indirizzò una strizzata d'occhi. Cercava evidentemente un complice, qualcuno che fosse in grado di comprendere il suo stato d'animo particolare. Sembrava volermi dire: «Old fellow, vecchio amico, le faccende del mondo si vanno mettendo in modo tale da indurre i saggi del nostro tipo a prendere precauzioni. Guarda questo nettare color del rubino. Guardalo bene, ancora una volta, potrebbe essere l'ultima. Esso simboleggia una tradizione, un costume, un ideale che forse domani o dopodomani, saranno calpestati e infranti».

Questo disse l'ufficiale americano, con le sue pupille azzurre di vecchio bambino. Poi, come se temesse di vedere il vino tramutarsi repentinamente in sangue, accostò il naso all'orlo del bicchiere, annusando a più riprese la tradizione, il costume e l'ideale che gli erano tanto cari. Così facendo, socchiudeva gli occhi con la stessa voluttà degli innamorati chini sul collo di una dama profumata al Soir de Paris. E forse, in quell'estasi, gli tornavano alla mente gli squallidi vini della sua California, avari di spirito come una cartolina del pubblico, ai quali non basta neppure di essere battezzati euforicamente Roma e Frascati per regalare un pizzico di poetica ebbrezza.

Alla fine, quando si decise ad assaggiare lo Château Grand Jour 1942, con la silenziosa velocità di un apporto medianico si profilò al suo fianco Dubern junior. Il più giovane dei fratelli Dubern non sollecitò il parere, nè elemosinò le approvazioni dell'ufficiale americano. Gli piantò gli occhi in faccia e attese, con professionale pazienza, che il bevitore rinvenisse dallo stupore in cui lo aveva piombato la prova del vino. Egli sapeva a memoria la conclusione fatale della piccola vicenda; finse, tuttavia, un'ansia lancinante e si allontanò soltanto, con la tecnica abituale ai fantasmi, nel momento in cui il guerriero degli Stati Uniti, formando un cerchio con il pollice e l'indice della mano destra congiunti, gli ebbe assicurato che tutto era O.K.

Dubern junior è un uomo grave: se si presentasse come professore di filosofia, dovreste credergli. Sorride di rado, con signorile discrezione, esclusivamente nei casi limite. Un camice bianco abbottonato fino al collo gli conferisce l'aspetto vagamente terrorizzante di un chirurgo. Tocca a lui, nel famoso ristorante fondato da suo padre un anno prima che scoppiasse la bega tra Bismarck e Napoleone III, di vegliare affinchè i clienti, scegliendo i vini, non commettano errori irreparabili.

Nello svolgimento della sua alta missione è di una severità estrema, decisamente restio ai compromessi.

Chez Dubern è la Sorbona dei golosi, l'ateneo dei ghiottoni, il Pentagono delle buone forchette. Agli abitanti di Bordeaux la sua insegna è più nota del monumento equestre di Luigi XV, che pure fu scolpito da Lemoyne.

Si presenta modestamente, com'è costante caratteristica dei grandi. Chi non è reduce, come me, da un Tour de France — impareggiabile pretesto sportivo per controllare se il vantato splendore gastronomico francese ha sempre la stessa luminosità — può benissimo sfiorare la sua porta senza accorgersene; ed è peccato imperdonabile, chè di Chez Dubern, in tutto il mondo, ve n'è uno solo.

Io ne udii discorrere, la prima volta, a Dallas, nel Texas, due anni fa, da un farmer reduce dall'Europa che, per riscattare in qualche modo la stupidità del suo steak, illustrava agli amici le magie del locale: il cuoco Antoine, che possiede un castello sulla Loira; la terrine de volaille che, per la sua squisitezza, modifica i più radicati convincimenti sulla stupidità dei polli; il suffleglace Martiniquais che, ogni mese, induce Edvige Feuillère a fare il viaggio da Parigi a Bordeaux.

## Pensieri neri

Si accede Chez Dubern attraverso una drogheria satura di odori, camminando tra barili di acciughe e piramidi di bottiglie. Una scaletta, che per l'architettura leziosa, stranamente ricorda quelle delle maisons closes di gran lusso, conduce al piano superiore, dove, circondato da un folto stato maggiore di aiutanti in prima e camerierine in seconda che suscitano uno speciale appetito, pontifica il più anziano dei fratelli Dubern.

Vi entrai l'altra sera, accompagnato da un negro che, presentandosi compitamente nell'ascensore dell'albergo, mi aveva detto di studiare diritto internazionale all'Università di Bordeaux. Era un negro che non finiva mai, di proporzioni atletiche, con gli occhiali a stanghetta, avido di sapere come sarebbe andata a finire la storia; e per storia egli intendeva quello angoscioso complesso di faccende politiche e militari che, al giorno d'oggi, impediscono agli uomini di assimilare il cibo.

La Cina lo preoccupava, disse: e lo preoccupava la Germania; ma, soprattutto, lo preoccupava la Russia. Tentò di risolvere, sotto gli alberi di Place Quinconces, alcuni dei problemi che lo angustiavano. Fu soltanto per cortesia che aderì alla mia proposta di trattare le questioni internazionali Chez Dubern, con tutte le comodità moderne.

## Il cuoco in camice

Il suo ingresso suscitò una trasparente perplessità nell'animo di Dubern senior, forse spaventato dalla prospettiva di dover servire al negro gigantesco della carne umana. Ma il mio compagno di colore lo tranquillizzò subito, ordinando spaghetti: «A' la napolitaine», disse con accento modestamente partenopeo.

Anche il più anziano dei Dubern indossa, lavorando, un prolisso camice da clinica. E' un uomo sui cinquant'anni, apprezzato dai ghiottoni di quasi tutto il mondo per la saggezza affettuosa di cui dà prova nel consigliare i suoi clienti. Si direbbe, tanti son gli scrupoli che lo tormentano compilando i loro menu particolari, che egli li ami di un amore sviscerato e il buon Dio gli abbia commesso lo incarico di proteggerne la salute. E' perfettamente inutile che ordiniate a Dubern senior un canéton nantais à l'orange se il colore del vostro viso denuncia il cattivo funzionamento del vostro apparato digerente: con paterna prepotenza egli v'imporrà un piatto di quenelles de brochet, più inoffensive.

L'altra sera, per noi, diede lo ultimo tocco agli spaghetti con una tecnica che avrebbe meritato un elzeviro di Giuseppe Marotta. Posti che li ebbe su di uno speciale fornelletto — il suo Stradivarius — cominciò a bombardarli di burro; e ogni volta, aggiungendone un pezzo, faceva volteggiare graziosamente la posata. Poi fissò gli spaghetti da una certa distanza, come volesse ipnotizzarli. Infine li spruzzò di sale, di pepe e di undici altre diavolerie.

Nell'aria si andava intanto diffondendo un gentile odore di alcool che, aggiunto al camice bianco dell'operatore, diede a me e al negro l'impressione di mangiare gli spaghetti in un reparto della clinica Sanatrix.

Dal suo tavolo, sul quale le bottiglie di Château Grand Jour 1942 erano ormai tre, l'ufficiale americano lanciò un'occhiata carica di significato verso i nostri piatti fumanti. Come il vino di Bordeaux, anche gli spaghetti à la napolitaine simboleggiavano forse, nel tumulto dei suoi pensieri, la tradizione, il costume e l'ideale per la cui difesa si accingeva di nuovo, dopo il breve riposo, a maneggiare le armi e le polveri da sparo.

MINO CAUDANA

BLANCHETTE BRUNOY, CELEBRE DIVA FRANCESE, E IL PUGILE RAY SUGAR ROBINSON SI SCAMBIANO UN ABBRACCIO NEL CORSO DI UNA SERATA DI GALA A PARIGI

## Il piano Stalin per «trasformare la natura»

Mosca, 6

Radio Mosca ha trasmesso oggi una relazione dell'accademico Nemtchinov sul «Piano Stalin per la trasformazione della natura», piano già in corso di attuazione e che prevede l'esecuzione di grandi lavori idraulici nonchè il rimboschimento e la messa in valore delle regioni sabbiose e desertiche dell'Unione Sovietica.

Nel campo dello sfruttamento delle risorse idriche, viene segnalata, fra l'altro, la costruzione, già iniziata, di centrali elettriche sul Volga, sul Dniepr e sull'Amu Daria. Queste centrali svilupperanno complessivamente la potenza di 4 milioni e 200 mila chilowatt e la loro produzione annuale sarà superiore a 20 miliardi di chilowattora. Esse cominceranno a funzionare nel 1955, ma su scala ridotta, giacchè la loro costruzione sarà ultimata soltanto nel 1957.

Si progetta anche la creazione di parecchi laghi artificiali, fra i quali quello del «mare di Stalingrado», per cui si renderà necessaria l'evacuazione di 120 centri abitati, che dovranno poi essere sommersi dalle acque. Grazie a questi lavori, si calcola di poter irrigare più di 28 milioni e mezzo di ettari di terreno, in parte incolti. Infine il canale Volga-Don collegherà fra loro i vari mari della Russia europea e farà di Mosca un «grande porto marittimo».

## Nuove ipotesi a Londra sulla fine dell'«Affray»

Londra, 6

Le autorità navali britanniche stanno indagando in merito alla possibilità che il sommergibile «Affray» sia entrato in collisione con il peschereccio «Twilit Waters», segnalato in ritardo rispetto all'annunciato calendario di approdo. Entrambe le navi sono scomparse nello stesso periodo nelle acque della Manica.

LLOYD TRIESTINO
PROSSIME PARTENZE
Linea Australia
IL P.fo «ASSIRIA»
partirà da TRIESTE verso l'11 corrente
e da VENEZIA verso il 12 corrente
assumendo carico per FREMANTLE, ADELAIDE, MELBOURNE e SYDNEY.
Seguirà la partenza del
P.fo «TOSCANA»
da TRIESTE ....... 23 luglio 1951
da VENEZIA ....... 25 luglio 1951
che assumerà passeggeri e carico per COLOMBO, FREMANTLE, MELBOURNE e SYDNEY.
Per informazioni, prenotazioni carico e posti passeggeri, rivolgersi a:
LLOYD TRIESTINO — TRIESTE
Piazza Unità 1 - Telefoni N. 53-41, 55-41, 29-641

EIT
Come più vi piace
e sempre a posto
IL COLLO BREVETTATO REGOLABILE EIT
sta aperto, semichiuso e chiuso come più vi torna comodo senza bisogno di fermagli o bottoni.
In vendita nei migliori negozi con il marchio di garanzia
EIT
Eit vuol dire élite!
Saci VIA S. VINCENZO 26 MILANO

# Storia e significato della Costituzione americana

Gli Stati Uniti sono un paese libero e liberale grazie a questo classico documento di democrazia

SAREBBE opportuno che gli europei conoscessero a fondo la costituzione degli Stati Uniti per essere in grado di valutare adeguatamente certe discussioni americane che interessano direttamente l'Europa come (ad esempio) l'emendamento Mac Carran sull'immigrazione, la discussione sull'invio di divisioni in Europa, la polemica Truman Mac Arthur, e così via. In Europa, questi son considerati soltanto come avvenimenti, come cronaca. Non si capisce che dietro ad essi, sotto di essi esiste una storia secolare; che in essi si manifestano esigenze implicite nella stessa natura statale degli Stati Uniti e nella loro libertà politica.

La costituzione degli Stati Uniti è radicalmente diversa da ogni costituzione europea, presente e passata, per due ragioni interdipendenti: 1) che è la più antica costituzione scritta che esista, conservata intatta pur con l'aggiunta di 22 emendamenti che non ne hanno alterata la struttura fondamentale; 2) che essa venne redatta da intelligenti uomini di Stato del tardo Settecento, indipendenti da influenze politiche contingenti, come un tutto razionale, ispirato da alcuni principii chiaramente concepiti e logicamente sviluppati.

Se si pensa alle enormi trasformazioni degli Stati Uniti negli ultimi 160 anni (da pochi milioni a 150, da un esiguo territorio costiero a un intero continente, da una economia agricola allo sviluppo industriale, da una popolazione di razza britannica ad un amalgama di tutte le stirpi, con una guerra civile e due guerre mondiali) il fatto che la Costituzione resti e funzioni come fu ideata all'inizio, è prova della saggezza dei Padri della Costituzione.

Sarebbe lungo, ora, ricordare le origini di questo classico documento, come esso derivi, in ultima analisi, dal Montesquieu che interpretò un momento particolare e transitorio dello sviluppo della struttura statale dell'Inghilterra, da un punto di vista francese, razionalista, formato in un ambiente di diritto romano totalmente diverso da quello spirito legale germanico che sta alla base dell'evoluzione costituzionale inglese. Allo spirito stesso di questa, è ripugnante l'idea d'uno statuto, d'una costituzione fissa e scritta. La stessa decisione, di vergare una costituzione per Stati appena divenuti indipendenti, rivela lo spirito originale, non britannico di questa Costituzione, stabilita (si ricordi) quando non era stata emanata la prima, effimera costituzione della Rivoluzione francese.

Come che sia, i Padri della Costituzione non avevano da instaurare «la democrazia», che esisteva già in atto ed era stata sottolineata dalla guerra e dal distacco dalla monarchia inglese. La Costituzione fu ispirata soprattutto alla necessità di *limitare* i pericoli, i possibili danni di un regime democratico. E forse questa è una delle ragioni profonde della sopravvivenza della Costituzione e del progresso degli Stati Uniti. Molto è stato fatto (si pensi a quel politicante senza scrupoli che fu Jefferson) per obliterare queste difese contro la demagogia. Vi sono storici americani che, per apparire originali, sostengono che in realtà la Costtiuzione è cambiata. Ma non possono negare il fatto nudo e crudo che la Costituzione come venne scritta 160 anni fa viene ancor oggi applicata, richiamata nelle sentenze della Corte suprema, ecc. ecc. Proprio questi storici scettici, quando si viene al punto, parlano di costituzionalità e incostituzionalità riferentisi alla *lettera* della Costituzione. Come il celebre Commager che, in un recente articolo, traviato forse dalla passione di parte, ha osato sostenere la tesi ridicola che il 22.o emendamento è incostituzionale, come se la Costituzione stessa non contemplasse la possibilità di emendamenti e non desse norme esplicite per la loro costituzionalità!

In un regime «democratico» è forse inevitabile la corruzione politica. Negli Stati Uniti, si può dire, è normale: ma può venire, e viene, di nuovo e di nuovo repressa e circoscritta appunto perchè esistono mezzi costituzionali per limitarla. I Padri della Costituzione non erano utopisti: sapevano bene che gli uomini sono mascalzoni — e che tutti i governanti sono avidi di potere.

Per garantire la libertà, non c'è che un mezzo: frapporre ostacoli all'accaparramento del potere da parte dei governanti. Fondandosi sul concetto utopistico di Montesquieu, che in uno Stato libero i tre poteri (amministrativo o esecutivo, legislativo, giudiziario) dovrebbero venir esercitati da tre organi diversi e indipendenti, i Padri della Costituzione compresero però che una separazione integrale dei tre poteri è impossibile, e per questo è facile lo stabilirsi d'una «tirannide» per l'interferenza graduale in un potere da parte di un altro. Occorre, quindi anzitutto, che ognuno dei tre poteri, per la sua stessa struttura, presenti ostacoli all'esercizio degli altri poteri, un sistema di «ostacoli ed equilibrio» (*checks and balance*) al quale si deve la libertà americana. Un organo giudiziario può dichiarare incostituzionale una legge; il legislativo può negare i fondi al l'esecutivo; l'esecutivo è libero di applicare come crede le leggi. Di più: la Costituzione è federale, dall'alto in basso, sicchè i poteri del Governo centrale limitano e son limitati da quelli degli Stati federati, questi da quelli delle municipalità, ecc. ecc.

Dato questo sistema, fu possibile istituire un Presidente, che è re e Primo Ministro di se stesso, nominato indipendentemente, assolutamente autocratico ma nei limiti del potere esecutivo e per un limitato periodo di tempo. Anche i «ministri», da lui scelti e nominati, non sono sotto il controllo del legislativo come in Europa. Anche se il Congresso e il paese non hanno alcuna fiducia in essi, tutti i ministri restano in carica perchè godono la fiducia del Presidente. Quindi, primo *dovere* del Congresso è quello di ostacolare ogni estensione del potere esecutivo. Nel discutere questa o quella questione contingente, il Congresso deve sempre tener presente la questione di *principio:* la sua funzione costituzionale di non permettere ampliamenti del potere esecutivo.

Ad esempio, la questione dell'invio di divisioni in Europa non è soltanto questione di interventismo o isolazionismo. Se il Presidente, come comandante in capo delle forze armate, potesse disporne a suo arbitrio, potrebbe rendere inevitabile una certa politica estera e quindi impegnare gli Stati Uniti a certe spese. Così, dato che l'unico controllo del legislativo sull'esecutivo è l'approvazione parlamentare dei bilanci, lasciando al Presidente assoluta libertà di decidere la distribuzione delle forze armate, si abolirebbe anche l'unico controllo sull'esecutivo e si scivolerebbe verso il totalitarismo, la «tirannide».

L'emendamento Mac Carran venne escogitato perchè, dato che il Presidente conserva la sua fiducia a un ministro che ha pubblicamente confermata la sua amicizia per un funzionario imprigionato per un reato che sa di alto tradimento, non si sperava che l'esecutivo lottasse energicamente contro il sovversivismo, e si dovette far legge di quello che avrebbe potuto essere un provvedimento esecutivo di polizia.

La costituzione funziona, ma a patto di una continua vigilanza che può sembrare pignoleria, che discende talvolta a politicantismo. Prova del fatto che il Congresso compie la sua funzione costituzionale, è il disaccordo (sopito ora nell'affare Mac Arthur per spirito di omertà politica, in vista delle prossime elezioni) fra gli esponenti democratici del Congresso e il Presidente ed il suo *entourage* che appartengono allo stesso partito.

I *checks and balance* costituzionali possono dar noia a noi europei: sarebbe più utile aver decisioni rapide, precise, sicure. Ma si deve riflettere che incertezze e polemiche e discussioni sono necessarie agli Stati Uniti per restare un paese libero e liberale.

MARIO M. ROSSI

## Ho avuto la lebbra

E' un racconto autentico. La lebbra s'è abbattuta su una fanciulla, la 19nne Betty Martin. Eccola nel lebbrosario, gremito di uomini e donne che non rinunciano alle passioni... Poi la fuga con un giovane contagiato, il rientro nelle tenebre... Infine, il «Ritorno alla luce». Leggetelo in «Selezione» di giugno.

AVVENIMENTI D'ARTE A FIRENZE

# MICHELANGELO E WRIGHT

Firenze, giugno

Due avvenimenti di risonanza mondiale si svolgono quasi contemporaneamente, a Firenze, nell'ambito delle numerose manifestazioni di questa stupenda Primavera artistico-musicale. Il primo è la riapertura della casa di Michelangiolo, restaurata e costituita in Museo michelangiolesco; il secondo è l'apertura, nelle sale di Palazzo Strozzi, della mostra del famoso architetto americano Frank Lloyd Wright, la cui vasta opera è considerata ormai classica.

La casa del Buonarroti, in via Ghibellina, ha aperto i suoi battenti e il pubblico — primi tra esso i numerosissimi stranieri presenti a Firenze — vi si è affollato ininterrottamente. In verità si tratta di una mèta ben degna di eccezionale pellegrinaggio. La casa del divino artefice può esser considerata, così come appare, un vero e proprio sacrario michelangiolesco, arricchito dall'arte fiorentina del 600. Acquistata infatti da Michelangiolo per farne dono al nipote Leonardo, fu dal figlio di questi, Michelangiolo il Giovane, fatta decorare e arredare dai principali artisti di Firenze, con l'intento di celebrare il suo grande avo. Sicchè una nutrita schiera di essi — tra cui Jacopo Vignoli, Piero da Cortona, l'Empoli, Matteo Rosselli, il Bilivert, il Tarchiani, il Passignano, Giovanni da San Giovanni — vi convennero a istoriare pareti e soffitti con scene della vita di Michelangiolo e della famiglia Buonarroti. E lo fecero in maniera così ricca e sontuosa da improntare col segno dell'arte ogni più piccolo ambiente, costituendo un complesso decorativo unico nel suo genere, degno e diretto erede del fasto mediceo.

Migliore corona non poteva essere composta intorno a quelle opere che il discendente conservava gelosamente. Si ammirano, nelle rinnovate stanze, due delle più famose opere giovanili di Michelangiolo: la cosiddetta *Madonna della Scala* e la *Battaglia dei Centauri e dei Lapiti;* opere, entrambe, di primissimo ordine, bastevoli da sole a dar lustro e fama mondiale a qualsiasi collezione. Accanto ad esse, il visitatore ammira, sapientemente disposti, un gran numero di modelli e abbozzi di sculture, normalmente attribuiti a Michelangiolo.

Una sala intera è poi dedicata ad una vasta raccolta di disegni di Michelangiolo, la più importante del mondo, senza dubbio, per numero come per valore. In questa sala particolarmente, il pubblico sosterebbe a far ressa oltre ogni limite di tempo, tanta è la fascinosa potenza che ne emana. Le sale adiacenti a questa — ch'è la mediana del primo piano — presentano esposti altri oggetti d'arte di vari artisti, sempre inerenti a Michelangiolo e alla sua casa. E affinchè questa risulti, anche col solo ricordo, una completa galleria dell'arte scultoria di Michelangiolo, sono stati sistemati al pianterreno i calchi di tutte le opere — comprese quelle del Louvre — che si trovano fuori Firenze.

Nell'incavo di una parete di una stanza — vero e proprio luogo segreto di solitaria tranquillità — si cela un singolarissimo scrittoio: su di esso, accanto a un'edizione della «Tancia», si trova anche, aperta alla prima pagina, la prima edizione delle Rime di Michelangiolo, onde non solo nelle sue possenti espressioni di artista egli è qui ricordato, ma anche in quelle di originalissimo poeta, semplice e austero.

Anche l'altro avvenimento artistico — la mostra di Frank Lloyd Wright — è destinato a riscuotere grandissima eco. E' infatti la prima volta che si realizza in Europa un'impresa del genere. Viene esposta, in ben 24 sale di Palazzo Strozzi, in forma di disegni autografi del maestro, di piani e di plastici, tutta, o quasi, la produzione del celebre architetto in 60 anni di attività. Le sole spese di allestimento superano i 100 mila dollari, e l'organizzazione, vasta, complessa e irta di innumerevoli difficoltà, ha potuto essere affrontata solo dalle forze congiunte dell'Istituto italiano di storia dell'arte, dell'Istituto affine americano; della città di Firenze e di altri enti, che hanno compreso l'importanza di presentare l'opera del più famoso maestro dell'architettura del nostro tempo, proprio nella città di Arnolfo, di Giotto e del Brunelleschi.

Wright, che ha ora 82 anni, ha manifestato il proposito di esser presente all'inaugurazione e lo si attende in uno dei prossimi giorni. Da Firenze la Mostra andrà a Parigi, quindi a Londra, poi in Germania e in Svizzera. Di qui, chiusa negli enormi giganteschi cassoni, che per più giorni hanno dato spettacolo di curiosità in piazza Strozzi, discenderà a Genova per riprendere la via degli Stati Uniti. Ma questo ritorno è previsto tra un anno, o forse più, chè da altri Stati giungono pressanti le richieste di poter ospitare, sia pure per un brevissimo periodo, l'eccezionale documentazione.

M. R.

preferiscono
CINZANO
Soda
APERITIVO GRADEVOLMENTE AMARO
Perchè?
Perchè CINZANO SODA è l'aperitivo completo. La giusta misura, la sapiente armonia e il perfetto equilibrio dei suoi componenti non sono il frutto di una fortunata soluzione, bensì il risultato dell'esperienza di una Casa ultracentenaria che dal 1816 ad oggi raccoglie nel campo dei Vermouth e degli Aperitivi i più grandiosi successi nel mondo intero

# EVOLUZIONE DELL'ECONOMIA TRIESTINA

## I mutamenti dei mercati internazionali hanno determinato delle variazioni nelle correnti dei traffici - Il problema della ricostruzione della flotta - Buone prospettive per l'Aquila

Per comprendere la situazione attuale dell'economia triestina è necessario anzitutto avere un quadro della congiuntura nazionale e di quella internazionale. La dinamica economia del mondo occidentale è caratterizzata principalmente dalla necessità di produrre per gli armamenti; dall'incremento generale della produzione; dalla ricerca e distribuzione controllata di materie prime; dai forti e rapidi mutamenti nelle correnti commerciali; dall'avvio all'assestamento delle bilancie commerciali europee; dalla ricerca di noli per certe destinazioni; dall'azione degli organi pubblici sull'attività produttiva, creditizia e valutaria; dal rialzo generale dei prezzi, e dalla tendenza allo sviluppo di un'economia europea ed euro-americana armonizzata.

La dinamica italiana risente di tutti questi fattori, ed in più di altri sintomi, quali gli ostacoli all'aumento della produttività; la carenza di certe materie prime fondamentali; l'elevatezza dei costi; la rallentata formazione del risparmio; la disoccupazione; la ricostruzione; il deficit nella bilancia dei pagamenti; la crisi di certe industrie; la concorrenza all'estero. Tali elementi hanno ripercussioni dirette o indirette sull'economia locale, influenzata inoltre dalla situazione politica centro-europea, e da fattori locali. La situazione politica gioca un ruolo non indifferente per lo sviluppo economico della nostra città: comporta modifiche, adattamenti e nuove iniziative.

Rispetto all'anteguerra — ci riferiamo all'anno 1938 — nel 1950 il traffico con l'Austria risultava triplicato, quello con gli Stati Uniti raddoppiato, quello con la Siria-Libano aumentato di oltre sette volte; risultavano anche in aumento i traffici con l'India, l'Egitto, la Grecia, ed in diminuzione quelli con la Cecoslovacchia, l'Olanda e la Jugoslavia.

Questo quadro rispecchia una situazione in fase di evoluzione occasionale o tendenziale. Elementi contingenti sono dati dagli ingenti traffici di legname con l'Austria, e quelli ERP con gli Stati Uniti; elementi tendenziali gli incrementi dei traffici con l'Oriente, dovuti soprattutto ai petroli. Ma tendenziale è pure la trasformazione qualitativa delle merci in transito, e delle qualità intrinseche del transito stesso — mercati vecchi si modificano, mercati nuovi sorgono, mercati tradizionali mutano natura.

La Cecoslovacchia ad esempio sposta le sue relazioni verso la URSS e verso il nord; il Levante va trasformando la sua economia, si industrializza, ed alla domanda di certi beni sui mercati europei va sostituendo quella di certi altri; alla richiesta di prodotti finiti va surrogando quella dei semilavorati e delle materie prime (legname, materiali da costruzione, macchine, ferro, autoveicoli, prodotti chimici, ecc). Stanno quindi sorgendo problemi nuovi per l'emporio triestino che deve «sentire» i mutamenti e trarne l'adeguato profitto.

Vi è inoltre una grave questione da risolvere: la flotta. Nel 1938 Trieste possedeva 500 mila tonnellate di stazza lorda; nel 1950 ne aveva la metà. Nel 1953 ne avrà, realizzato il piano ERP, circa 400 mila. Il problema della ricostruzione della flotta è legato a quello dei Cantieri, che hanno pertanto assicurato lavoro per qualche tempo, ma che poi dovranno trovare inserimento nel piano di ricostruzione navale nazionale e internazionale. Le altre attività industriali non dovrebbero languire, se i piani d'iniziative produttive, fissati nei consessi del mondo occidentale, non creeranno attriti pericolosi per l'economia locale.

Buone prosettive per l'Aquila, che trarrà giovamento dalla nuova «pipeline» transarabica, e notevole possibilità di sviluppo del porto industriale, se gli imprenditori, inteso che gli elementi di «rischio» a Trieste su per giù equivalgono a quelli di Milano o di Genova, dimostreranno maggior spirito di intraprendenza.

Per quanto riguarda i fattori locali che influiscono sulla nostra situazione economica, va detto che l'evoluzione delle cose ne crea sempre di nuovi, e ne modifica il valore di quelli preesistenti. D'attualità è il problema della disoccupazione. Benchè molto meno grave di quanto non appaia dalle cifre ufficiali, il male esiste ed è la più o meno diretta conseguenza di vari altri fattori, fra cui l'urbanesimo, l'impiego delle donne in sostituzione dei richiamati, l'istruzione professionale volta essenzialmente alla creazione di generici piuttosto che di specialisti (e ciò in quasi tutti i settori scolastici), la precaria situazione dell'apprendistato, ed il mancato razionale coordinamento fra richiesta ed offerta di lavoro, in armonia alle condizioni economiche familiari ed alle necessità tecniche.

Vi è poi il problema della piccola e media industria, che gravita attorno alle consorelle maggiori; e sorgono quindi problemi di ritrasformazione, di estensione e conquista di nuovi mercati. Altri problemi sorgono attorno ai cantieri minori, che nonostante l'ottima attrezzatura e capacità delle maestranze, hanno gravi incognite da risolvere; attorno ai costi di distribuzione ed ai prezzi, alla perdita dell'immediato retroterra cittadino e così via.

Gli elementi accennati sono sufficienti a farci comprendere la vastità e la portata dei fattori locali, nazionali e internazionali, che agiscono intersecandosi in varia guisa nel determinare una situazione che si prospetta in costante evoluzione.

GIORGIO BONIFACIO

## E' morto Carlo Baxa

### Una vita spesa al serzio della Patria

E' morto a Merano, dove risiedeva dopo l'occupazione slava dell'Istria, Carlo Baxa. Il suo ricordo è legato a quello di un passato operoso e coraggioso in favore della sua Istria e di tutti i giuliani.

Nato a Trieste nel 1875, ne frequentò le scuole elementari e le medie conseguendo il diploma di maturità. Visse poi lunghi anni nella proprietà paterna di Lindaro, vicino a Pisino, che fu una bella fucina d'irredentismo. Nel 1905, alla testa di giovani animosi, accetta la nomina del console del Touring Club Italiano, e nel 1907 si fa promotore di una mostra d'arte che ebbe luogo a Pisino nel Castello dei Montecuccoli, esposizione che ebbe un enorme successo d'italianità, reso più evidente dal fatto che venne tenuta nel centro dell'Istria, dove le lotte erano sempre state più cruente. Nel 1910 con Nicolò de Belli, Bortolo Sardotsch, Mair, de Petris, Attilio Tamaro, Carlo Nobile ed altri, si fa promotore della prima esposizione provinciale istriana, che il Governo austriaco proibì a Trieste e che perciò venne tenuta a Capodistria, e che rappresentò una delle più notevoli dimostrazioni di italianità della regione durante il periodo della triplice alleanza. Nel 1913 il Baxa accetta dalla Giunta provinciale dell'Istria l'incarico di organizzare la sezione istriana all'esposizione adriatica di Vienna. In quel tempo era anche direttore della Stazione di cura di Portorose.

Appassionato per gli studi di storia patria, già ai tempi della esposizione di Pisino iniziò il lavoro del «Libro d'oro dell'Istria» che doveva ultimare dopo dieci anni e che intitolò il «Blasonario istriano», raccogliendo in esso più di 3000 stemmi di antiche famiglie nobili dell'Istria. Scoppiata la guerra 1914-18, venne richiamato nell'esercito austriaco, e dopo un paio di anni trascorsi alle Bocche di Cattaro, venne inviato al comando di tappa di Sacile e poi a Vittorio Veneto. Qui, con l'ing. Troyer, Sindaco di Vittorio Veneto, Brunoro Labano suo segretario, Cesare Pagnini, il Vescovo Becegato ed altri, si prefisse il compito di lenire le sofferenze della popolazione, aiutandola e salvandola dalle requisizioni e di fornire a mezzo degli aviatori Tandura e De Carlo indicazioni utili ai comandi italiani.

Dopo la vittoria egli, Abbondanno, Mario Turek e Amedeo Missaglia costituirono un Comitato di salute pubblica che comandò la Guardia civica di Trieste e difese la città ed i suoi magazzini durante le cinque giornate nelle quali fu preda delle truppe tedesche e slave sbandate. Dopo la guerra, Oscar Cosulich gli affidò l'avviamento della Stazione di cura di Portorose e nel 1923 venne chiamato a dirigere quella di Abbazia, dove rimase fino al 1943. In questo periodo si dedicò allo studio ed al miglioramento delle stazioni climatiche e balneari dell'Istria e compilò su tale argomento due interessanti monografie.

Ai familiari di Carlo Baxa, e in particolare al dott. Mario, direttore dell'Editoriale Libraria, porgiamo le nostre sincere condoglianze.

## Viaggio sussidiario dell'«Assiria» per l'Australia

Il piroscafo «Assiria» del Lloyd Triestino effettuerà un viaggio sussidiario per l'Australia in partenza da Trieste. Proveniente da Fiume, ultimo approdo nel viaggio di ritorno da Calcutta, l'«Assiria» inizierà subito le operazioni di imbarco delle merci per le varie destinazioni australiane, e completerà il carico negli altri porti adriatici compresi in questo suo itinerario. La partenza da Trieste avrà luogo l'11 corrente, da Venezia il 12.

Rimane confermata la partenza del piroscafo «Toscana» da Trieste il 23 luglio per il suo primo viaggio Adriatico-Australia, come annunciato dalla Società già all'inizio di quest'anno. La linea Adriatico-Australia avrà il seguente itinerario: Trieste, Venezia, Bari, Brindisi, Messina, Port Said, Suez, Aden, Colombo, Fremantle, Melbourne e Sydney.

## Pacchi viveri per la Zona B

Sono ancora aperte le iscrizioni per l'invio di pacchi viveri nella Zona B. L'acquisto di tali pacchi, a prezzi modici, potrà essere effettuata presso la sede dell'Ordine dell'Immacolata, in via Felice Venezian 1, ove gli interessati possono rivolgersi anche per tutte le informazioni che riguardano l'invio dei pacchi stessi.

*LA LATTINA D'OLIO RUBATA*

## Il filo d'Arianna era fatto di goccioline

Il mattino del 3 corr. Giuseppina Tumburus, di 44 anni, abitante in via Vasari 2, titolare del distributore di benzina di via Carducci 32, nel riprendere il quotidiano lavoro s'accorgeva che durante la notte ignoti malviventi avevano forzato uno sportello del distributore, dal quale avevano asportato una lattina contenente 13 litri d'olio per motori, del valore di diecimila lire. La donna s'affrettava a denunciare il furto al Distretto di via Caprin, i cui funzionari raggiungevano prontamente la zona per il rituale sopraluogo. Ed è stato durante la minuziosa ricognizione che gli agenti hanno notato sul fondo stradale strane chiazze d'olio. I poliziotti si mettevano a seguire la singolare traccia, che s'arrestava proprio davanti all'officina meccanica di Largo Niccolini 1, di cui è titolare Ferruccio Ambroso, di 45 anni, abitante in via Settefontane n. 12. La Tumburus ha seguito gli agenti sull'oleata pista, e assieme ad essi ha varcato la soglia del laboratorio, dove al primo colpo d'occhio ha scorto la lattina mancante depositata in un angolo.

I funzionari hanno chiesto all'Ambroso come mai il recipiente si trovasse nell'officina ed egli ha risposto che l'aveva depositato colà suo figlio Romano, di 21 anni. I poliziotti decidevano allora di attendere il Romano per apprendere da lui come si erano svolti i fatti, e mezz'ora dopo il giovanotto capitava sul posto, ignorando certo di essere tanto ansiosamente atteso. Ha raccontato senz'altro la verità. Ha esordito col dire che intorno alle 4 del 3 corr. egli stava rincasando assieme a tre suoi conoscenti: giunti in via Carducci, due di essi si erano separati dal gruppo, avvicinandosi al distributore. Egli e l'altro avevano continuato la strada, ma avevano percorso appena pochi metri quando venivano raggiunti dagli altri due; avevano seco la lattina, e non hanno esitato a narrare d'averla asportata dal distributore. Udito il fatto, il Romano prendeva in consegna la lattina, portandola nell'officina di suo padre, e accordandosi con gli altri che avrebbe cercato di venderla in giornata. Dei tre compari, l'Ambroso ne conosceva soltanto uno, quello che gli si era affiancato: si tratta di tale Sergio Reganzin, di 20 anni, abitante in Largo Barriera Vecchia 13. Degli altri due ignorava le generalità, sebbene ricordasse alla perfezione i loro connotati, che s'è affrettato a comunicare ai funzionari inquirenti.

I poliziotti, come se fossero stati muniti di radar, non hanno tardato a rintracciarli. Il giorno successivo, essi hanno messo le mani sul primo dei due ricercati: Giorgio Bisiachi, di 19 anni, abitante in via S.M.M. inf. 38, che hanno volto di sorpresa nella sua abitazione. Accompagnato al Distretto, il Bisiachi ha ammesso a denti stretti d'essere l'autore materiale del furto, e poichè era già nei guai, ha confessato anche il nome del complice: Massimo Sellak, di 21 anni, abitante in Strada Vecchia per l'Istria; un'ora più tardi, anche il Seliak era in mano della Polizia, che è volata ad acciuffarlo a casa. Nel frattempo il Reganzin, giovanotto dal fiuto di can da caccia, intuendo forse la brutta piega degli avvenimenti, è sparito a tempo dalla circolazione. Il Bisiachi e il Seliak sono stati spediti al Coroneo sotto l'imputazione di furto aggravato, e l'Ambroso ha fatto la stessa fine con qualche variante: deve rispondere di favoreggiamento reale, accusa che pende anche sul capo dell'introvabile (per ora) Reganzin. E' stato chiarito anche il mistero di quella traccia d'olio: la lattina aveva un forellino dal quale il liquido sgocciolava.

## Cento giornalisti a una colazione-stampa

*I giornalisti italiani e stranieri al seguito del Giro hanno partecipato all'Albergo Excelsior ieri a una colazione-stampa offerta dalla rivista «Calcio-Ciclismo Illustrato». Faceva gli onori di casa il giornalista Leone Boccali, direttore della rivista. I convitati erano oltre cento. Al posto d'onore sedeva il sindaco di Trieste, che aveva alla sua sinistra l'anfitrione e alla destra l'avv. Ambrosini direttore della «Gazzetta dello Sport». Accanto all'avv. Ambrosini sedeva Orio Vergani, ed a fianco di questi il Presidente dell'Associazione stampa giuliana. Era pure invitata una rappresentanza della stampa locale. Allo spumante hanno brevemente parlato il Sindaco e i giornalisti Boccali, Ambrosini, Roghi, Gigli, De Martino, questi ultimi pronunziando calde parole di affetto per Trieste. Nella foto: il Sindaco ing. Bartoli mentre pronuncia il suo discorso.*

## Infrazioni al regolamento per il servizio metrico

La Prefettura ha avuto modo di constatare da tempo il rilevante numero di infrazioni alle norme previste dal Regolamento per il servizio metrico. Queste infrazioni, nella maggior parte dei casi riguardano l'omessa iscrizione nello stato comunale degli utenti di pesi e misure, l'uso di strumenti metrici non previsti dalla legge o mancanti del bollo di verificazione periodica biennale.

Si fa presente a coloro che non fossero in regola con le citate disposizioni di legge in materia, la opportunità di ottemperare alle norme stesse, al fine di evitare le relative contravvenzioni, che riescono oltremodo gravose per il fatto che, oltre alla non trascurabile ammenda pecuniaria, ai trasgressori deve venir applicata... ai trasgressori verranno sequestrati gli strumenti irregolari.

## Norme per i bagnanti

La Capitaneria di Porto rammenta che nell'ambito del porto di Trieste è consentito al pubblico di prendere il bagno (e per bagno deve intendersi anche bagno di sole in costume da bagno), oltrechè negli stabilimenti all'uopo destinati, solamente sulla scogliera e negli specchi d'acqua antistanti il tratto della Riviera di Barcola tra il bagno pubblico comunale (Cedas) ed il bivio Monfalcone-Miramare, escluso il porto di Cedassamare. E' pertanto proibito di bagnarsi nella zona dello Scalo Legnami di Servola, lungo le banchine e negli specchi d'acqua del Porto Nuovo, lungo la riva Traiana, nelle acque e lungo le banchine del porto doganale, nel Canale, lungo le banchine e nel bacino del Porto Vecchio, sulla diga del Porto Vecchio, nel porticciolo di Barcola, compresa la scogliera esterna, lungo la Riviera di Barcola fino al bagno comunale, compreso lo specchio d'acqua antistante per una fascia larga 5 metri, e infine nel porticciolo di Cedassamare, compresa la scogliera esterna. I contravventori saranno puniti con ammenda da lire 500 a 2000.

Inoltre, considerata la necessità di disciplinare l'afflusso dei bagnanti nell'ambito del porto di Muggia, il comandante del Porto ha emanato la seguente ordinanza: E' severamente proibito di prendere il bagno nelle acque interne del porto di Muggia comprese tra il Mandracchio, il molo Cristoforo Colombo, il molo Illusione, il molo delle Pietre e la Sanità marittima. E' proibito spogliarsi e soffermarsi in costume da bagno sulle banchine e rive del porto di Muggia, ivi compresa la scogliera esterna dei moli Cristoforo Colombo ed Illusione. I

## Norme per le vendite straordinarie

La Camera di commercio richiama l'attenzione dei negozianti sull'osservanza della legge 18 gennaio 1939 n. 294 sulle norme per le vendite straordinarie o di liquidazione, le quali non possono avere inizio senza la preventiva autorizzazione, da chiedersi alla Camera stessa.

CORSI DI RIQUALIFICAZIONE PER DISOCCUPATI

## AI PRIMI DI LUGLIO l'inizio del nuovo turno

Con la data del 30 giugno p.v. avrà termine il VII turno dei corsi di riqualificazione per operai disoccupati, istituiti dal G.M.A. e diretti dall'Ufficio territoriale del lavoro. Il giorno 4 luglio prossimo si inizierà l'VIII turno di detti corsi teorico-pratici, che comprenderanno le seguenti categorie di mestiere: muratori, carpentieri edili, meccanici-aggiustatori, tornitori, saldatori autogenisti, saldatori elettrici, falegnami, elettricisti, elettro-meccanici, idraulici-lattonieri, pittori, cavatori-stradini.

Possono domandare l'ammissione ai corsi i lavoratori (uomini) di età non inferiore ai 20 e non superiore ai 45 anni compiuti, che siano iscritti quali disoccupati presso lo Ufficio del Lavoro di Trieste, di Muggia o di Aurisina. I lavoratori ammessi ai corsi muratori, carpentieri edili, cavatori-stradini, riceveranno un trattamento economico analogo a quello previsto dai vigenti contratti dell'industria edilizia per il manovale comune, compresa l'integrazione salariale. Tutti gli altri frequentanti i rimanenti corsi godranno di un'indennità oraria di presenza di L. 110 con esclusione di qualsiasi ulteriore altro assegno o indennità. Gli ammessi ai corsi che non supereranno gli esami periodici, o che dimostreranno scarsa assiduità e diligenza, verranno radiati dai corsi ed eventualmente sostituiti con altri più volonterosi.

I moduli per la relativa domanda si potranno ritirare a partire dal giorno 11 giugno e fino al 16 giugno, dalle ore 8 alle 12 e dalle 15 alle 18, nell'atrio dell'Ufficio del Lavoro, dove dovranno essere restituiti, debitamente completati, entro le ore 11 del giorno 18 giugno. Domande presentate dopo tale data non potranno venir prese in considerazione. All'atto della presentazione del modulo riempito, il richiedente dovrà esibire il proprio tesserino rosa aggiornato, comprovante la sua qualità di disoccupato. L'ammissione ai corsi dei prescelti verrà loro comunicata tempestivamente a mezzo posta.

## NAVI IN PORTO

**Porto vecchio:** B. 3 «Floriana» (it.); B. 16 «Titania» (it.); B. 22 «Zagreb» (jug.); **Porto doganale:** B. 26 «Abbazia» (it.); **Porto Duca d'Aosta:** B. 31 «M. Road» (br.); B. 38 «Exilona» (am.); B. 39 «Vesuvio» (it.); B. 40 «G. L. Duval» (am.); B. 41 «Skystar» (am.); B. 42 «Firenze» (it.); B. 44 «Temple Bar» (br.); B. 45 «Bucyrus Victory» (am.); B. 46 «Topusko» (jug.); B. 47 «Laconia» (gr.); **Ars. Lloyd:** «Remo» (it.), «Aldebaran D.» (it.), **Dock:** «Verax» (it.), «Canopo» (it.); **Ilva vecchia:** «Marinella» (cost.); **Ilva Nuova:** «Elba» (it.); **Aquila:** «Indiana» (it.); **S. Rocco:** «Rosa M.» (it.).

PROSSIMI MOVIMENTI

76 giugno: «Abbazia» B. 26 a mare; «Elpis» rada Arsenale; «Zagreb» B. 22 a B. 20-21; «Verax» Arsenale.

## Funzioni celebrative nella chiesa di San Francesco

Nella chiesa di S. Francesco, in via Giulia, s'iniziano oggi le solenni celebrazioni per la beatificazione del P. Francesco Antonio Fasani, dei Frati Minori Conventuali. Ogni mattina un superiore delle tre Famiglie francescane, alle ore 7.30 celebrerà la S. Messa; alle 19.30 funzione solenne con predica.

## Pellegrinaggio alle tombe degli italiani caduti in Francia

L'Associazione nazionale combattenti e reduci organizza per il prossimo luglio un pellegrinaggio di associati e familiari in Svizzera e in Francia, per rendere devoto omaggio ai Caduti italiani sepolti nei cimiteri militari di Ivri e Bligny (Francia). La quota di partecipazione è modesta, e comprende, oltre al viaggio in 2.a classe, tutti i servizi e la spesa del passaporto collettivo. Le iscrizioni devono essere accompagnate dalle quote impegnative di lire 5.000, e si ricevono presso le Federazioni prov. combattenti e reduci, o sezioni dipendenti entro sabato 16 giugno.

## Borse di studio del Consiglio delle Ricerche

Il Consiglio nazionale delle Ricerche ha bandito i concorsi a 79 borse di studio, da usufruirsi presso istituti o laboratori nazionali ed esteri, per studi e ricerche nelle discipline attinenti alla fisica e matematica, alla chimica, all'ingegneria e architettura, alla biologia e medicina, all'agricoltura e zootecnica e alla geologia, geografia e talassografia. Lo ammontare delle borse è di notevole entità. Il termine per la presentazione delle domande di ammissione ai concorsi scade il 31 luglio 1951. Chiunque vi abbia interesse, potrà avere gratuitamente copia del bando facendone richiesta alla segreteria generale del Consiglio nazionale delle Ricerche, Roma, piazzale delle Scienze 7.

## Mostra di lavori ornamentali femminili

Presso la sede dell'Ordine della Legion d'Onore dell'Immacolata, in via Felice Venezian 1, è stata istituita una Mostra di lavori femminili ornamentali, a cura della signorina Carmela Louviez, insegnante del corso speciale di detti lavori alle figlie dei cavalieri e delle dame dell'Ordine. La mostra è aperta dalle 16 alle 19 di tutti i giorni.

## ELARGIZIONI VARIE

Fam. Colautti 50, fam. Angeli 200, fam. Zampolli 50, fam. Nieder-Schmidt 200, fam. Ruotolo 100, fam. Cattaruzza 100, Seuci Iole 50, fam. D'Auria 100, Boraine Italo 50, Camocino Ada 50, Arnoldo Aurelio 150, Furlan Luigi 50, fam. Predonzani 30, fam. Olenich 50, Iviani Giovanni 100, Periz Mario 100, Atzori Pietro 50, Poli Carlo 200, de Lugnani-Stumpo 200, fam. Carpi 300, fam. Paludetta 200, fam. Bozzetti 100, Bolla Adolfo 200, Piazzi - Sanna 200, Pogliato Durio 180, Podesta Aldo 100, Surian Alfredo 200, Palcich Adino 100, Rey Augusto 100, Camocino Paolo 100, Senes-Marin 200, Ranieri Iole 100, Posar Antonio 100, Caenazzo Dante 100 Tiberio Angelo 200, Della Zotta Edoardo 200, Guerra Carlo 200, Gavazzi-Angelozzi 200, Orlandini Carlo 100, Speranza Luigi 100, Marchioro Bortolo 100, Codri Francesco 100, Pascucci Rosanna 100, Pastore - Racchia 100, Sonan-Rossi 200, Stermin Mario 200, Zanon Luigi 100, Frilli Romano 100, Schiraldi-Trani 100, Zetto Maria 100, Brandolin Italo 300, Nelzi Giovanni 100, Zanolla Amedeo 100, Rota Adelma 100, Tervi Carla 400. Totale lire 7560 pro Lega Naz.

Ing. Paolina 700, Maiorano Luigi 100, Coretti Luigi 100, Traun Giuseppina 100, Pittaro Marino 100, Candusso Umberto 100, Valentinis Vittorio 100, Favone Adriano 100, Zacchigna Giuseppe 100, Petracco Renato 200, Loduco Lidia 100, Runiz Gianni 100, Gregoretti Maria 100, Moretti Maria 200, Botteri-Buffi 200, Battistel Luigi 200, Quargnal-Avian 200, Bartoli Severino 100, Bois Bruno 100, Cavazzon Ferruccio 100, Arduin Sante 100, Chiaruttini Leonilda 100, Segalla Silvano 100, fam. Beltramini 100, Stanese Benito 100, Conca Vincenzo 100, Ziberna Maria 100, Turchi Gisella 100, Ales Vittorio 100, Cerato Giovanni 100, Bussolini Maria 1700, Vouch Paola 100, Corva Pio 100, Tatarella Margherita 200, Ruzzier Pietro 100, Zane Artemisio 100, Capogrosso Giovanni 200, Hadela Francesco 100, Petri Nello 50, fam. Biagini 100, Nucera Sira Novella 100, Coppa Carla 100, fam. Vaniglio 100, fam. Durissini 300, Janni Mario 200, Visal Leila 100, Camus Gastone 100, Niccolini Liana 100, Mauri Fulvia 50, fam. Pollucci 100, Presento Antonio 200; fam. Dell'Oste 100, Tomasini Bruno 100, fam. Bacci 100, fam. Nisetto 50, fam. Calcagnoli 100, Chiriacò Giorgio e Alberto 200, fam. Rosano 100, Goss Alberto 100, fam. Tazza 200, fam. Chittaro 50, fam. Forzari 20, fam. Randi 100, fam. Temporale 50, fam. Sassi 50, fam. Sassi 50, fam. Spadaro 50, famiglia Schrans 50, fam. Rossi 100, Bruno Giovanni 100, fam. Campagna 50, fam. Esopi 250, fam. Antoniani 100, Carbone Dario 100, Fragiacomo-Rocco 50, fam. Bertoli 200, Bertoli Giorgio 50, fam. Checchi 1000, dott. Polacco Arrigo 100. Totale lire 11.870 pro Lega Naz.

## BORSE E MERCATI

MILANO

Centrale 5745 (5780), Generali 6690 (6710), Ras 1640 (1697), Bastogi 1425 (1445), Cantoni 16800 (16700), Dell'Acqua 71000 (66000), Linif. e Canap. 1219 (1223), Un. Manifatt. 284000 (283000), Rossi 13850 (13900), Lan. Targetti 280 (—), Fisac 430 (437), Fibre 2890 (2885), Snia 2707 (2728), Finsider 527 (525), Ilva 169.50 (167), Catini 801 (801.50), Ansaldo 182 (—), Breda 62.50 (61.75), Fiat 483 (486.50), Sade 929 (930), Edison 1798 (1808), Seso 1925 (1930), Sip 1042 (1048), Vizzola 2070 (2080), Merid. 901 (902.50), Terni 204.50 (206.50), Eridania 11450 (11425), Anic 184 (186), Saffa 739 (742), Italgas 21.50 (21.75), Pirelli It. 914 (922), Pirelli e C. 880 (885).

TRIESTE

Generali 6675 (6700), Assicuratrice 770 (—), Ras 1670 (1680), Crda 110 (—).

AL CONSIGLIO COMUNALE DI MUGGIA

## Rinviata la discussione sul problema della filovia

L'unico punto trattato ieri sera al Consiglio comunale di Muggia — e neppure esaurito completamente — è stato quello concernente il problema della filovia. Il Sindaco ha fatto un'ampia esposizione, nella quale ha riepilogato tutte le vicende delle trattative e delle riunioni con le autorità alleate, prefettizie e comunali di Trieste per addivenire ad una soluzione che non ledesse gli interessi dell'Azienda comunale navigazione autotrasporti. Ha concluso facendo il punto sulla situazione e dichiarando che il mutuo per l'acquisto di quattro nuove autocorriere, su cui il Consiglio avrebbe dovuto pronunziarsi, includeva implicitamente: 1) la rinunzia da parte del Comune alle linee marittime di navigazione Muggia-Trieste, tranne che per il periodo estivo; 2) la rinunzia alla linea autocorriere Muggia-Trieste; 3) la coincidenza del servizio autocorriere delle frazioni del circondario con le linee del filobus; 4) la costruzione di una stazione autocorriere e di un chiosco in località Farnei.

Il consigliere Robba, socialista, ha fatto rilevare al Sindaco che la sua relazione metteva in luce troppi lati sfavorevoli per il Comune di Muggia, mentre la parte del leone sarebbe spettata all'Acegat. Pertanto si dichiarava d'accordo per la filovia, purchè questa non venisse ad incidere sugli interessi del Comune e della popolazione di Muggia. Analogamente si è pronunciato il consigliere Rodolfo Visintini (D. C.), il quale, ritenuto che l'accordo, come riportato dai giornali, risulta eccessivamente gravoso per il Comune di Muggia (tanto più che da prudenti calcoli personali la gestione futura prevista per l'A.C.N.A. dovrebbe portare a una passività mensile di circa un milione) e data la natura complessa del problema che richiede una adeguata consultazione dei documenti inerenti alla pratica ha proposto che la relazione del Sindaco venisse integrata con uno studio particolareggiato di un bilancio di previsione, calcolato dai tecnici della commissione amministratrice dell'A.C.N.A. e che la discussione venisse rimandata alla prossima seduta. La proposta è stata accettata.

Precedentemente erano state poste delle interrogazioni al Sindaco da parte del consigliere Cernigoi relative alla elettrificazione di Santa Brigida e all'orario di vendita della frutta; da parte della consigliera Amelia Postogna sugli ambienti scolastici di Albaro e su un servizio di autobotte per l'annaffiatura delle strade; del consigliere Visintini in favore della famiglia del defunto messo comunale De Candido.

L'Associazione nazionale reduci dalla prigionia, per aderire alle numerose richieste di associati che non hanno ancora avuto l'occasione di acquistare i tessuti di lana Marzotto, comunica che la vendita di detti tagli di stoffa verrà protratta fino al 13 corr. in via Brunner 7, p. t.


*I grandi spettacoli STES*

Oggi al NAZIONALE ESTIVO (dall'imbrunire cupola aperta)

Fred ASTAIRE · Ginger ROGERS
I BARKLEYS DI BROADWAY
TECHNICOLOR
Diretto da CHARLES WALTERS
Prodotto da ARTHUR FREED
Metro-Goldwyn-Mayer

Oggi al ROSSETTI
WALTER CHIARI - PAOLO STOPPA
CAMILLO PILOTTO - ANTONELLA LUALDI
MARGHERITA BAGNI e JAQUELINE PIERREUX
ABBIAMO VINTO
UN FILM DI R. A. STEMMLE
PROD. LA QUERCIA - FILMOLIMPIA

Imminente all'EXCELSIOR
Carmen Miranda
SAMBA d'AMORE in TECHNICOLOR
William Bendix

Domani al FENICE
Barbara Stanwyck John Lund
Non voglio perderti
PARAMOUNT FILM

OGGI al FILODRAMMATICO

JOHN WAYNE
BETTY FIELD
HARRY CAREY
REGIA DI HENRY HATHAWAY
DISTRIBUZIONE lux film
UN TERRIFICANTE DUELLO NEL GRANDIOSO SCENARIO DELLE MONTAGNE ROCCIOSE
IL GRANDE TORMENTO
IN TECHNICOLOR

Giugno Radiofonico 1951
BICICLETTE PER TUTTA LA FAMIGLIA
*Acquistando un apparecchio radio da*
«RUGGERO»
*ed abbonandovi alle radioaudizioni concorrerete senza alcuna formalità alle estrazioni dei premi*
RADIO delle migliori marche
KENNEDY - DAMAITER
GELOSO - PHONOLA - ABC
Ad ogni acquirente di un radiogrammofono viene offerto in omaggio un album contenente 12 dischi
Si ritirano gli apparecchi usati scontando PREZZI MASSIMI
Primo acconto L. 1000 e rate da L. 2000 mensili
RUGGERO - Corso Garibaldi 8

RABARBARO ZUCCA
RABARZUCCA S.R.L. APERITIVO MILANO VIA C. FARINI 4
*il solo realmente efficace*

OGGI al OGGI
CINE VIALE
DALLE ORE 15.30
IL CHIRURGO OPERA
NUOVE CINQUE OPERAZIONI CHIRURGICHE
segue:
ISPIRAZIONE DELL'INCONSCIO
SEDUTA SPIRITICA CINEMATOGRAFATA PER LA PRIMA VOLTA
★
IL PROGRAMMA E' VIETATO AI MINORI E ALLE PERSONE TROPPO IMPRESSIONABILI

BILANCE pesa bambini sempre a vostra disposizione noleggia Farmacia «Al Lloyd», telefono 67-47.

5 prodotti dell'UVA
che offrono ogni garanzia di genuinità e bontà
Chianti Fassati vino rosso frizzante da tavola
VALCHIANA Fassati vino bianco da pesce
PASSITO DI SANTO Fassati vino liquoroso da dessert
SUCCUVA Fassati sciroppo d'uva per bibita
GELATINA DI UVA MOSCATO alimento d'alto potere nutritivo per bambini, malati, convalescenti.
Fassati PIEVE DI SINALUNGA - (Toscana)
TRIESTE - BISCHOFF - TEL. 7711

OGNI SERA un solo GRANO DI VALS
combatte la STITICHEZZA
e regolarizza le funzioni digestive

Dott. B. Schäffer
MEDICO CHIRURGO DENTISTA
Col nuovo metodo americano rimodernate le vostre dentiere
Dentiere inferiori stabilizzate - Palati invisibili - Protesi in giornata - Rimbasamento dentiere inaderenti - Prezzi modici
Via Colombo 1 (ang. via S. Marco)

Dott. ETTORE BETTIN
MEDICO CHIRURGO DENTISTA SPECIALISTA
Malattie della bocca e dei denti
Riceve dalle 9-12 e dalle 16.30-20
CORSO 29, I piano - Telef. 29341

Dott. Ernesto Zar
SPECIALISTA MALATTIE PELLE e VENEREE
Via San Lazzaro 15-II - Tel. 8030
RICEVE: ore 11-13 e 17-19

Dott. DE GIACOMI
Specialista malattie VENEREE E PELLE
Riceve dalle 11.30-12.30 e 18.30-20
Via Cicerone 11 - Telefono 2-34-19

Dott. GOLDSCHMIDT
PELLE E VENEREE
Via S. Francesco 3-I (Policlinico)
Telef. 72-65; ore 12.30-13.30, 17-19
Abit.: Via Boccaccio 19 - Tel. 65-06

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA VENEREE E PELLE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE N. 20-III

Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE E VENEREE
Via Rossini 14 - Telefono 74-24
Ore 11.30-12.30 e 18-19.30

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
Riceve dalle 11.30 alle 14; dalle 17 alle 18; dalle 19.30 alle 20.30
Piazza della Borsa N. 10, IV p.
TELEFONO 2-45-66

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA PELLE e VENEREE
Ore 10-13 e 18-20 - Festivi 10-11
VIALE XX SETTEMBRE N. 24-II
Telefono 96336

Dott. MARIO GENTILLI
Specialista malattie PELLE e VENEREE
Riceve dalle 11.30-13 e 18.30-20
PIAZZA TOMMASEO 4-I
Telef. 28330

IL PROF. DOMENICO LONGO
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica riceve per le malattie VENEREE E DELLA PELLE
in via S. Caterina 5, tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

LA FANATICA RESISTENZA DEI CINONORDISTI

# MASSE DI ADOLESCENTI contro il fuoco alleato

## Nuovi progressi realizzati dalle truppe dell'ONU

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Seul, 6

L'epicentro della lotta si è spostato oggi a sud del grande caposaldo comunista di Kumhwa, uno dei vertici del «triangolo di ferro» del settore montagnoso centrale della Corea del Nord. Si è combattuto colà con sommo accanimento da una parte e dall'altra, senza interruzione per tutta la giornata.

Il nemico ha lanciato all'attacco masse di adolescenti, che hanno stupefatto per il loro fanatismo, per il loro disprezzo della vita. Avevano l'ordine di allontanare le truppe alleate, di attenuare la loro pressione lenta e costante, che minaccia di esser fatale alla difesa in un tempo più breve del previsto. E lo hanno fatto con l'ardore dei neofiti. L'artiglieria e gli aerei alleati hanno fatto vuoti spaventosi nelle loro file ed i loro attacchi sono stati respinti dopo una lotta furibonda a corpo a corpo o quasi.

Contenuta la marea cinese, le truppe alleate hanno ripreso la loro marcia inesorabile in direzione di Kumhwa e, passo passo, hanno avanzato per circa un chilometro e mezzo, nella zona a nord-ovest di Hwachon ed al nord del lago artificiale che porta lo stesso nome. I progressi alleati sono stati protetti dal fuoco tambureggiante di numerose batterie e da continui bombardamenti aerei a tappeto da bassa quota, tanto intensa e complessa si è rivelata l'organizzazione difensiva del nemico.

Un po' più profonda è stata l'avanzata nel settore occidentale. Sopra Yonchon le truppe alleate hanno progredito di poco più di tre chilometri, portandosi con un violentissimo combattimento, ricco anche esso di contrattacchi di fanatiche turbe cinesi, a diciotto chilometri da Chorwon, altro vertice del «triangolo di ferro». Ma subito ad oriente di quel settore, i progressi alleati si sono dovuti misurare nella giornata a poche centinaia di metri (a nord di Yongpyong), perchè il nemico sfrutta meticolosamente il terreno per creare successivi sbarramenti di fuochi incrociati.

Chorwon, comunque, da questa sera è sotto il tiro delle batterie americane da 155 millimetri, la cui gittata è notoriamente assai lunga. Ed a proposito di artiglieria, occorre confermare che tutt'intorno al «triangolo di ferro» il nemico ha piazzato un numero tutt'altro che modesto di batterie moderne. Dove ha avuto la possibilità, ha creato delle postazioni in caverna per sottrarle all'offensiva aerea.

Un altro settore, dove il nemico continua ad offrire una resistenza massiccia è ad oriente del lago artificiale di Hwachon e cioè attorno a Yanggu. Sia là che altrove il nemico ha dovuto esser sloggiato oggi con valanghe di fuoco aereo e terrestre. In qualche caso si è dovuto ricorrere ai lanciafiamme per debellare resistenze disperate. E tutto sta ad indicare che il nemico si batterà fino all'estremo limite delle possibilità umane per conservare il «triangolo di ferro». Le retroguardie comuniste, in non pochi casi si sono fatte uccidere sul posto, anzichè arretrare. La ritirata nemica, quindi, ha perduto i segni del caos della settimana scorsa. Nel settore centrale, il comando comunista sta impiegando le sue truppe migliori, e d'altra fonte sappiamo che vorrebbe combattere colà una battaglia risolutiva.

Nella zona orientale, da Inje al mare, la battaglia, che è stata accanita per 48 ore, si è dissolta d'improvviso, oggi, in punzecchiature delle opposte pattuglie. Pesano assai sulla durata delle azioni delle forze comuniste di quel settore i massicci bombardamenti navali delle vie obbligate dei rifornimenti, che giungono attraverso il confine del Tamen.

LEE FERRERO
dell'*International News Service*

Nella fortezza di Landsberg

### Misure di sicurezza in vista dell'esecuzione

Monaco, 6

Dopo il rigetto da parte della Corte Suprema degli Stati Uniti dall'ultimi ricorso avanzato dagli avvocati per ottenere il rinvio lell'esecuzione dei sette nazisti criminali di guerra di Londsberg, i preparativi che si svolgono nella fortezza lasciano supporre che le impiccagioni avranno con tutta probabilità luogo questa notte.

Ai parenti stretti dei sette concessa, questo pomeriggio, la possibilità di prolungare eccezionalmente sino alle 18 la visita ai loro cari. Negli ambienti dell'amministrazione americana per i penitenziari ci si rifiuta di precisare se l'esecuzione avrà luogo questa notte, benchè siano state ordinate speciali misure di sicurezza. I posti di guardia sono stati rafforzati e pattuglie armate percorrono le strade nelle vicinanze della fortezza.

In serata, i due cappellani della fortezza sono stati chiamati d'urgenza, avendo alcuni dei condannati richiesto i conforti religiosi.

LA PRIMA FOTO DI MAC ARTHUR IN BORGHESE, A COLLOQUIO CON L'ATTRICE MARY MARTIN, DURANTE UN RICEVIMENTO A NEW YORK, IN ONORE DELL'EX PROCONSOLE

### Manovre sovietiche ai confini dell'Iran

Teheran, 6

Manovre militari sovietiche di ampiezza senza precedenti con l'impiego di carri armati, artiglieria e aerei, sono in corso — secondo notizie provenienti dalle regioni settentrionali dell'Iran — al confine russo-persiano.

Una maggiore attività e più intensi concentramenti delle forze sovietiche vengono segnalati dagli abitanti delle regioni settentrionali, i quali affermano di aver veduto dal lato russo del confine manovre di scala del tutto inusitata, assai superiore al normale pattugliamento di frontiera.

Secondo altre informazioni, diversi giorni fa un aereo da caccia sovietico in volo di ricognizione lungo il confine sarebbe precipitato nei pressi di Astara, sulla sponda del Caspio. Altri aerei hanno sorvolato la zona sino a quando sono stati rimossi i rottami.

All'interno della Persia frattanto la situazione è tesa. Il Primo Ministro Mussadegh ha oggi invitato le due Camere del Parlamento a non prendersi la solita vacanza estiva. La fanatica setta dei «Figli dell'Islam» ha intanto intensificato la sua campagna per ottenere il rilascio del capo del movimento, Safavi, l'assassino del Primo Ministro Razmara.

Crampi allo stomaco?

Perchè soffrire dopo i pasti? La MAGNESIA 'BISURATA' vi arrecherà un *pronto* sollievo, neutralizzando l'eccessiva acidità del vostro stomaco che, nella maggior parte dei casi, è la causa del vostro malessere. La vita moderna affatica eccessivamente il sistema nervoso, è causa di disturbi allo stomaco che non si dovrebbero trascurare. La MAGNESIA 'BISURATA' è di rapido ed efficace sollievo per le sofferenze dello stomaco, bruciori e rinvii dovuti ad acidità accessiva. Provatela oggi stesso.

Digestione Assicurata con MAGNESIA BISURATA

*Polvere o compresse in tutte le farmacie.*

ACQUA DI ROMA

(Marca dep. Lupa). Antica efficacissima specialità per ridonare ai capelli bianchi in pochi giorni il primitivo colore. Di facilissima applicazione, viene usata da circa un secolo con pieno successo. Flaconi di grammi 250. Deposito generale Ditta Nazzareno Poleggi, Via della Maddalena 50, ROMA. In vendita presso le migliori profumerie e farmacie.


VIGILIA ELETTORALE NELLE CITTA' DEL SECONDO TURNO

# IL ROSSO DI PARMA STINGE

## Cinque anni fa quasi tutti i 46 Comuni della provincia furono conquistati dai rossi: questo anno i partiti democratici scendono in lizza con buone speranze di strappare la vittoria

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Parma, giugno

*Forse da nord l'Emilia non comincia veramente che a Parma. Nella grassa e rotonda geografia padana Piacenza sta sul confine, mezzo lombarda dalla parte del fiume, mezzo genovese su per i monti, con quel suo dialetto di fondo gallicosenone ancora così prepotente che a sentir parlare dei piacentini parrebbe di star in Alvernia o in Turenna.*

*Di queste contaminazioni, di queste discontinuità Parma non ha più niente. E' tutta piana, tutta eguale, tutta al doppio burro come le fettuccine mondiali di Alfredo e l'impressione che fa è molto simile a quella che Karel Ciapek aveva sbarcando a Dover, meravigliato di trovare l'Inghilterra così inglese. Parma è tutta emiliana. Se mai è metà parmense e metà parmigiana, una divisione che, per quanto verbale, può aiutare a capire e dividerla nella sua complessità. La riprenderemo. Ma localmente il primo aggettivo, aulico e colto, non ha corso: Parma è senz'altro pramsàn, piccola capitale (slogan inevitabile e, cosa rara per un luogo comune, anche vero) e grande città.*

### Lavoro e cultura

*Parma soprattutto è viva. Una volta ai miei bei tempi, che erano, duro a dirsi, i tempi di Micheli e di Giovanni Borelli, di Lusignani e di Candian, di Raoul Forti e compagnia, lo era fin troppo. Estremamente litigiosa anche nella vita economica e civile la città dava allora da vivere e da presentar comparse e parcelle a più avvocati di qualunque altro centro italiano. Due parmigiani in pace fra loro non erano rari; ma litigavano con altri due; e mezza città litigava con l'altra metà, l'Oltretorrente; e via sommando e moltiplicando liti e divisioni, entro e fuori le mura, in tutta la provincia. Politicamente le sue risse cittadine avevano insieme con quelle cremonesi, una eco che risuonava per tutta la nazione e fuori Parma un po' dava fastidio. Cos'hanno da agitarsi? si domandavano Roma e Milano, le altre due capitali; che non si capivano molto.*

*Ora, mi dicono, di quell'aiuola che faceva i parmigiani così feroci, non è rimasto molto, fuor delle violette. La città s'è sfogata? In un certo senso. La stessa prova di resistenza della Resistenza, che insanguinò tanta parte dell'Italia e in Emilia fu più dura che in altre regioni, a Parma terminò con un bilancio di sangue fraterno meno cruento di quel che fosse da temere, dati i precedenti.*

*Parma si direbbe, s'è sfogata e si sfoga col lavoro. Città e provincia lavorano sodo, con foga, con lena, con ardito spirito di iniziativa, contribuendo potentemente per talune voci, caratteristiche della sua economia, alle esportazioni nazionali: come per l'industria delle conserve di pomodoro, la cui ripresa in tre anni passa dai venticinque milioni del 1947 ai cinquecentodieci milioni, in cifra tonda, nel 1950. Mezzo mondo, dall'Inghilterra al Venezuela consuma pomodoro di Parma, al quale la provincia aggiunge centoventitrè milioni di lire di «grana» e salumi e alimentari diversi per un'altra sessantina di milioni. In complesso, se all'agricoltura s'aggiunge l'industria, alle conserve le macchine per le conserve, le biciclette, gli strumenti musicali, i bottoni, prodotti vari dell'artigianato e gli eccellenti profumi, ancor più apprezzati all'estero che in Italia, la città esporta per oltre novecento milioni di lire di suoi prodotti. E' molto.*

*Ma quando dai 300.000 quintali di triplo concentrato di pomodoro e dai centoventimila quintali di grana prodotti ogni anno dalla grassa e predestinata economia della provincia si passa a più spirituali imprese, l'aggettivo «parmigiano» non pare più nobile tanto che basti e allora le iniziative diventano parmensi. Parmense è la cultura, parmense è la tradizione stendhaliana, parmense è l'arte. Il distinto aggettivo si appone, come il bollo a fuoco sulle forme di grana, ad ogni impresa che non sappia di salsa e di formaggio o che si voglia elevare di tono, si tratti pure della Mostra Internazionale delle Conserve e dell'Imballaggio, che si tiene ogni anno e a settembre aprirà i battenti per la quinta volta, preceduta a maggio dalla Quarta Mostra Artigiana e seguita a suo tempo dalle Onoranze Verdiane e dal Congresso nazionale dei direttori di conservatorio.*

### Le elezioni del '48

*Questa la cornice in cui s'inquadrano le amministrative del 10 giugno, in un'atmosfera meno tepida di quella piacentina, e meno surriscaldata di quella di Reggio, ma già vibrante, non tanto per le forme esteriori di propaganda, tuttora modeste e quasi tenute in sordina, con pochi comizi e pochi manifesti, quanto per la decisione con cui i partiti democratici scendono in lizza, con buone speranze di strappare la vittoria al socialcomunismo.*

*Nelle elezioni del '46 quasi tutti i quarantasei comuni della provincia furono conquistati dai rossi. La D.C. dovè contentarsi di tredici comuni di montagna. Il resto della provincia, con Parma alla testa, era rosso; venticinquemila voti ebbero i comunisti, ventimila i socialisti, allora indivisi, contro diciannovemila ai d.c. e un paio di migliaia di voti a testa a liberali e repubblicani.*

*La controprova del 18 aprile portò notevoli correttivi. Comunisti e nenniani perdevano, rispetto al '46 ottomila voti, diecimila ne guadagnava la D.C., di qualche centinaio di voti aumentavano i repubblicani (2633), di qualche centinaio diminuivano i liberali (962). Nuovi sulla piazza i missini con 1114 voti e i piselli con 9539; tale il quadro sinottico della computisteria elettorale, tali le basi su cui si fondano le previsioni elettorali dei dieci giugno, come si vede non sfavorevoli ai partiti democratici.*

*La fisionomia della lotta è fedelmente delineata dagli apparentamenti che ai d.c. uniscono i socialdemocratici unificati, i repubblicani e i liberali; e ai comunisti, oltre il consueto rimorchio nenniano, accodano una listerella di pseudoindipendenti al segno del Battistero: emblema scelto, dicono i maligni, per essere il capolista l'avv. Giacomo Ottolenghi, un ebreo battezzato. Unica lista isolata il M.S.I.*

*Anche a Parma per l'ordine di scuderia delle Botteghe Oscure, i comunisti hanno rinunziato alla falce e martello, presentandosi sotto un emblema cittadino, la facciata del municipio e gran contorno, anzi grande spreco di tricolore. A capolista hanno messo Dante Gorreri, ex deputato alla Costituente, attualmente detenuto da più di un anno a San Vittore per il processo dell'oro di Dongo. Altro candidato comunista in carcere lo studente Enzo Baldassi, condannato a un anno e quattordici giorni di reclusione per avere come direttore dell'«Eco del Lavoro» istigato a respingere le cartoline rosa. Con loro figurano il senatore Ferrari, l'ex sindaco Savani, primo sindaco eletto, e il dott. Giuseppe Botteri, sindaco uscente. E molti Carneadi.*

*Più scialba e tutta di candidati a piede libero la lista nenniana, la più minacciata dal fenomeno deviazionista, il quale, se a Parma ha dato solo due casi clamorosi di defezione (il sindaco di Salso, che uscito dal PSI si presenta in lista propria apparentato col blocco dei partiti democratici, e il sindaco di Montechiarugolo) è palese soprattutto nelle file socialfusioniste. Nessuna materia più opinabile di questa; ma l'opinione corrente non fa del deviazionismo una quantità trascurabile; se i comunisti hanno parato la botta con la loro ferrea organizzazione e i deviazionisti in potenza, tutti o quasi tutti ex fascisti, rimangono sodi al macchione del P.C. per non bruciarsi la coda di paglia, i socialfusionisti appaiono più vulnerabili dalla base; e qui appunto è una delle possibili sorprese del 10 giugno nella provincia.*

*Altre incognite potrebbero compromettere le sorti dei partiti democratici: prima una eventuale scarsità d'affluenza alle urne (che fu, tanto nel '46 come nel '48, dell'85 per cento, e non dovrebbe essere minore questa volta) secondo il punto interrogativo del MSI, un pericolo al quale tuttavia a Parma non molti credono.*

*Più vero il pericolo che le molte e buone speranze non addormentino chi deve e può lottare per una provincia e una città di Parma non più rosse.*

S. P.

I BILANCI ESAMINATI A PALAZZO MADAMA

# CONCLUSA LA DISCUSSIONE SUL COMMERCIO CON L'ESTERO

Roma, 6

A Palazzo Madama è terminata la discussione generale sul bilancio del Commercio con l'estero. I due senatori del PSI CASTAGNO e GRISOLIA sono stati i soli oggi a criticare il Governo, il primo per la politica doganale ed il secondo per l'impostazione generale nel settore degli scambi internazionali.

Il sen. TARTUFOLI, democristiano, ha raccomandato di sostenere l'industria serica nazionale, non aprendo le porte alla seta estera. Il solo allevamento del baco dà lavoro a 220 mila famiglie di italiani. L'intero ciclo produttivo della seta assorbe poi ben quindici milioni di giornate lavorative. E' quindi un patrimonio che non deve essere trascurato perchè fonte di sempre nuova ricchezza.

Il sen. LONGONI, pure democristiano, si è occupato del rimborso degli oneri doganali e tributari previsto a favore dei produttori che esportano, le cui pratiche sarebbe necessario accelerare affinchè quel denaro rimborsato rientri al più presto nel giro economico. Ha raccomandato pure di incoraggiare la partecipazione dei produttori italiani alle manifestazioni fieristiche internazionali in modo che il prodotto italiano possa farsi apprezzare sui mercati esteri.

GASPAROTTO, indipendente, si è occupato in particolare delle recenti infrazioni valutarie denunziate dal Ministero del Commercio con l'estero, esortando il Governo a punire severamente i responsabili poichè l'atto da loro commesso assume la gravità di un vero e proprio tradimento del paese.

Il sen. Federico RICCI, repubblicano, ha riconosciuto che nel 1950 si è avuto un notevole incremento degli scambi con l'estero con la conseguente diminuzione del deficit della bilancia commerciale. Si è costituita così una buona riserva di valuta pregiata grazie anche agli aiuti ERP. Perciò il Governo potrà e dovrà più efficacemente combattere la piaga della disoccupazione. Ha sostenuto poi che la liberalizzazione degli scambi non ha avuto tutti quei benefici effetti che si aspettavano perchè molti paesi esportatori obbediscono ancora ai criteri del più rigoroso contingentamento delle merci che essi producono.

Per ultimo ha parlato il sen. CARON, democristiano, il quale ha esaminato le varie voci di spesa del bilancio del Commercio con l'estero ed ha fatto varie proposte per una riorganizzazione di questo Ministero, passando alle dipendenze di esso per ragioni di funzionalità gli addetti commerciali che oggi dipendono dal Ministero degli Esteri.

Domani prima del voto conclusivo parleranno il relatore GUGLIELMONE e il Ministro LA MALFA.

Pullman sul marciapiede

### FERITE CINQUE DONNE per evitare un ragazzo

Napoli, 6

Un grave incidente stradale si è avuto a deplorare quest'oggi a Resina: un pullman della linea 155, per evitare di investire un ragazzo, saliva sul marciapiede e, prima che l'autista potesse fermarlo, andava ad investire un gruppo di donne in sosta sul marciapiede stesso.

Per liberare alcune delle infelici, rimaste sotto il pesante automezzo, è occorso l'intervento dei vigili del fuoco, che provvedevano a sollevare la vettura. Tre delle investite Lucia Figliolini, di 50 anni, Antonietta Oliviero, di 45, ed Emanuela Jengo, di 44, venivano ricoverate all'ospedale in gravi condizioni; altre due donne sono rimaste ferite non gravemente.

L'autista del pullman, sulla cui responsabilità la polizia indaga, si è dato alla latitanza.

### Uccide con una sassata il compagno di giochi

Catania, 6

In via di Villa Scabrosa si è verificato un triste episodio: l'undicenne Gaetano Brancato è stato colpito e ucciso con una sassata da un altro ragazzo, di otto anni, Gaetano Zuccaro.

I due ragazzi mentre giuocavano, avevano cominciato a lanciarsi scambievolmente delle pietre: una di queste a un dato momento colpiva mortalmente il Brancato alla nuca.

### Ucciso da un camion davanti alla scuola

Livorno, 6

Nel rione San Marco un bambino di 11 anni, mentre si recava a scuola, è stato travolto e ucciso da un camion. Il bimbo — tale Renato Rovai — nell'attraversare la via di fronte alla scuola elementare Francesco Micheli, forse non si era accorto del sopraggiungere del camion, dal quale rimaneva investito, nonostante l'autista avesse sterzato prontamente per evitare la disgrazia. Soccorso e trasportato all'ospedale il piccolo Rovai è deceduto poco dopo.

UN PROBLEMA CAPITALE PER LA CONTINUAZIONE DEL REGIME COMUNISTA

# Chi sarà il successore di Stalin?

## Il politico Malenkov e il maresciallo Bulganin sono i favoriti dal pronostico, ma finora gli uomini del partito hanno avuto il sopravvento sui militari

Vienna, giugno

Dopo la guerra vinta dai sovietici, con il nuovo nazionalismo che si credeva ormai sepolto, è sorto anche il problema se i militari tenuti in soggezione dagli uomini del partito non avrebbero cercato di approfittare dell'atmosfera favorevole per alzare la testa e imporsi. Molti, infatti, prevedevano prossima un'era dei marescialli, tanto più che la rottura di Mosca con l'Occidente e l'inizio della guerra fredda pareva portare a gran passi ad un nuovo conflitto armato.

Il partito, che non aveva perduto mai, neanche durante la guerra, la sua superiorità, a guerra finita regolò la posizione dei comandi militari a suo modo. Stalin, nonostante l'età e le voci sempre ricorrenti di malferma salute, ha tenuto e tiene il potere con autorità assoluta, in maniera d'impedire ogni contrasto aperto. Persino il problema della successione sembrava da qualche tempo superato, ma poichè neanche Stalin sarà eterno, ecco che, a ogni manifestazione pubblica, ma specialmente a ogni primo maggio, si osserva attentamente la disposizione degli uomini presenti sulla tribuna con il dittatore per assistere alla grande parata militare nella piazza Rossa, per fare delle previsioni.

Il primo maggio scorso avrebbe dimostrato che gli alti comandi militari sono tutt'altro che liquidati dai politici. Sulla tribuna, infatti, assieme a Stalin si trovavano ventidue personalità: undici in uniforme dell'Armata rossa e della flotta e undici in abiti civili. Stalin era nel mezzo, in divisa di generalissimo; alla sua sinistra, il segretario del partito Malenkov e il Ministro della Polizia Berija e, alla destra, i due marescialli che fanno parte del Politburò: Bulganin e Voroscilov. Seguivano da una parte il vice-presidente dei Ministri Kaganovic, Mikojan e Molotov, dall'altra il Ministro della Guerra Vasilevski, il suo sostituto Sokolovski e il capo di Stato maggiore, l'ucraino generale Schtemenko. Dei comandanti resisi popolari in guerra c'erano soltanto i marescialli Konjev e Govorov. Schukov e Malinovski si trovano lontano da Mosca in posti di grande responsabilità, mentre Rokossovski è stato, come si sa, inviato in Polonia. Dei dodici membri del Politburò mancava Andrejev, che con il suo programma agrario sosteneva i Kolkoz ed è stato battuto da Chrustschev sostenitore delle grandi aziende agrarie industrializzate. E quest'ultimo si pavoneggiava infatti fra Molotov e il Capo dello Stato Schvernik.

L'orazione celebrativa sulla fedeltà al partito è stata tenuta dal decoratissimo Ministro della Guerra Vasilevski (sullo stesso tema ha scritto l'articolo di fondo per la «Pravda» il maresciallo Sokolovski). Poi s'iniziò la sfilata lunghissima dei tanks e delle fanterie con la baionetta inastata, mentre nel cielo passavano stormi di bombardieri e di caccia. Chiudeva la sfilata un reparto di marinai inviato a Mosca espressamente per la cerimonia. In rappresentanza della flotta era presente anche l'ammiraglio Jumaschev. Come le forze armate il 1.o maggio rinnovano il loro atto di fedeltà al partito, così il partito lo rinnova alle forze armate. Gli ordini del giorno dell'Armata e della Marina hanno il posto d'onore, e i marescialli facenti parte del Politburò sono esaltati con fotografie, articoli e aneddoti. Primo fra tutti, si sa, il maresciallo Stalin, ma subito dopo Bulganin, che diventa sempre più il politico dei militari.

Da ormai quindici anni il partito comunista dell'Unione Sovietica non tiene alcun congresso. I dirigenti non sentono il bisogno di sentire la voce dei propri aderenti finchè tengono saldamente in mano l'Armata e la Polizia. Anche il partito fu trasformato in uno strumento a disposizione del dittatore; esso non serve, come nelle democrazie, a esprimere la volontà delle masse ai dirigenti, ma, al contrario, a imporre alle masse la volontà del capo. D'altra parte l'Armata è rimasta incondizionatamente legata al Politburò, perchè sottoposta al controllo di funzionari del partito, fra i quali Bulganin e Voroscilov sono i più alti in grado. Il partito viene educato alla fedeltà e alla devozione all'Armata, questa alla fedeltà al partito.

Nei ricordi della vita del maresciallo Mannerheim, in parte pubblicati di recente, che fino alla fine della prima guerra mondiale era stato generale dello Zar, e che ebbe occasione di conoscere a fondo il mondo orientale dalla Polonia alla Cina come pochi altri, è tracciato un quadro molto vivo della rivoluzione del 1917-'18. Il generale ritiene che l'Armata sarebbe stata allora in grado di fronteggiare e soffocare la rivolta, se a capo di essa fosse stato un uomo energico come il granduca Nikolai Nicolajevic, e se nella capitale fossero state concentrate le truppe fidate. Il primo fu sacrificato dal Governo zarista, le seconde disperse da quello di Kerenski.

Stalin pensa che per mantenersi al potere è necessario poter contare, come dice Mannerheim, sull'Armata, qualunque siano i principii politici. E perciò considera l'Armata come un mezzo indispensabile; ma Stalin, oggi, non ha nulla da temere dall'Armata costituita dai suoi predecessori comunisti e che, del resto, è tenuta in iscacco con il poderoso apparato del partito. Ma chi riuscirà a mantenere a lungo quest'equilibrio dopo la morte di Stalin? Il borghese Malenkov o il politico maresciallo Bulganin?

L'interrogativo, finchè è in vita Stalin, non è d'attualità. Ma egli ha ormai 72 anni e i medici gli hanno imposto da un pezzo di passare ad altri gli affari correnti del partito, per cui attualmente egli è soltanto il giudice supremo negli eventuali dissensi e colui che detta le linee generali del partito. Nessuno nel paese può osare di discutere su come potrebbe prospettarsi la successione. Ognuno è persuaso, però, che egli, se non ha già deciso, deciderà tempestivamente sulla successione.

Nei partiti comunisti minori dell'Europa orientale era di moda al principio dell'anno, in occasione di manifestazioni solenni, d'inneggiare, oltre che a Lenin e a Stalin, anche a Malenkov. Non lo si fa più, evidentemente perchè anche i Gottwald, i Rakosi, i Bierut e i Minc si rendono conto che ciò non serve e potrebbe diventare compromettente. Ci si limita ad osservare le fotografie delle manifestazione moscovita per il 1.o maggio e delle sedute del Consiglio supremo e si traggono gli auspici: Malenkov o Bulganin? Chi è il prescelto?

M. D.


BRILLANTINA LINETTI
DONA E MANTIENE L'ONDULAZIONE

Bolder SARTI
L'APERITIVO PER TUTTI · 5 GRADI ALCOLICI
COLORE NATURALE · VERO DISSETANTE
Dalla "Boldoa Fragrans" il Boldo o Boldina entra nella composizione di molti preparati tonici e stimolanti consigliati per le affezioni delle mucose gastriche delle vie biliari ed epatiche
NORMALIZZA LE FUNZIONI DIGESTIVE
NON ECCITA LE MUCOSE DELLO STOMACO E DELL'INTESTINO
*Preparato delle Distillerie* Sarti 3 VALLETTI

La parte più importante del sistema nervoso è il cervello. Qualsiasi menomazione dell'equilibrio del sistema nervoso (depressione, esaurimento) si ricollega al cervello come causa e come effetto. Perciò, curare l'esaurimento nervoso, la depressione, vuol dire salvaguardare il cervello, l'intelligenza, la memoria, la volontà. Ricordatevi che il PHOS KELEMATA restituisce l'energia all'organismo, ridonandogli le forze perdute, alimenta i nervi e tonifica voi stessi: e che serenità e nervi riposati si ottengono col PHOS KELEMATA

VOI avete bisogno del PHOS KELEMATA

# GIORNALE SPORT

## IL GIRO INCOMINCIA A TRIESTE

# OGGI SCOCCA L'ORA «X»

### Bobet si è piegato alle sanzioni della Giuria - Fausto ha superato una crisi - In gara sulle Dolomiti quattro stranieri (Kubler, Van Steenbergen, Koblet, Bobet) e quattro italiani (Coppi, Magni, Astrua, Bartali)

*Dopo la prima tappa, veramente ciclonica per lo scatenarsi delle furie del cielo, il panorama del Giro d'Italia sembrava essere diventato una successione di dissolvenze, in cui le congetture sulla risoluzione della corsa sono ad una ad una cadute come petali d'una margherita.*

*E' parso che tutti i «probabili» attendessero un «deus ex machina» che impostasse lo scioglimento. Coppi si è trovato in condizioni alquanto precarie, ma nessuno l'ha attaccato. Kubler, evidentemente, ha accusato il peso d'un inizio di stagione in cui, se ha colto lusinghieri successi, ha anche chiesto molto all'organismo; ma nessuno sembra essersene accorto. E Koblet cosa ha fatto? Ha respirato l'influenza di Learco Guerra, il temporeggiatore Ed Astrua? Non credeva ancora a se stesso. E Magni? Magni ha atteso l'occasione buona: quell'occasione che non è mai venuta. Due atleti soltanto hanno tentato: Bartali e Van Steenbergen. Si dice che la fortuna aiuti gli audaci ma, più che dalla fortuna, i due sono stati aiutati dal proprio coraggio, le «loro» due tappe, quella di Foggia e quella di Bologna, sono davvero le sole due che spiccano nel quadro del Giro.*

### Il dramma di "Louison,,

*Resta Bobet. Il campione di Francia aveva sinora lavorato con l'assiduità della formica. Un lavoro durissimo, poichè in una corsa a tappe bisogna a volte rinunciare a brillare per economizzare le energie. Ho seguito attentamente questo suo sforzo e l'ho segnalato. Ma d'improvviso ha perduto quasi tutto il frutto della sua fatica. Per spiegare come l'ha perduto bisogna entrare nel vivo della formula del 34.o Giro d'Italia. Ma sarebbe un lungo discorso, ed è preferibile arrivare subito alla conclusione. Esclusi dal regolamento gli abbuoni, sia per le vittorie di tappa che per i traguardi del G. P. della Montagna, e vietato il cambio di ruota, la formula affidava l'esito del 34.o Giro d'Italia a qualcosa di vago, al cosiddetto imponderabile.*

*Per 15 tappe quest'imponderabile non ha gravato. Ma viene la 16.a. Tutto corre liscio sino a pochi chilometri dall'arrivo. Il cielo di Trieste è mutevole. Capita un acquazzone. Una Topolino che precedeva la carovana di qualche minuto slitta sul terreno bagnato e si sfascia lasciando sull'asfalto una larga chiazza d'olio. Su questa chiazza scivolano l'ambulanza che trasporta i feriti della Topolino, la macchina della Legnano, cinque motociclisti e sessanta corridori. Di questi sessanta uno solo spacca la ruota: è Bobet. Il compagno di squadra, Bresci, che lo segue, gli porge la sua. Ma il regolamento esige che la ruota sia sgommata. Bobet, nell'orgasmo del finale, vedendo che Coppi se la fila, che Bartali se la fila e via dicendo, trasgredisce il regolamento, rimonta la ruota sulla bicicletta senza operare il cambio con uno dei propri tubolari, e giunge alla meta senza ritardo. La giuria si riunisce e decreta la sanzione. Severa sanzione: cinque minuti di distacco.*

### "Tu l'as voulu,,

*Arrivati a questo punto è bene spiegare chiaramente come stanno le cose. La formula del 34.o Giro d'Italia, come tutte le formule di questo mondo, si presenta piuttosto elastica. Vi sono tappe in cui il cambio della ruota viene permesso, altre in cui è vietato. Il cambio della ruota viene permesso solo nelle tappe più dure. Prima della sedicesima tappa la giuria si riunì in un albergo di Venezia per decidere quali sanzioni adottare nei confronti dei trasgressori alle norme del regolamento. L'animo dei giurati del Giro d'Italia è mite. Si disse: basta un minuto di pena in caso di cambio di ruota. E si volle interrogare il concilio dei direttori sportivi. Tutti insorsero, compreso il direttore sportivo della Bottecchia, la Casa di Bobet: «Un minuto è niente — si disse — vogliamo cinque minuti di penalizzazione». La giuria si arrese. Contenti loro, contenti tutti. E il direttore di corsa annuì, seppure a malincuore.*

*Eccoci così col dito sulla piaga. Quando l'imponderabile si è manifestato, Bobet, formica laboriosa del Giro, ha dovuto pagare per tutti. Il cambio del tubolare gli sarebbe costato al massimo due minuti. Oggi il «Louison nazionale» si trova inopinatamente nel fondo di un precipizio dal quale è molto difficile risalire anche con l'ausilio delle sue forze pressochè intatte. Stamane mi sono recato nel suo albergo e l'ho visto avvilitissimo.*

*Goddet, il capitano del Tour, giunto ieri dalla Francia, testimone oculare dell'incidente, era presso il suo capezzale, fungendo da angelo consolatore. «Devi proseguire il Giro per l'onore dello sport francese» gli mormorava il «patron», e Bobet scuoteva la testa, ma in modo positivo, ormai rassegnato a giocare una carta da «outsider» in una competizione di cui aveva preso saldamente le redini. Dico da «outsider» perchè anche un campione della classe di Bobet non può permettersi il lusso di presentarsi alla ribalta delle Dolomiti con un distacco così netto da rivali di alta levatura quali sono Fausto Coppi, ora in vantaggio di tre minuti e Ferdy Kubler di 6'30", tralasciando Astrua, Magni e Van Steenbergen che rappresentano ossi durissimi da rosicchiare.*

### L'enigma Coppi

*Fausto Coppi è un po' l'enigma del Giro, ma basta il suo nome per tagliar corto ad ogni peregrina divagazione. Per sedici tappe egli ha fatto da regista. Ed ha saputo regolare le cose in modo sbalorditivo. Ora che il Giro entra nella sua fase decisiva appare ozioso mantenere il segreto. Fausto era in crisi. Se dopo la tappa di Napoli alcuni direttori sportivi interessati al suo tracollo avessero dato ordine alle proprie squadre di attaccare, Coppi non sarebbe arrivato alle Dolomiti in condizioni di poter vincere il Giro. Oggi egli è il numero uno e Kubler me lo ha candidamente confermato.*

*«Temo Coppi e me stesso» mi ha detto Ferdy, e ha riso di cuore perchè sapeva di aver racchiuso in cinque parole tutta la sintesi del Giro. Kubler non è sicuro delle proprie forze, cerca di farsi coraggio; ma qualcosa gli manca dei suoi periodi più brillanti. In ogni modo, nella rosa degli stranieri, è il più temuto. Per Koblet non basta l'aureola dell'anno scorso e delle presenti condizioni fisiche. A Bobet è caduta la mannaia sulla testa. Van Steenbergen non gode di larga reputazione nel mondo solitario delle aquile.*

*Il mio parere è diverso: Koblet, Bobet e Van Steenbergen si trovano, chi più chi meno, alla altezza di Kubler. Ci troviamo di fronte a quattro corridori stranieri da una parte e a quattro corridori italiani dall'altra: Coppi, Astrua, Magni e Bartali. Domani comincerà a svolgersi il verso dell'ode manzoniana: «S'ode a destra uno squillo di tromba». Altri settanta corridori faranno da coro. Di questi, sessanta sono ancora incerottati per la caduta universale di ieri. Ma nulla di grave: Fazio il più infortunato, ha una incrinatura al metacarpo della mano sinistra.*

*Dopo l'ultima giornata di riposo non vi è altro da dire.*

ALESSANDRO ALESIANI

### La nuova classifica

1) VAN STEENBERGEN Rik ore 95 26'21"; 2) Magni Fiorenzo a 2'57"; 3) Astrua Giancarlo a 4'5"; 4) Kubler Ferdi a 4'6"; 5) Coppi Fausto a 7'36"; 6) Pezzi Luciano a 9'39"; 7) Koblet Hugo a 10'7"; 8) Bobet Louis a 10'35"; 9) Padovan Arrigo (Maglia bianca) a 12'42"; 10) Fornara Pasquale a 12'44"; 11) Brasola Elio a 12'55"; 12) Pedroni Silvio a 14'51". Il resto della classifica generale rimane invariato.

### Partenza alle ore 9 da Piazza dell'Unità

#### I passaggi da Gorizia e Udine

La partenza della 17.a tappa (Trieste-Cortina, km. 255) avrà luogo alle ore 9 da Piazza Unità e alle 9.30 (partenza effettiva) da Barcola Cedas. I corridori si troveranno al luogo di convegno già alle ore 8.15 per le verifiche e le firme. Il passaggio attraverso la città avverrà per le vie Capo di Piazza, Piazza della Borsa, via Roma, via Ghega, Piazza Libertà, Viale Miramare.

I passaggi attraverso la Venezia Giulia sono previsti per le seguenti ore: da Sistiana alle 9.40, da Bivio Monfalcone alle 10, da Gorizia alle 10.30, da S. Lorenzo di Mossa alle 10.45, da Cormons alle 11, da Udine alle 11.40.

La giuria ha approvato la decisione del direttore di corsa di concedere il cambio di ruota gommata anche in caso di sola foratura durante le seguenti tappe: 17.a Trieste-Cortina, 18.o Cortina-Dobbiaco - Bolzano - Ora - Costalunga - Bolzano, 19.a Bolzano-S. Moritz.

La tappa Trieste-Cortina d'Ampezzo (km. 255) comprende due Gran Premi della montagna. Il primo è posto sulla cima del Passo della Mauria (metri 1295), e il secondo a Misurina (metri 1756). Il primo tratto della tappa è in asfalto. La ghiaia con annesso il polverone comincia a 154 chilometri dalla partenza e si distende sino a Pelos. Per il resto il fondo stradale presenta caratteristiche varie.

L'ultima salita è particolarmente pericolosa per la strada in riparazione causa una recente frana. L'arrivo a Cortina è previsto per le ore 17.30.

### La giornata dei «girini»

BARTALI TRA I BAMBINI, KUBLER VISITA MITRI E BOBET COMPIE UNA PASSEGGIATA... IN BICICLETTA

I «girini» sono stati acclamati ieri dagli sportivi triestini che li hanno seguiti nelle loro peregrinazioni. Specialmente Bartali è stato letteralmente assediato dagli ammiratori. In serata il popolare Gino ha avuto accoglienza particolarmente affettuosa all'Oratorio Salesiano e all'Istituto orfani di guerra. Kubler ha fatto visita all'ex campione d'Europa dei «medi» Tiberio Mitri. Bobet e Marinelli hanno preferito invece una passeggiata in bicicletta e saranno in ciò imitati domattina prima del via dagli svizzeri Kubler e Croci-Torti. Koblet e Kubler hanno pure partecipato nella mattinata a un ricevimento offerto in loro onore al Consolato di Svizzera, presente la colonia elvetica a Trieste, i giornalisti svizzeri al seguito e i rappresentanti della stampa locale. Facevano gli onori di casa il gerente del Consolato dott. Albertini e la sua gentile signora.

Alle 16 Gino Bartali si è recato a fare visita ai suoi piccoli ammiratori dell'Istituto dei Poveri. Il simpatico campione s'è intrattenuto oltre un quarto d'ora, rilasciando autografi e conversando con i bambini.

Il «Bollettino meteorologico» preannuncia maltempo e nevischio nella tappa di oggi la quale, come tutte quelle dolomitiche, sarà seguita anche da Goddet, Rodoni e Binda.

**La squadra nazionale di pallanuoto** sarà allenata quest'anno dal genovese Maioni, campione olimpionico a Londra e campione europeo a Montecarlo. Maioni subentra al fiorentino Valle, del quale fu allievo e che condusse gli azzurri della pallanuoto alla vittoria di Londra.

**Col Moto Club a Padova.** Per domenica 10 corrente il M. C. Trieste organizza una gita sociale con destinazione Padova, per la partecipazione al Raduno motociclistico interprovinciale e visita alla Fiera Campionaria internazionale. Iscrizioni seralmente all'Ufficio di via Raffineria 6, dalle ore 18 alle 20.

## LE MOTO ITALIANE trionfano al "Tourist,,

### Imbattibili tra le piccole cilindrate, destano l'ammirazione dei tecnici inglesi per la tenuta e la regolarità

**Douglas, 6**

Trionfo delle macchine italiane sul tortuoso circuito dell'isola di Man. Nelle gare del Tourist Trophy per macchine da 125 e 250 cc. i motocicli italiani hanno riportato un completo trionfo.

Nella gara per 125 è stato C. McCandless ad aggiudicarsi il primo posto con la sua Mondial alla media di miglia 74.85. Nella corsa per 250 primo a tagliare il traguardo è stato Tommy Wood. In entrambi i casi dunque, il pilota era britannico, ma tecnici e pubblico sono rimasti ammirati della costanza e della velocità delle macchine non meno che dell'abilità dei piloti. Il trionfo della Mondial nella 125 è stato completato dal secondo e terzo posto di Ubbiali e di Leoni, e nella categoria 250 il successo della Guzzi con Wood (media miglia 81.39) ha visto il completamento della «giornata italiana» col secondo posto conseguito dalla Benelli di Ambrosini e col terzo della Guzzi di Lorenzetti.

Era questa la prima volta che a Man si disputava una competizione per macchine di minima cilindrata, e per quanto gli esperti e il pubblico fossero al corrente del punto di alta perfezione cui l'industria italiana ha portato le piccole moto, francamente non ci si attendeva un così elevato standard.

Con tempo ottimo e sole caldo hanno preso il via, per la corsa delle 125, diciassette macchine. Queste dovevano percorrere due giri della pista misurante 38 miglia. McCandless ha subito imposto la sua eccellente guida, e chiudeva la gara in 1.0'30", alla media di 74.85 miglia orarie. Secondo era Carlo Ubbiali, pure su Mondial, alla media di 74.38 nel tempo di 1.0'52"2/5. Terzo Leoni, pure su Mondial in 1.3'19"4/5, alla media di 71.52.

Contemporaneamente alle 125, prendevano il via le 250, in numero di 25, che dovevano percorrere quattro giri di pista. Subito le macchine italiane prendevano il comando, con Fergus Anderson su Guzzi. Questi copriva il primo giro in 27'16" alla media di 83.5 miglia. Era così battuto di 43" il primato stabilito lo scorso anno da D. Ambrosini. Al secondo giro Anderson migliorava ancora il primato con il tempo di 27'0"3 alla media di 83.700. Lo seguiva dappresso Tommy Wood, pure su Guzzi che compiva il secondo giro nel tempo complessivo di 55'50" alla media di 81.36. In terza posizione era Ambrosini su Benelli in 55'53" alla media di 81.71. Poi Anderson scompariva dalla lotta, e Tommy Wood assumeva decisamente il comando che doveva conservare fino al termine, tagliando il traguardo delle 152 miglia in 1.51'15"4/5 alla media di 81.39. Secondo era Ambrosini su Benelli in 1.51'24"1/5, media 81.29, e terzo E. Lorenzetti su Guzzi in 1.55', media 78.75.

L'ultima gara della serie «Tourist Trophy», la «Senior Clubman's», è stata vinta da I. K. Arber su una Norton da 500 cc., che ha coperto i quattro giri del circuito — per un totale di 152 miglia — in ore 1 53'37" 3 quinti, alla media oraria di miglia 79,70. Al secondo posto, si è piazzato I. B. Wicksteed, su Triumph, in ore 1 53'57" 3 quinti, alla media oraria di miglia 79,46; terzo G. Draper, su Triumph, in ore 1 55'17", alla media oraria di miglia 78,56. Alla gara, ch'era limitata a macchine ordinarie, hanno preso parte settanta corridori.

### Il circuito dell'Avus si riapre il 1.o luglio

**Francoforte, 6**

L'organizzazione automobilistica tedesca A.V.D. annuncia che al vincitore del circuito internazionale dell'Avus, in programma a Berlino il primo luglio, sarà assegnato un premio di 4000 marchi in contanti (circa 800 dollari). Il premio sarà attribuito al vincitore della corsa formula due. Il secondo classificato avrà 3000 marchi, e il terzo 2000. Il vincitore della corsa formula tre avrà diritto a un premio di 2500 marchi.

Ottocento lavoratori provvederanno a dare gli ultimi tocchi alla ricostruita pista in cemento, gravemente danneggiata durante e dopo la guerra. Il record del giro appartiene al compianto Berndt Rosemeyer, che lo stabilì con una Auto-Union alla media di 171.400 chilometri orari.

### Non riconosciuto in Europa il titolo di Kid Gavilan

**Londra, 6**

Si annuncia che il pugile cubano Kid Gavilan non sarà riconosciuto quale campione mondiale dei «welters» nè dall'Unione pugilistica europea, nè dal «British Boxing Board of Control».

Il presidente della commissione britannica, J. Onslow Fane, ha fatto questa dichiarazione nel corso di una conferenza stampa, in cui ha affermato che i due enti europei hanno concordato che debba essere considerato quale eliminatoria finale per il titolo mondiale il combattimento in programma la ventura settimana fra il campione britannico Eddie Thomas e il francese Charles Humez. Le due organizzazioni propongono che il vincitore del «titolo americano» abbia il diritto di incontrare il vincitore europeo per il vero e proprio titolo mondiale.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

Come definire questo estatico sorriso di Helen Bridge? «Scrigno di perle...», «Bocciuolo dischiuso...», «Offerta d'oblio...». Bè, forse è più esatto chiamarlo col suo nome: «Sorriso Durban's...».
*«Vi preghiamo provare anche voi il «Dentifricio del Dentista»: contiene l'Owerfax e le «Steramine 1951». L'effetto sui vostri denti sarà addirittura sorprendente».*

## I MONDIALI DI HOCKEY A BARCELLONA

# Gli Azzurri piegati per 2-1 dalla rappresentativa spagnola

### In vantaggio nel primo tempo con Torre

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
**Barcellona, 6**

Spettacolo nello spettacolo il Padiglione dello Sport questa sera. Una folla quale non si era mai vista nei giorni scorsi ha gremito il capace salone spagnolo che avrebbe visto lottare le due squadre imbattute di questo campionato, Italia e Spagna, in una partita che valeva bene una finalissima. Tanta folla dentro, ma altrettanta fuori in attesa dei clamori indicativi sull'andamento dell'incontro. Certo non occorre una spiegazione per questa attesa spasmodica che ha circondato l'effettuazione dell'incontro principale del torneo. Spagna e Italia fin dai primi incontri avevano dimostrato una superiorità ben evidente nei confronti delle altre formazioni. Successo dietro successo i rotellisti azzurri e spagnoli avevano fatto chiaramente capire di essere i quintetti più autorizzati a fregiarsi dell'alloro di campioni del mondo. Sei vittorie l'Italia, cinque la Spagna, questo il consuntivo di un entusiasmante inizio di torneo. Stasera dunque sarebbe crollato un idolo e ne sarebbe sorto un altro.

Intanto con una puntualità davvero sconcertante scendevano in campo Germania e Olanda in un incontro molto atteso. La Germania mettendo in pratica un giuoco più duro e realizzatore è riuscita a sconfiggere la squadra avversaria, quell'Olanda che soltanto ieri sera era riuscita a cogliere la sua prima vittoria. Giuoco duro, vi abbiamo detto, e certo non privo di brutti fallacci, che ne hanno caratterizzato l'andamento. Andavano in vantaggio però proprio gli olandesi al 14' del p. t. ad opera del loro miglior uomo, quel Van Dinter che riusciva a fulminare la rete di Kier. Poi era la volta di Dreb, il migliore uomo della squadra tedesca, che ristabiliva la situazione battendo imparabilmente Van Der Kluot. Poi era ancora la volta della Germania che segnava altre due reti e terminava il primo tempo in vantaggio per 3 a 1. La fisionomia del secondo tempo era la stessa: la Germania all'attacco, l'Olanda tutta racchiusa in difesa praticando un'accorta tattica di «marcatura». E così al termine dei secondi quindici minuti di giuoco la squadra germanica si trova in vantaggio di un solo punto: 4 a 3 in favore. Ottimo l'arbitraggio dell'italiano Marchi.

E' poi la volta del Portogallo e della Danimarca. Poche speranze per i ragazzi danesi che si vedono subito subissati da un sacco di gol. Il giuoco del Portogallo è svelto, deciso: le sue trame si snodano per lo più da metà campo per terminare sempre a tre quarti di campo in area avversaria. Stoccatori precisi e inesauribili, i portoghesi aumentano ben presto il loro vantaggio e al termine del primo tempo conducono per 8 a 0. Nella ripresa altre dodici reti verranno a turbare i sogni del portiere della Danimarca.

Un silenzio e poi una salve di applausi saluta l'ingresso delle squadre italiana e spagnola in campo: dopo i convenevoli di rito, le abituali strette di mano e i lampi al magnesio dei fotografi, la partita ha inizio. C'è una grande attesa per questo confronto, chiamato a chiarire le posizioni dei migliori valori in gara. E certamente per gli italiani è una impresa disperata giuocare proprio di fronte a un pubblico spagnolo che ben presto comincerà ad invitare i propri beniamini. Tuttavia l'inizio è di pretta marca azzurra: scesi in campo nella seguente formazione, con Tamaro, D'Agnino, Morello, Torre e Gelmini, gli italiani imbastiscono buone trame di attacco e ben presto riescono a portarsi nelle vicinanze di Soteras.

Subito dopo il segnale d'inizio c'è un'azione che fa passare un brivido tra la folla: ne è autore D'Agnino che, partito da metà campo, riesce a portarsi in area spagnola: il tiro però è impreciso e termina a lato della rete spagnola. Poi la reazione della Spagna. Ma sono proprio gli italiani che al 4' del p. t. a seguito di un'azione in linea che vedeva impegnato tutto il settore attaccante, vanno in vantaggio con una azione personale e tiro diagonale di Torre. Ma il giuoco deciso e forte, fin troppo forte degli spagnoli, ben presto ristabilisce la situazione. I nostri si lasciano prendere dal nervosismo e ora giuocano con minore fluidità. Il pareggio avviene però soltanto nella ripresa, al secondo minuto, per merito di Mas, uno dei migliori uomini della Spagna, che riesce a coronare la propria fatica battendo di precisione Tamaro. Agli incitamenti del pubblico spagnolo, tutto in piedi sulle gradinate, i nostri avversari riescono a passare cinque minuti dopo, questa volta per merito di Trias, che raccoglie un dosato e preciso passaggio del compagno Serra.

Gli ultimi minuti di giuoco vedono il furioso serrate degli italiani protesi nel tentativo di ristabilire la situazione. Ma non vi riusciranno e al termine dei secondi quindici minuti di giuoco la Spagna si troverà sempre in vantaggio di una rete: Spagna-Italia 2-1 (0-1).

SPAGNA: Soteras, Orpinell, Serra, Trias, Mas.
ITALIA: Tamaro, D'Agnino, Morello, Torre, Gelmini.
MARCATORI: nel primo tempo al 4' Torre; nella ripresa al 2' Mas, al 7' Trias.
ARBITRO: Gillet.

LORENZO GIORGI

### La tournée italiana degli Harlem Globe Trotters

**Milano, 6**

Il 18 e 19 giugno in due «notturne» al Vigorelli si esibiranno nuovamente i negri dell'«Harlem Globe Trotters», di pallacanestro. Nelle stesse riunioni la squadra americana del «Sewanee» incontrerà per il torneo Città di Milano gli jugoslavi della «Stella rossa» di Belgrado (vincitori della prima edizione del torneo) i campioni d'Italia del Borletti-Olimpia e i secondi classificati al campionato italiano della Ginnastica Roma.

### Sugar-Turpin il 10 luglio

**Londra, 6**

Il campione del mondo dei pesi medi, «Sugar» Ray Robinson, metterà in palio il titolo contro il campione britannico ed europeo della categoria, Randolph Turpin, il 10 luglio all'«Earls Court» di Londra.

**Gli assi del volante** Ramon Lopez ed Attilio Cagnaso hanno chiesto al Governo di Caracas l'assistenza finanziaria per poter partecipare a tre corse automobilistiche che dovranno svolgersi in Italia nella prossima estate.

**Nei quarti di finale** del torneo internazionale di tennis danese, si sono avuti oggi i seguenti risultati: Budge Patty (U.S.A.) batte Borsi Mathiensen (Danimarca) 6-0, 8-6; Vladimir Cernik (Egitto) batte Petersen (Dan.) 6-2, 6-4.

### Le decisioni della Lega

## Perduta dal Dreher la partita col Forlì

**Milano, 6**

Il Consiglio nazionale della Lega ha respinto i reclami avanzati dai giuocatori Merlin, Contin, Tontodonati e Lucchesi della Roma, ratificando la punizione deliberata a loro carico dalla società.

In seguito alla delibera del Consiglio federale che ha reso valido il tesseramento del giuocatore Colombini della Dreher di Trieste con decorrenza dal 20 ottobre 1950 la Lega na dato persa alla società Dreher per 2 a 0 la partita Dreher-Forlì del 2 ottobre alla quale aveva partecipato tale giuocatore sprovvisto di tessera.

### Il torneo di basket a Nizza

## Italia-Austria 24-18

**Nizza, 6**

Al torneo internazionale femminile di pallacanestro per squadre rappresentative, l'Italia ha battuto questa sera l'Austria per 24 a 18.

### Norvegia-Olanda 3-2

**Rotterdam, 6**

La Norvegia ha battuto l'Olanda per tre a due in un incontro internazionale di calcio svoltosi oggi allo Stadio di Feyenoord. Primo tempo due a uno.

## AVVISI ECONOMICI

**A OFF. PERS. SERVIZIO L. 10**

**DONNA** prestaservizi offresi 2-3 ore mattina. Madonnina 12-IV, d. 64451 A
**PERSONA** onesta, offresi prontamente come cuoca ecc. piccola famiglia. Scrivere Carta d'identità 226766, fermo posta. 64475 A

**B RICH. PERS. SERVIZIO L. 25**

**DOMESTICA** stabile cerca piccola famiglia. Via Udine 3-I, destra. 64478 B

**C RICHIESTE D'IMPIEGO L. 10**

**A. MAESTRO** muratore eseguisce restauri appartamenti costruzioni. Mercadante 1 D. Referenze. 44384 C
**A. PITTORE** eseguisce stanze cucine, appartamenti moderni, coloriture olio, Via Battisti 24, portineria. 64480 C
**CONTABILE** bilancista libero pomeriggi occuperebbesi presso seria azienda. Cassetta 21990 C UPI.
**PITTORE** stanze cucine appartamenti moderni coloriture olio smalto. Telef. 88-38. 44421 C
**PRIMARIA** forza conoscenze circoli commerciali esteri, capace, cauzione cointeressenze, lingue tedesco francese inglese ceco serbocroato, impiegherebbesi seria ditta. Cass. 21991 C UPI
**RADIORIPARAZIONI** accuratissime domicilio giornata. Coslovich, radiotecnico autorizzato. Bar Fulvio, Ginnastica 5. 64457 C
**RAMO** radio - elettricità capace trattare clientela senza pretese offresi. Cass. 21902 C UPI.
**TAPPEZZIERE** offresi riparazioni suste materassi, prezzi miti. Tarabochia 5, portineria. 64467 C

**CC ARTIGIANATO L. 20**

**TAPPETI** pulitura lavatura riparazioni, custodia, massima precisione. Casa d'arte orientale, Mazzini 5. 64447 CC

**D OFF. D'IMPIEGO L. 25**

**ARTISTA** esecuzione tempera rica serie cartoline, monumenti e panorami, cercasi. Scrivere citando referenze e allegando scorcio edificio o veduta città. Cass. 21989 D U. P. I.
**GARZONA** sarta donna cercasi. Gatteri 33-IV p., 15. 64450 D
**GIOVANETTO-(a)** licenza scuole commerciali preferibilmente pratica ufficio cerca ditta legnami. Offerte con referenze Cass. 21995 D U. P. I.
**LAVORO** in serie facile continuativo offre seria industria lavorazione domicilio mediante stipulazione regolare contratto. Informazioni gratis. Ilca, S. Lorenzo (Riccione). 5688 D
**MEDICO cerca sostituto, libero, anziano. Fischer Giuseppe, via Milano 27.** 44427 D
**PARRUCCHIERA** e parrucchiere cercansi. Locchi 8, tel. 8488. 64486 D
**PRINCIPIANTE** sarta donna cercasi. Via Università 13, tel. 28146, Menegon. 64470 D
**SIGNORINA** pratica ambulatorio cercasi prontamente. Offerte Cassetta 12258 D UPI.

**E RICH. CAMERE E PENS. L. 25**

**CAMERA** modesta, vuota, ingresso scale, cerca impiegato solo. Cassetta 21910 E UPI.

**F OFF. CAMERE E PENS. L. 25**

**CAMERA** affittasi. Solitario 3-III. 64479 F
**CAMERETTA** vuota offresi, paga, cambio lavori casa. Inutile presentarsi senza ottime referenze. Tecnimar, via Cadorna 17. 64461 F
**MATRIMONIALE,** pranzo, cameretta, uso cucina, bagno, telefono, affittasi. Cass. 21997 F UPI.
**MOBILIATA** una-due persone escluso donne. Telefonare 93254. 64472 F
**SALOTTO** elegante, bagno, telefono, centrale, affittasi a persona distintissima. Cass. 21999 F UPI.
**STANZA** bellissima soleggiata centralissima affittasi distinto. o amici. Tel. 26959. 64491 F

**G ISTRUZIONE L. 25**

**A. DATTILOGRAFIA,** Stenografia. Contabilità. Ricalco. Nuovi corsi. ICCO, Teatro 1. 64471 G
**BALLARE** ultimissime novità imparerete rivolgendovi notissima Scuola Pertot. Imbriani 14. 124 G

**I OFF. APPART. BOTT. L. 25**

**APPARTAMENTO** splendido, 4 grandi stanze, accessori, cedesi prontamente. Ind. UPI 64458 I.
**«AVAS»,** Trentottobre 3, cede affittanza ufficio 4 stanze, accessori, centrale, primo piano, prelevando tutto arredamento. 64488 I
**PADOVA** due negozi e cantina affittansi. S.P.I., Cassetta 42, Padova. 5685 I
**QUARTIERE** 4 stanze accessori, cedesi prontamente. Brunetti, piazza Borsa 4. 64482 I
**QUARTIERE** 3 stanze bagno cucina scambio uguale o stanza in più. Telefonare 93254. 64472 I

**L RICH. APPART. BOTT. L. 25**

**MAGAZZINO** vuoto da adibire a salone parrucchiere, cercasi. Telefonare 25236. 44428 L

**M VENDITE D'OCCAS. L. 25**

**APPROFITTATE:** svendita straordinaria a prezzi bassissimi calzature, via Giulia 14. 64466 M
**CANE** lupino 4 mesi e mezzo, bellissimo, maschio, vendesi occasione. Telefonare 96547. 64473 M
**CARROZZINE** 6000, 7000, 8000, grandioso assortimento, altre lussuose due usi, parasole, lettini 5000, culle 1000, automobili, cicli, tricicli. «Tutto per il bambino». Tarabochia 6. 44449 M
**FISARMONICHE,** marca fama mondiale, pagamento piccole rate. Punzo, Carducci 10. 64318 M
**MACCHINE** cucire Singer rientranti occasione vendonsi, con garanzia. Tullio, Trieste, via Battisti 12, tel. 6533; Monfalcone, Corso del Popolo 28. 64489 M
**QUADRI** autore moderno vendonsi. Foscolo 18, mezz., destra. 64498 M
**RADIO** «Magnadyne», frigoriferi «Ready», «Rolley», lavatrici «Gripo». Grandioso successo. Concessionario Zanetti. Cavana 6.
**RADIO** Philips trionda seminuova 3000 vendesi. Crispi 17, terzo, sinistra. 64477 M
**SPARHERD** seminuovo completo vendesi prezzo convenientissimo. Turci Fabbri 4-I. 64463 M

**N ACQUISTI D'OCCAS. L. 25**

**A. BOTTIGLIE,** naschi, damigiane, rottami ferro, acquistansi. Vittori. Carpison 20 B, tel. 8008.
**TAPPETI** porcellane cineserie tazzine bicchieri compero. Cassetta 12260 N UPI.
**VESTITI** biancheria uomo donna, usati, acquistansi mattina. XX Settembre 22, portineria. 64481 N

**NN MOBILI E PIANOF. L. 25**

**A. ABBISOGNANDOVI** mobili solidi, convenienti, cucine bellissime: Polli, Sonnino 26. Facilitazioni. 64454 NN
**A. ARMADI** guardaroba 13.000, altri tre, quattro porte combinati bar, divanoletti 12.000, poltroneletto 18.000, letti stipo 15.000, materassi 3000, brande tappeto, metalliche, tela 5000, cucine 45.000, matrimoniali 80.000, assortimento salottiletto 55.000, Tarabochia 6. 44449 NN
**ACQUISTATE** cucine, matrimoniali, salotti, 10 anni di garanzia, facilitazioni di pagamento comodo. Giglietta, via Conti 10-12, fermata tram numero 5. 29 NN
**AGLI** Sposi! Punzo, Mobili, Carducci 10, da circa 30 anni ha sempre accordato facilitazioni pagamento. Confrontate condizioni matrimoniali per voi. 64317 NN
**AL** Mobilificio Maranzana via Geppa 15, troverete ai migliori prezzi camere letto, pranzo, salotti, cucine, anche pezzi singoli. Facilitazioni pagamento. 21796 NN
**ARREDATE** la vostra casa con sole duecento lire giornaliere: camere cucine divani salotti poltroneletto lettistipo sedie e sdraio lettini attaccapanni, suste materassi. Media 6. 64469 NN
**ATTENZIONE!** Il Mobilificio Ballotti, via Pascoli 38, tel. 96344 (dirimpetto Modiano) vi offre un vasto assortimento di stanze da letto, sale da pranzo, sale soggiorno, salotti, divaniletto, poltrone e mobili singoli. Anche lunghe rateazioni. 78 NN
**CAMERA** una persona 20.000, altra matrimoniale con suste 40.000, armadio vendonsi, Bosco 12, magazzino. 64495 NN
**FABBRICA** mobili Detoni, via Tesa 38, camere letto lussuose, economiche, cucine, stanze soggiorno, attaccapanni, pezzi singoli, materassi, suste, facilitazioni pagamento. 19 NN
**MATRIMONIALE** nuova moderna 4 porte panniforti vendesi 100.000. Scalinata 3. 64438 NN
**MATRIMONIALE** noce bellissima vendesi con garanzia. Facilitazioni. Fornace 1, porta 9. 64494 NN
**MATRIMONIALI** settantamila diverse cucine armadi bellissimi buon prezzo mobili singoli. Molinovento 33, Giustini. 64474 NN
**MATRIMONIALI** lussuosissime rara occasione vendonsi. Falegnameria Crasso, Toti 19. 64444 NN

**O COMMERCIALI L. 35**

**ACQUISTO** argento, oro, qualunque gioiello importante, massimo realizzo, serietà. Stermin, Mazzini 40, telefono 29445. 651 O
**BRILLANTI,** gioielli, oro, argento, acquistansi superando offerte. Ricco assortimento cresime, Oreficeria Urlini, Portici Ponte Fabra. 64459 O
**COMPRESSORE** nafta 4000 litri, motorini scoppio barca, stufa riscaldamento centrale, scaldabagni elettrici, asciugatoi lavanderia, generatori da 2000 Watt, da 12 Kw., da 7 Kw., vendonsi. Via Fabio Severo 67. 64453 O
**CONTABILITA'** rapidissima 70% risparmio col ricalco Analix-Sata. Dimostrazioni gratuite. Concessionaria I.F.A., via Paduina 2, I piano, telefono 95548. 438 O

**Q AUTO MOTO CICLI L. 40**

**BARCA** motore vela diporto e pesca vendesi o scambiasi moto. Telefonare 95663 ore d'ufficio. 64456 Q
**LAMBRETTE** BC ottimo stato e nuove vendonsi occasionissima. La Scootertecnica, Raffineria 2, telefono 90929. 64465 Q
**MOTOLEGGERA** M. V. seminuova vendesi occasionissima. Via Nordio 5, libreria. 64455 Q
**TOPOLINI** balestra lunga, altra sport, perfettissime, Adler, vendonsi. Telefonare 6106. 64462 Q
**TOPOLINO** B 1948 vende privato esclusi mediatori. Autorimessa Cassinari, viale Miramare 1. 64487 Q
**TOPOLINO** C perfetta vendesi privato vera occasione. Battisti 25, Bar, 11-13, 17-19. 64476 Q

**R CAP. SOC. CESS. AZ. L. 50**

**ATTENZIONE:** buon negozio alimentari acquistasi, trattoria avviatissima affittasi. Telefon. 96816. 64497 R
**BOTTEGHINO** frutta verdure e diversi affittasi. Cass. 21904 R UPI
**NEGOZIO** attivissimo ricamo, sarta, maglierie, rimagliatura ecc., affittasi o cendesi. Cassetta 21911 R, U.P.I.
**SPACCIO** vini acquisto. Cass. 21911 R, U.P.I.

**S CASE VILLE TERRENI L. 50**

**APPARTAMENTI** in condominio liberi, Campi Elisi, vendonsi. Universal, via Parini 15. 61492 S
**APPARTAMENTI** tutti i tipi e terreni vendonsi condominio. Enormi facilitazioni, Via S. Caterina 9-II, ore 16-19. 64490 S
**CASA** 13 vani, accessori, arredata, piccolo scoperto, garage, 12 km. Cortina, vendesi 7 milioni trattabile. Inintermediari. S.P.I., Cassetta 57, Padova. 5689 S
**CASETTA** o villetta possibilmente Scorcola acquisto. Offerte dettagliate Cass. 21916 S UPI.
**CONDOMINIO** libero una o due stanze cercasi. Telefonare 69-94. 64460 S
**CONDOMINI** centralissimi occupati grandi vendo. Coroneo 1, porta 5, ore 15-17. 64493 S
**LIGNANO** vicinanze spiaggia, vendo villa nuova 4 appartamenti modernamente mobiliata, forte reddito, 7.000.000; altra pensione 35 vani 50 letti L. 10.000.000. Fontanini, Ufficio Affari, Manin 9, Udine, tel. 33-60. 6595 S
**LOTTI** terreni costruibili Opicina vendonsi. Amministrazione Brunetti, Piazza Borsa 4. 64483 S
**OCCASIONE:** vendo località Guardiella, posizione incantevole, villa vani 9, termo, bagno, accessori, parte mobiliata, parzialmente libera, rustici, casa custode, 15.000 mq. area fabbricabile, frutteto, vigneto, L. 7.000.000. Fontanini, via Manin 9, tel. 3360, Udine. 12262 S
**QUARTIERI** condominio nuovi 3-4 camere vendonsi liberi, prezzo conveniente. Virgili, Rossini 14. 64453 S
**QUARTIERI** occupati una, due, tre stanze accessori, vendonsi. Amministrazione Brunetti, piazza Borsa n. 4. 64484 S
**QUARTIERI** occupati una-due camere accessori, Balamonti 6, prezzi modici, vendonsi. Amministrazione Brunetti, piazza Borsa 4. 64485 S
**S.A.** vende bassa friulana tenuta ettari 100 corpo unico 7 coloniche conduzione mezzadria, cancelli chiusi, L. 600.000 ettaro. Fontanini, Ufficio Affari, Manin 9, tel. 33-60, Udine. 6596 S
**UDINE** dintorni zona precollinare tram vendesi vecchia villa annessa mezzadria. Scrivere Cass. 14 C SPI Udine. 6597 S
**VILLINO** al mare 3 stanze, stanzetta, cucina, giardino, cantina, vendesi libero o permutasi con casa a conguaglio. Universal, via Parini 15. 64492 S

**T VILLEGGIATURE L. 50**

**DOLOMITI** Padola Cadore, villeggiatura ideale, economica. Chiedere prospetti. Ufficio Turistico.

DOMANI al Cinema ARCOBALENO

VISITATE LA GRANDE ESPOSIZIONE
MOBILI DELLA DITTA FILIPPONI
200 ambienti esposti per l'arredamento della casa - **Poltrone Frau originali** - Assortimento mobili d'ufficio
UDINE — DA FILIPPONI SI COMPERA MEGLIO SPENDENDO MENO — UDINE
LE DOMENICHE LA MOSTRA E' APERTA DALLE 9 alle 13
*Consegne gratuite a domicilio - Vendite anche rateali*
VIA POSCOLLE 67 - Tel. 3080 (Vicino alla Porta Venezia)